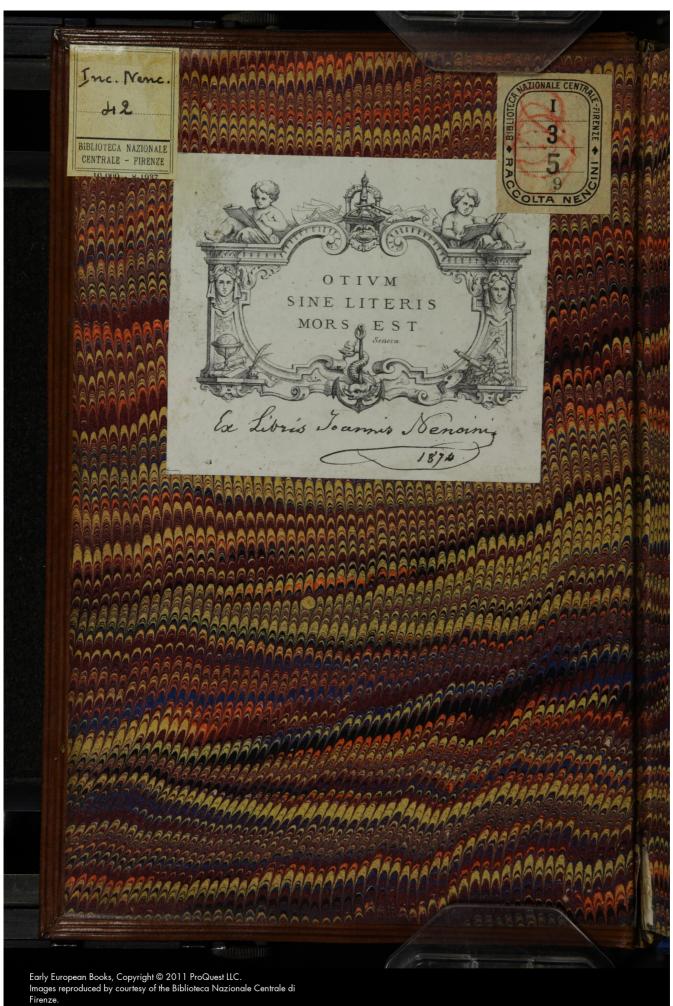




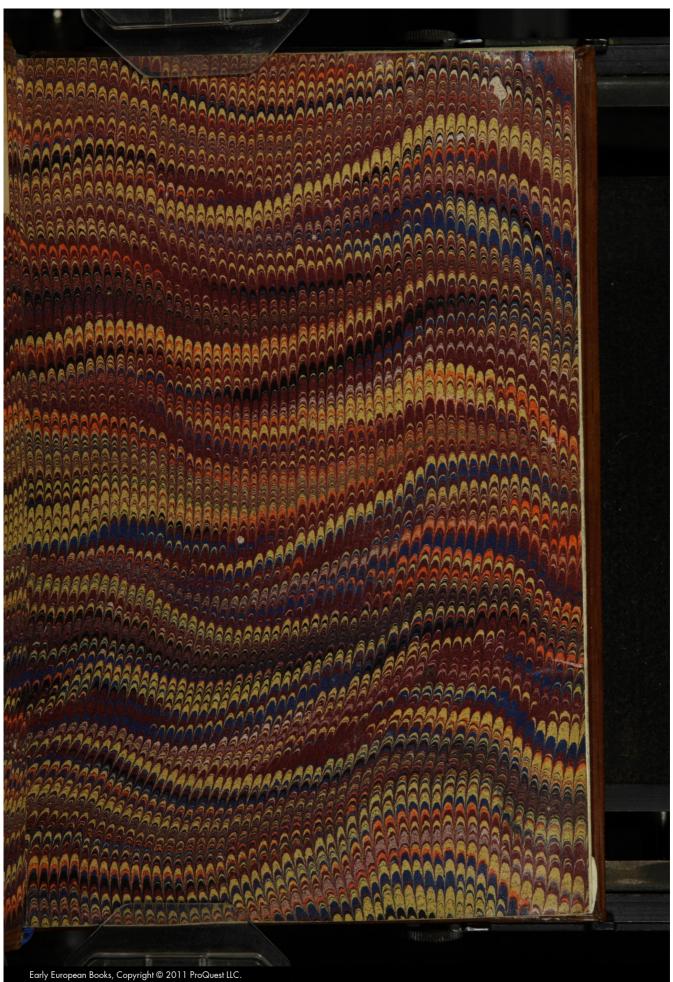


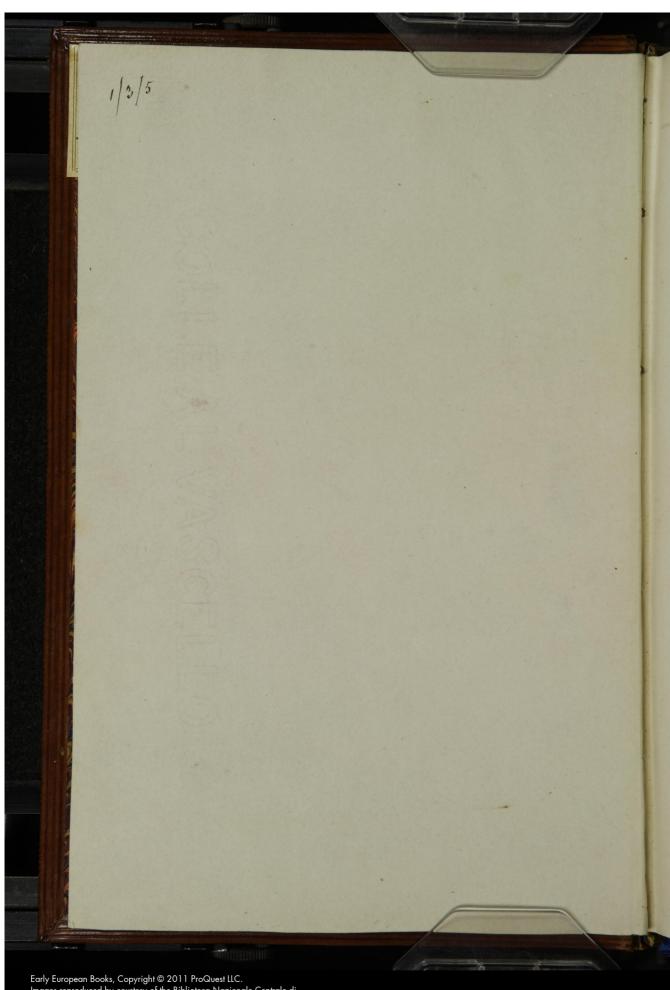
Nencini inc. 42

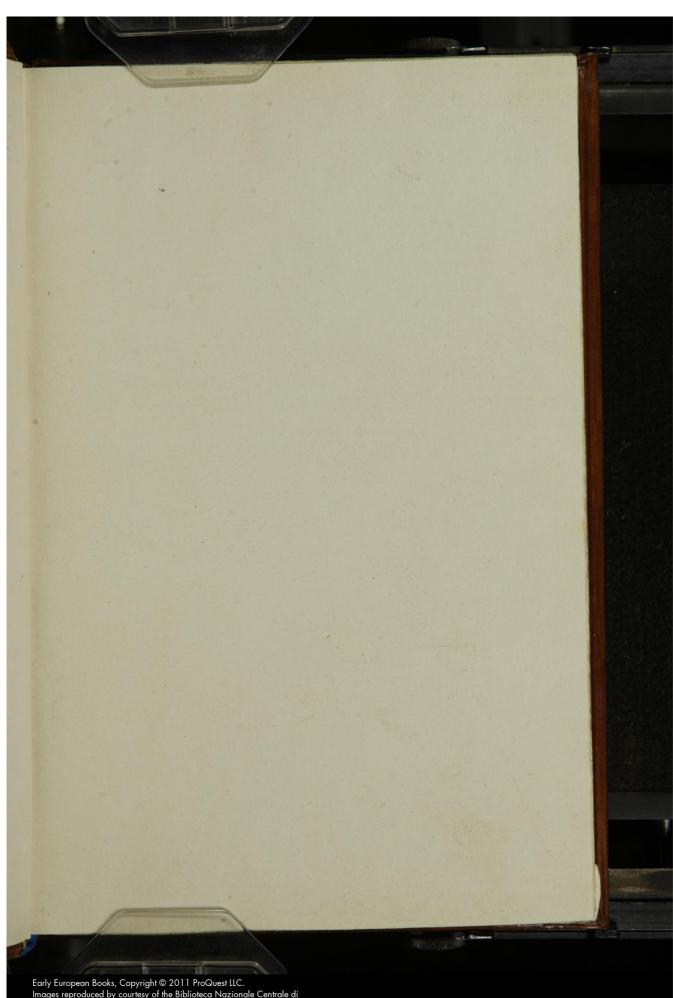


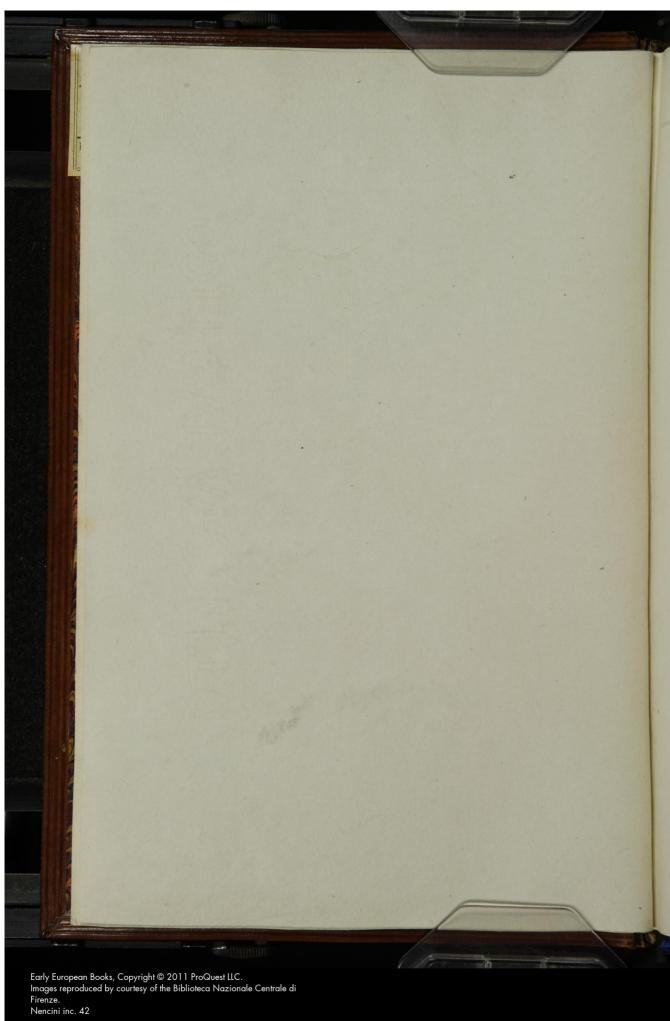


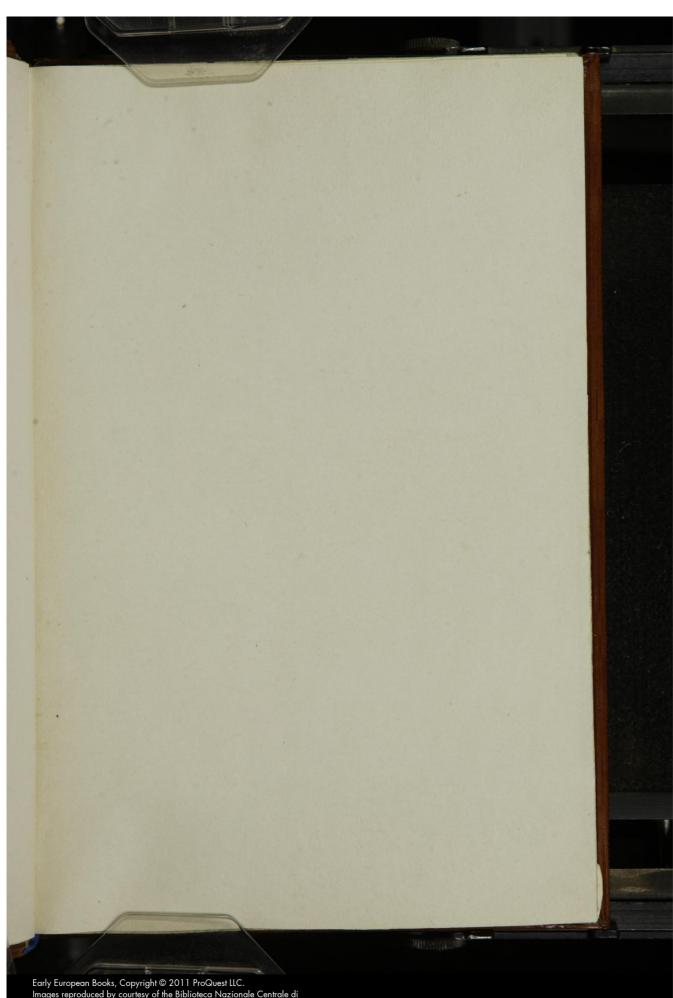
Nencini inc. 42

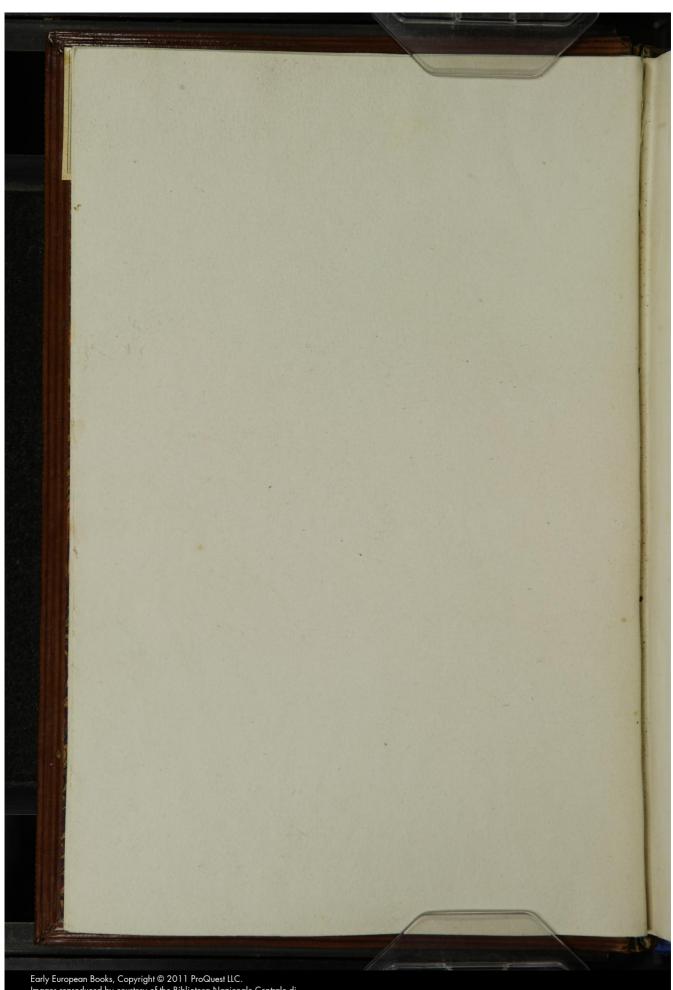




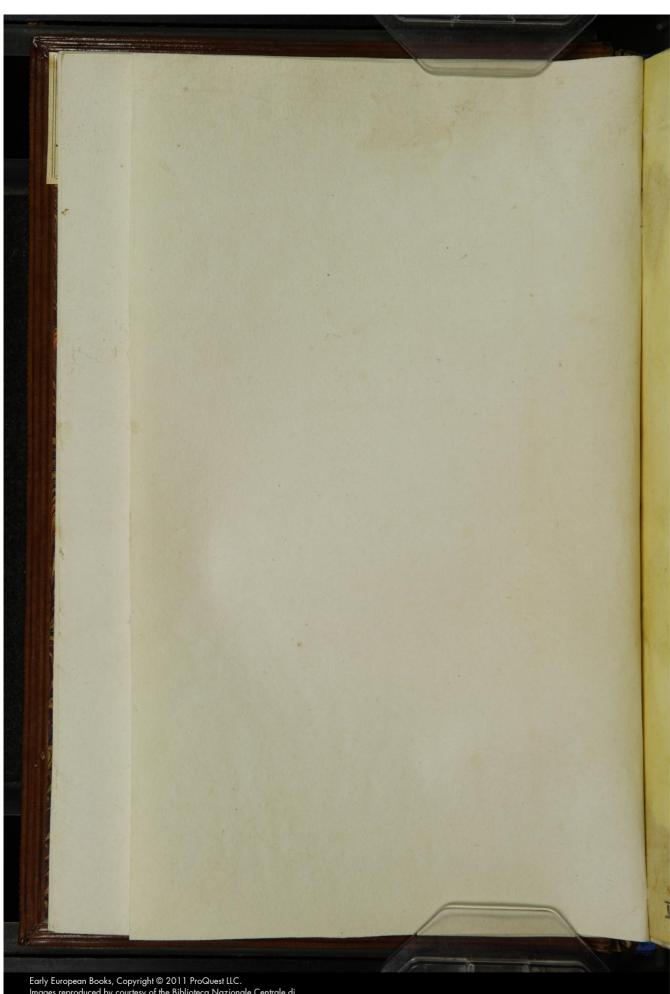




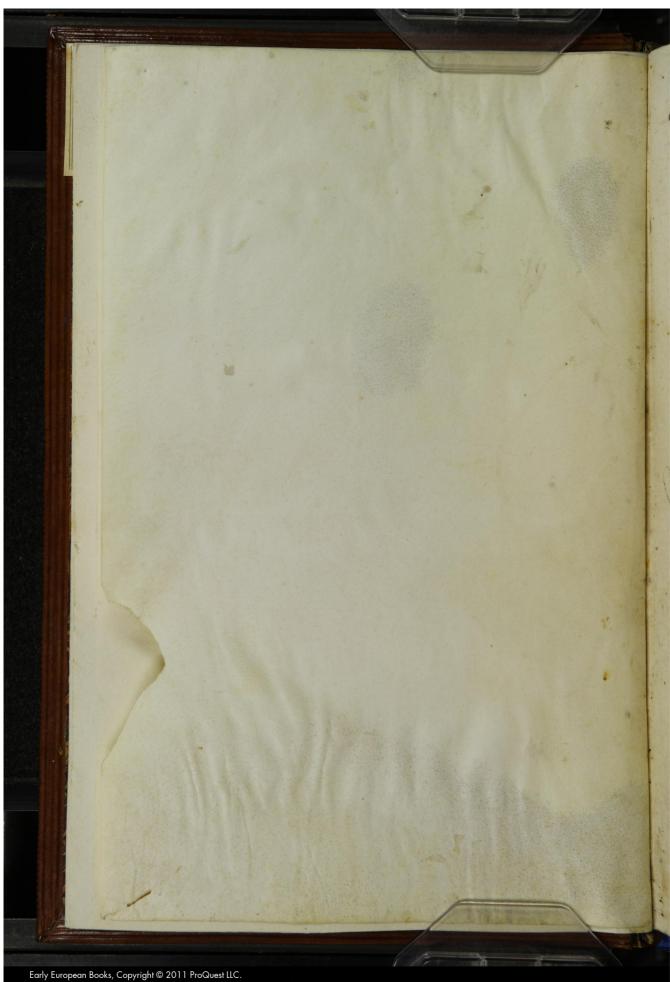


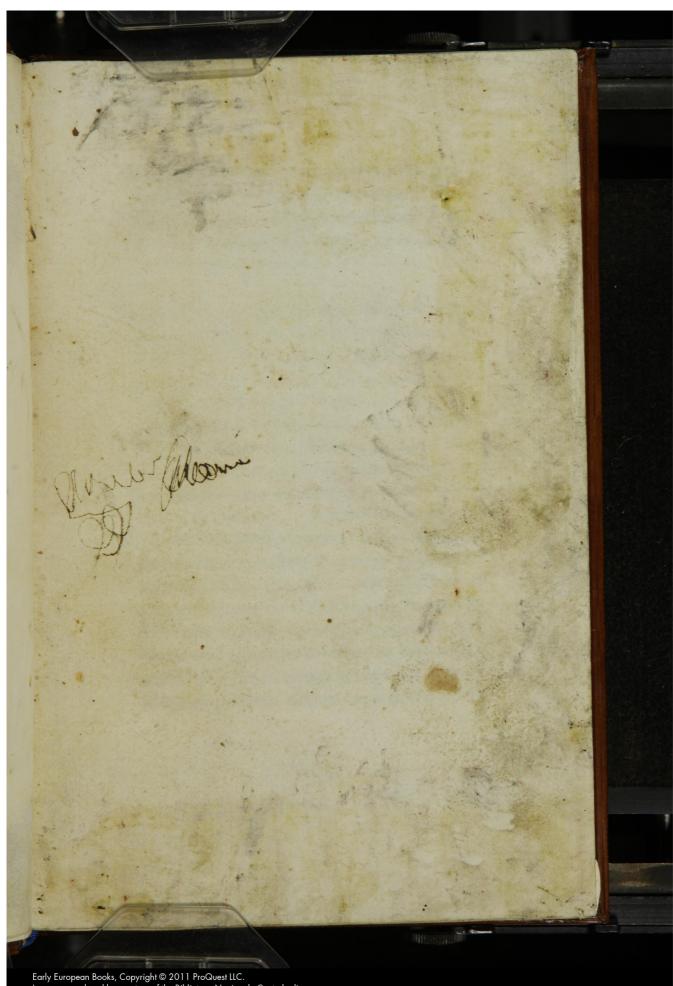


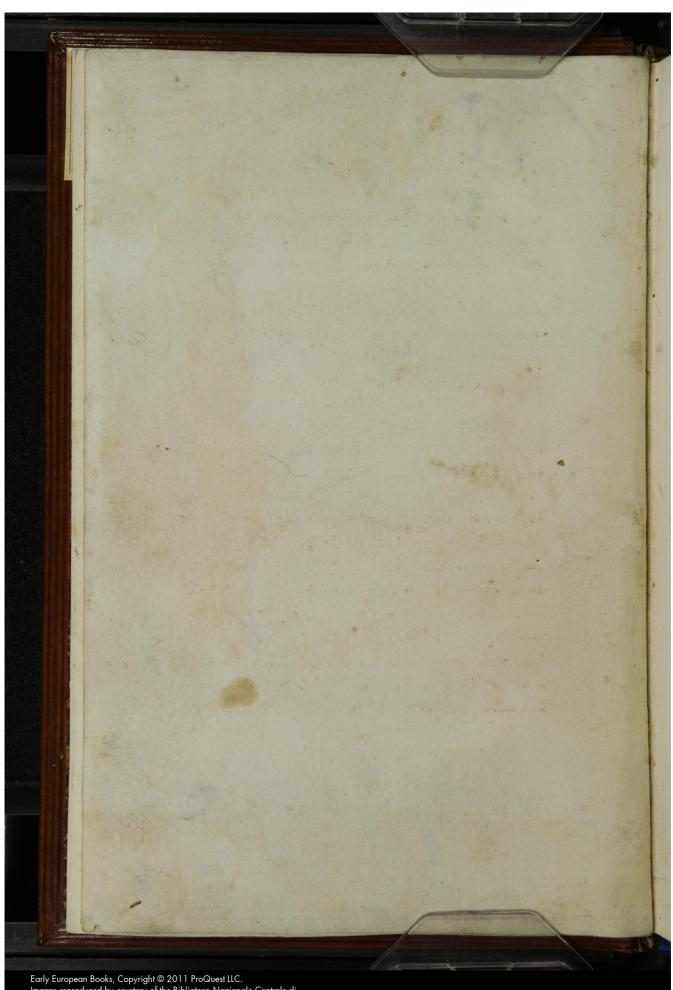












Libro chiamato ambitione/composto per Ser Bastiano foresi notaio sioretino al Ma gnisico Lorenzo de Medici!nelquale si di chiarano eprecepti della agricultura secon do lageorgica di Virgilio.

ra lauita del lhuomo: cioe/pla Primauera/La infantia: pla State/Lapueritia: p Lautúno/La giouentu: & pel Verno/Lasenectu! nella qua le gia puenuto/cognoscie eluiuere humano essere pieno di fallacia! & cio che/e/in questo mondo/essere in lite & discordia. Comincian do da Cieli & dagli elementi: & peruenendo aglianimali/asserma tutti euitii & disecti pro cedere dalhuomo. Capitulo primo.

Nel·secodo Capitolo lauctore ueggiendosi con struto i ranta miseria & pericoli/delibera an dare alla uilla p stare i solitudine: & messo in uiaggio siscontro nel Ambitione: laquale lo dimanda in che parte uoglia andare: & come lauctore risponde doue & perche cagione/di mostrando che alla cipta no sipuo stare se no con gran pericolo dellanima & del corpo! &



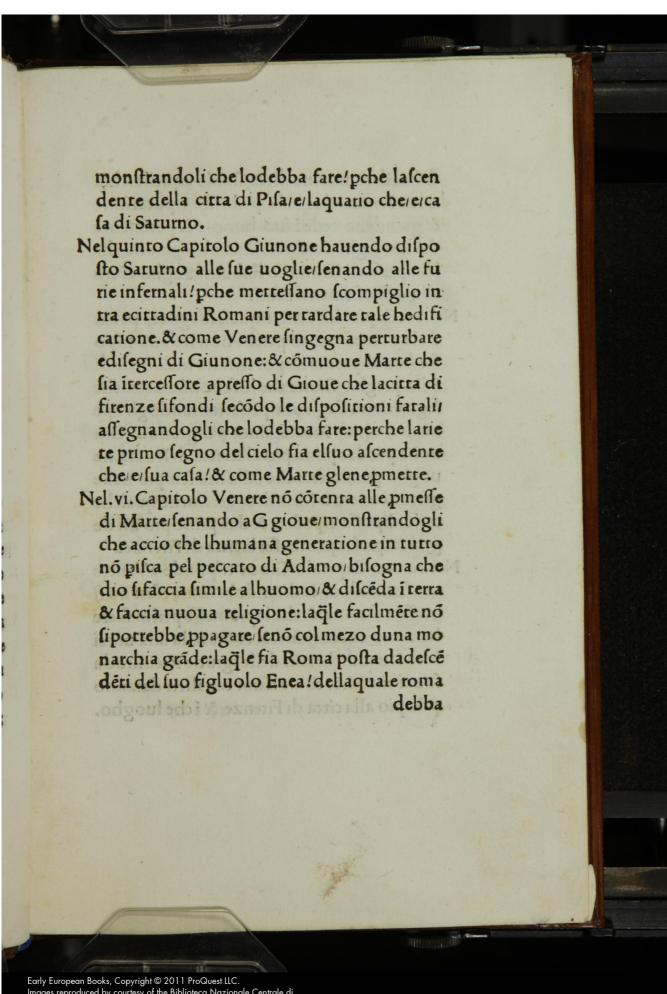


ella loriprende/dicêdo uolergli mostrare che no debba abadonare una si degna citta/qua le/esfirenze!& come gliuuole narrare lebelle ze diquella.

Nel terzo Capitolo lambitione narra lebelleze di Firenze & ledignita diquella: & come ella e/discesa da Romani! & come in ogni sua par te/e/simile aquelli! & finalmente lopersuade

non sipartire daquella.

Nel quarto Capitolo lauctore muta propositor & delibera tornare alla citta: & pregha lambi tione che glidia adintendere eueri principii della citta di Firenze: & come lambitione gli narra/incominciando dagli hodii di Giuno ne suerso de Romani: pche haueuono aessere cagione della destructione della citta di Cartahige & parimente cotto assorentini: perche haueuono aessere cagione della distructione della citta di Pisa sua deuota: perche hebbe origine da Greci. Et come Giunone priegha Saturno suo padre/che infunda tardita nelle guerre di Silla co Mitridare: accio si ritardi ta le impresa! perche ecaualieri di Silla haueuo no aessere cagione de principii de siorentini:

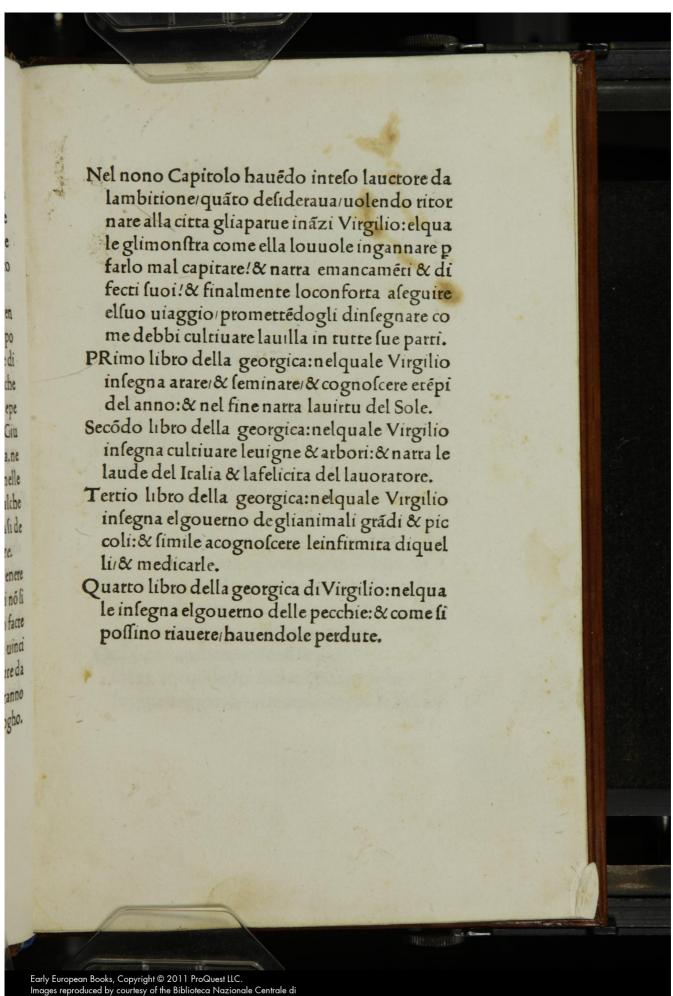


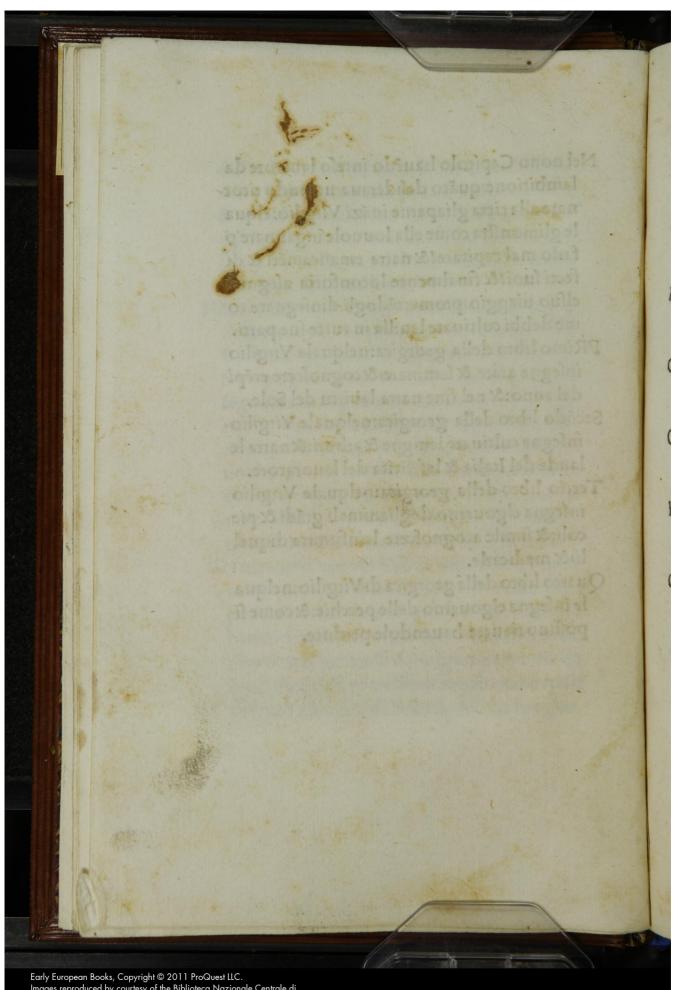
discendere unaltra citta simile aquella chia mata Firenze! laquale perla sua riputatione & grandeza cede i suo honore & parimente del suo figluolo Enea. Et che no pmetta che leimprese di Giunone habbin luogho corro

alla disposizione de fari.

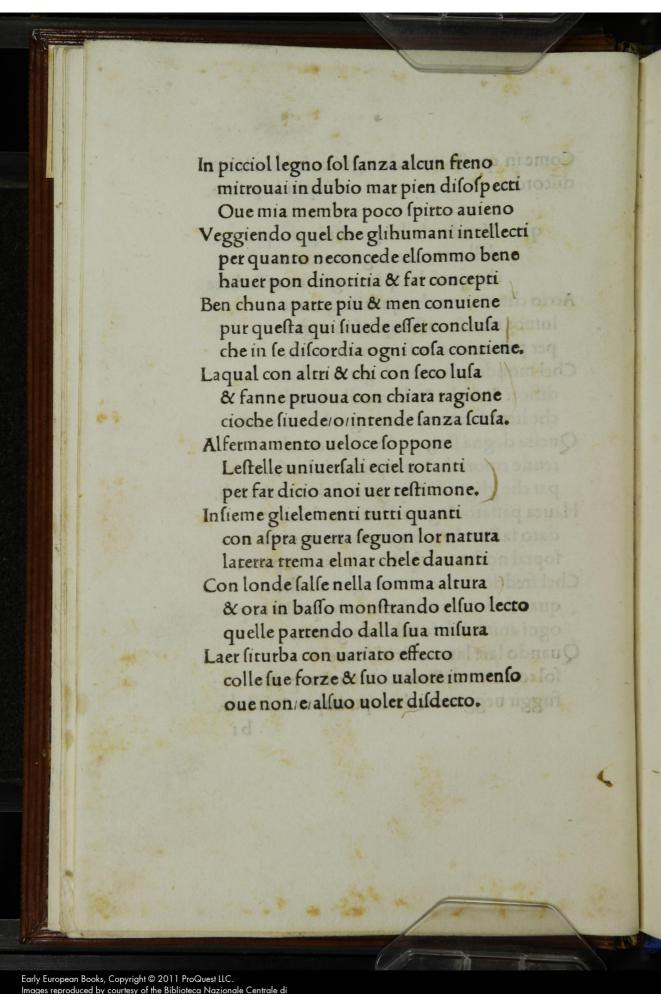
Nel.vii. Capitolo Venere quasi sdegnata paren dole riceuere torto perche non ledaua rispo sta siuuol partire! dipoi entrata nelle lode di Silla pregha Gioue che lofauorisca accioche segua tanta degna impresa: recitandogli epe ricoli nequali incorse Enea p cagione di Giu none per dar principio alla citta di Roma.ne uoglia permerrere che Silla stia sempre nelle guerre contro a Mitridate/acccioche qualche uolta sipossa riposare & dar principio asi de gna impresa quanta fia lacitta di Firenze.

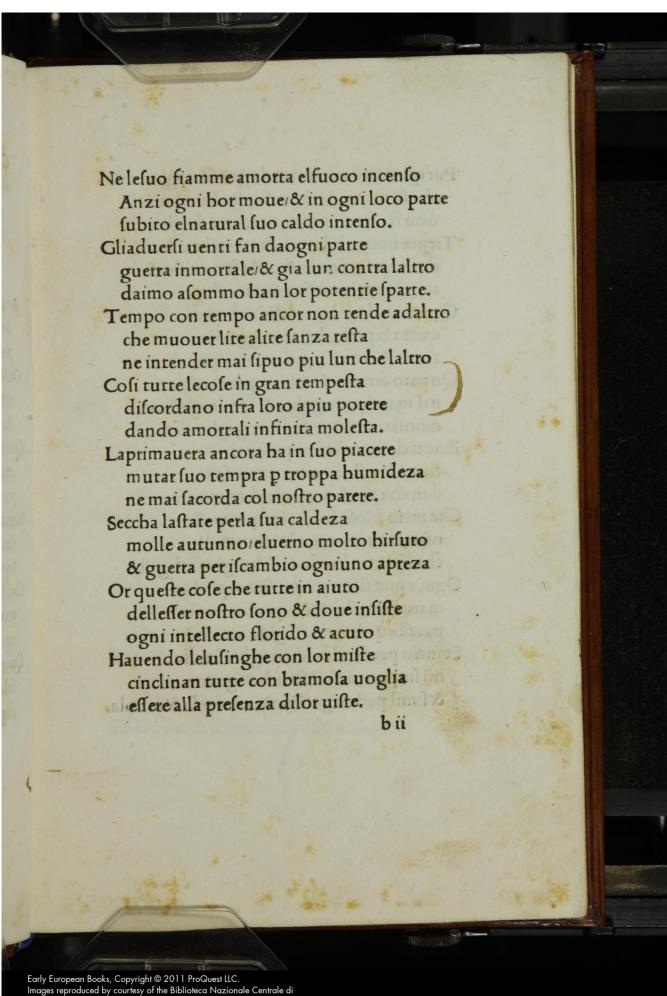
Nel octauo Capitolo Gioue risponde a Venere conforrandola & dicendole come efari no si posson mutare! & che lepromesse perlui facte haranno executione. & come Silla sara uinci tore & uendicherassi delle igiurie riceuute da suoi inimici: & come esuoi caualieri daranno pricipio alla citta di Firenzei& i che luogho.

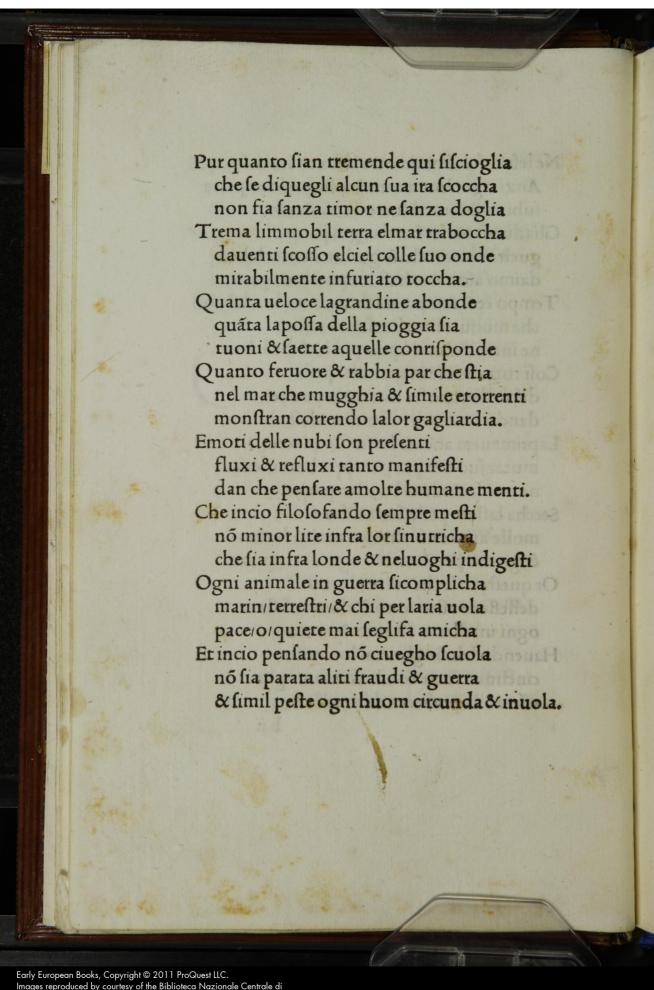




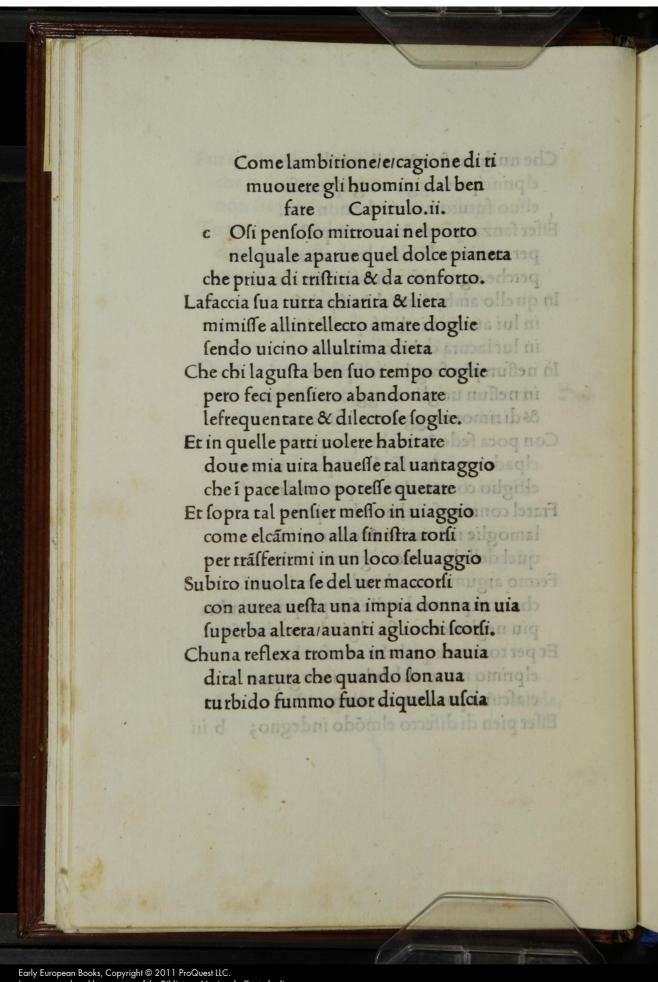
Come in questo mondo ogni cosare in lite & discordia Capitulo primo. Vando alalbergo elfulgido pianetai della nutrice di gioue ritornai che quasi ha speto ogni sua uista lieta Accio che mentre che quiui sogiorna lumor terrestre adempia suo uigore per partorir nel infiammate corna. Chel mondo adornan di grato colore difiori & derbe & dinouelle frondi che lieto fanno in terra ogni human core Questa degna stagion che sigiocondi rende emortalis& sempre in dolce foco par che gliguidi & in gran dolceza abondi. Hauea passato & gia ad lautúno loco dato lastate hauea/gia phebo in terra sopral nostro emisperio risplendea poco. Chel freddo uerno amezo giorno elserra quando lombra del centro ha posto in pace ogni animal dasua diurna guerra. Quando laer laterra elciel sitace sol io ancor desto/& damiration pieno fuggir ueggendo el rempo impio & fallace. bi

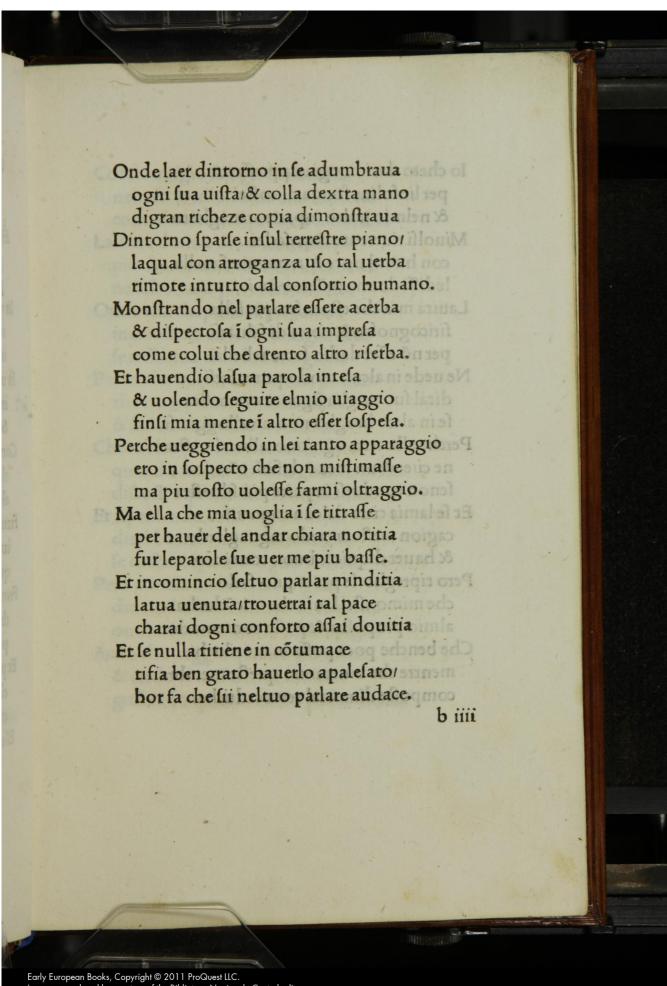


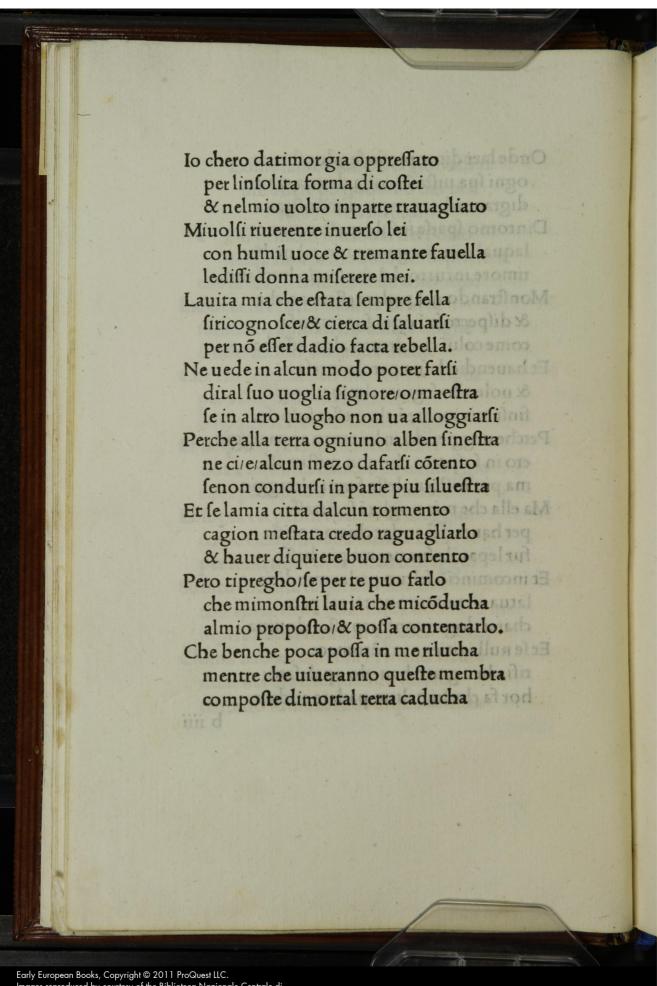




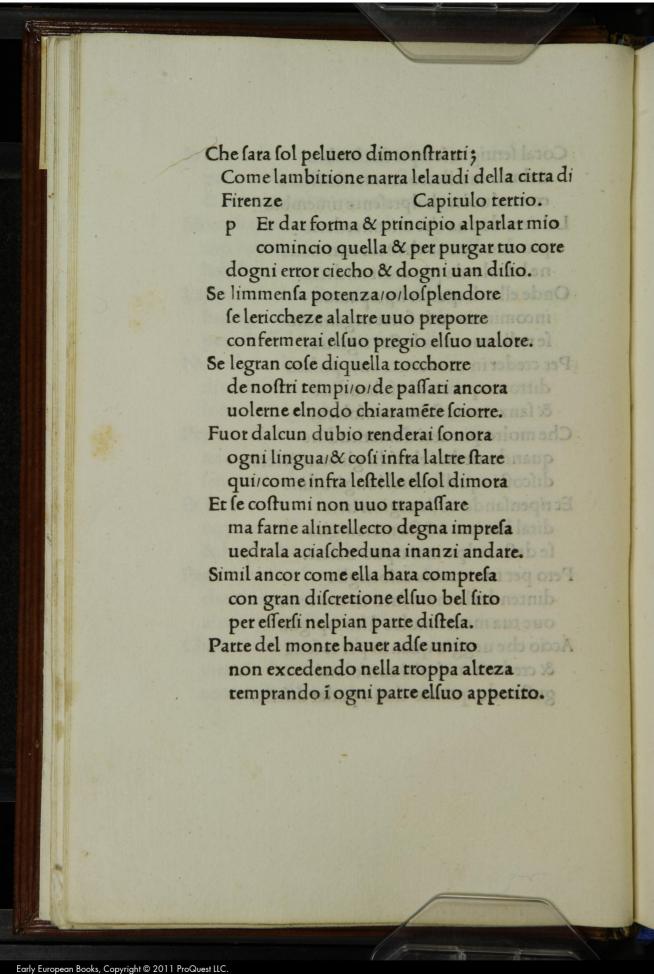
Che nudo nascie & nella nuda terra elprincipale oggiecto gliprotesta elsuo futuro uiuere che non erra. Esser sanza quiete & con tempesta per uarii modi in sua luxuria acciesa perche ogni cosa alsuo uolere asexta In quello ambitione chiar sipalesa in lui auaritia in lui superstitione in lui lacura del morire atesa In nessun piu fragil uita sipone in nessun uoglia maggior nel auere & ditimor maggior confusione Con poca fede & crudo apiu potere elpadre contro alfiglio & per contraro elfiglio contro alpadre puo uedere Fratel contro afratel non ha riparo lamoglie nelmarito & econuerso quel dellaltrui morir gia non le auaro Fermo argumento achiudere elmio uerso che non parcendo alle sue proprie membra piu negli extrani fia elgiudicio aduerso Et per tornare aquel che nerasembra elprimo moto aldebile mio ingegno ciascuna parte tutta mirimembra Esser pien di difecto elmodo indegno; b iii

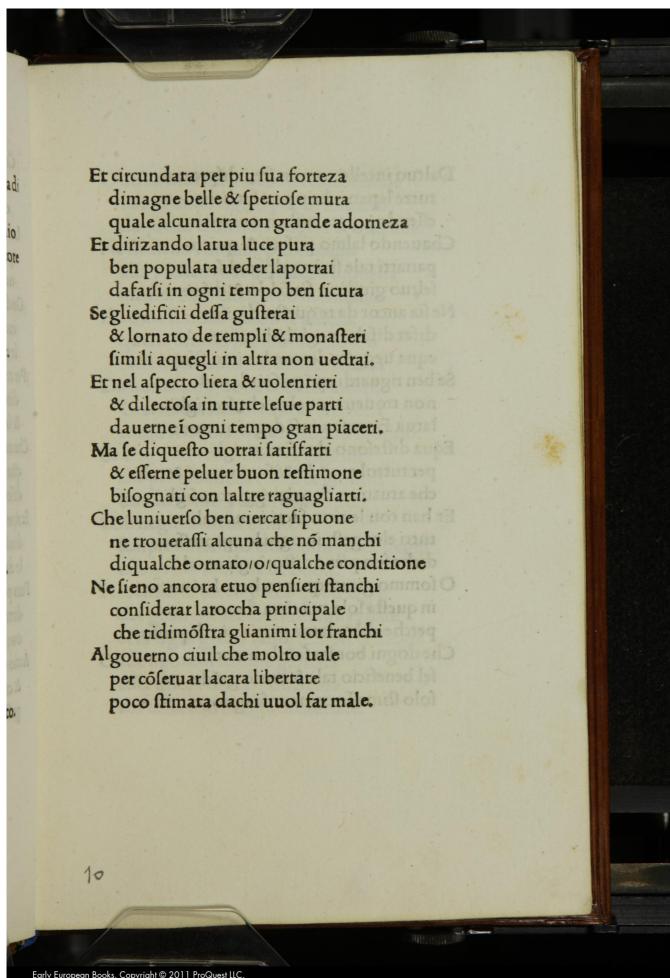


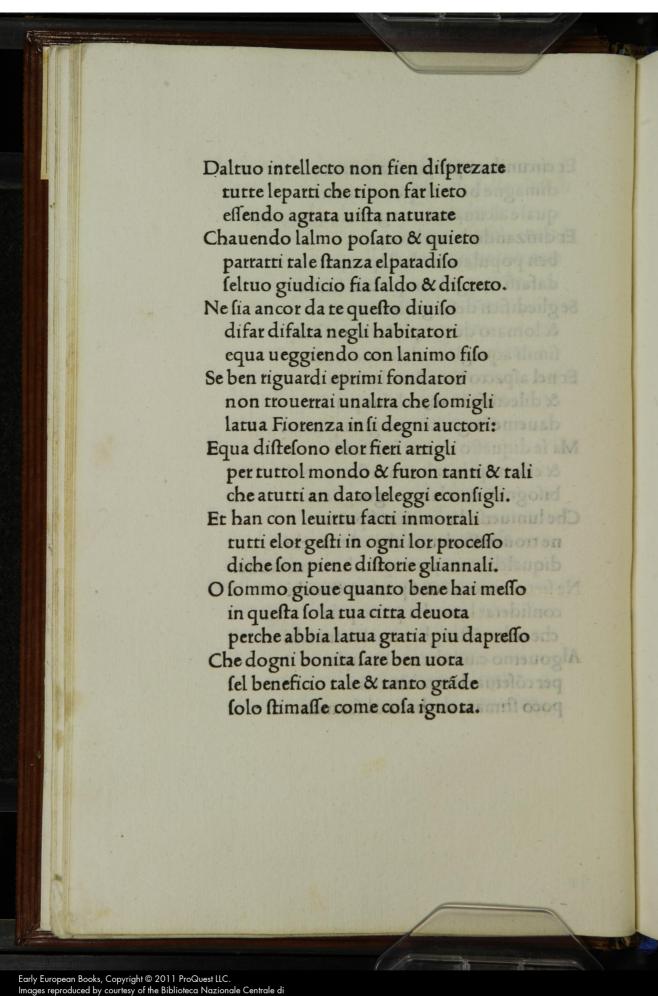


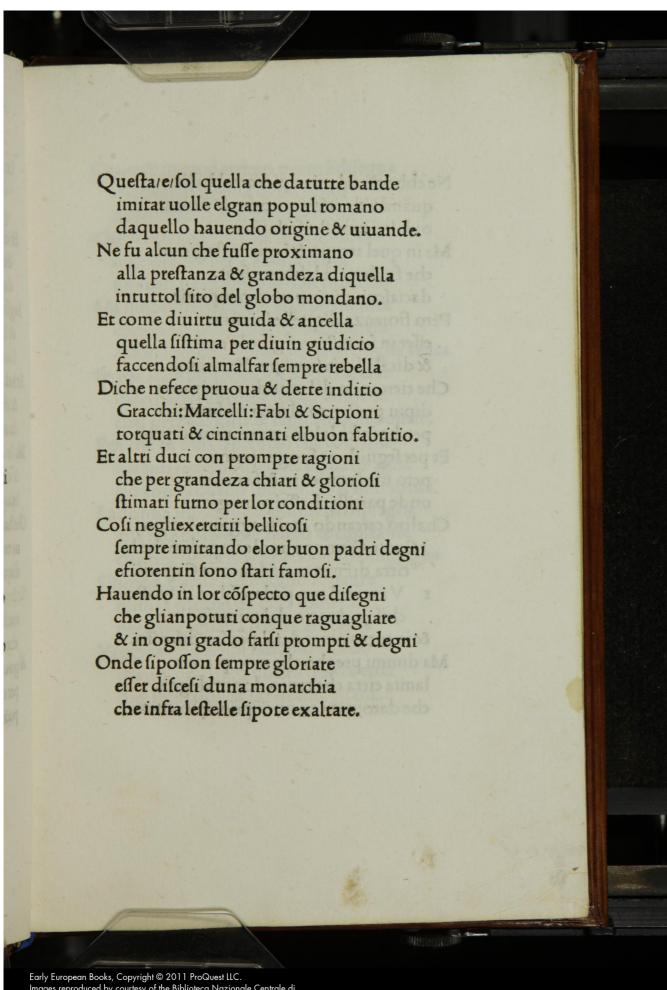


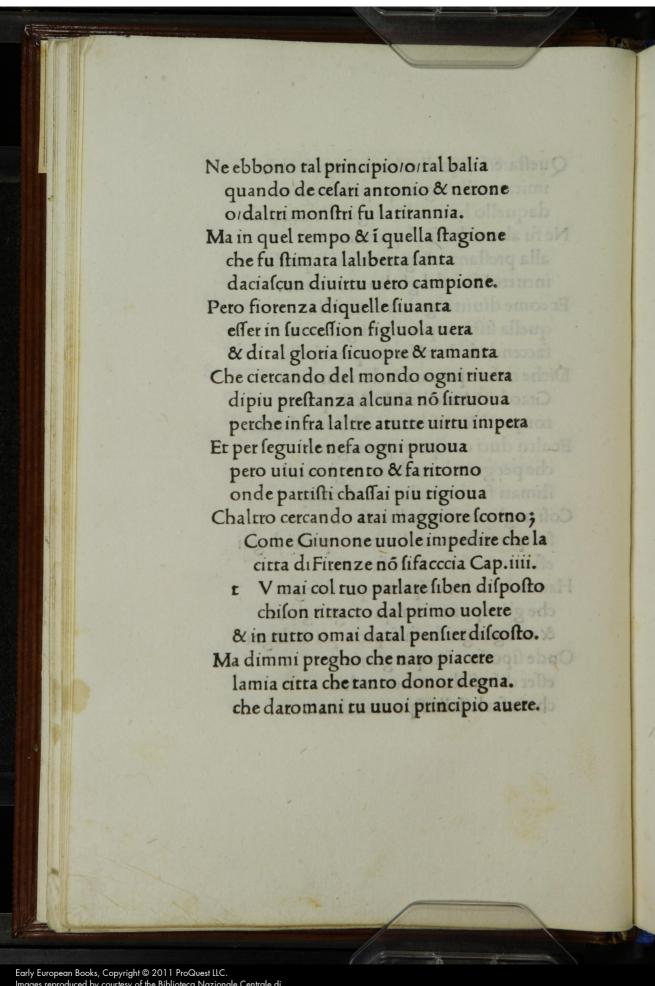
Cotal seruigio sempre sirasembra nelmio intellecto/ne mai siriflecte contraluoler chalpresente rimembra Laltiera donna che miconcedette piu daudientia chi non extimaua ne lascoltarla piu ardir midette Onde ella chaparlar sipreparaua incomincio tu se forte ingannato se nella tua citta lostar tigraua Per creder in tua mente auer posato ditrouar pace nella solitudine & sanza noia starui consolato. Che molto piu arai damaritudine quando uedrai eboschi gliantri & fere discosti aquella dital longitudine Et ripensando colle ragion uere dital baratto no fia marauiglia se desta colpa mai ripuo ualere. Pero per tua notitia tasottiglia dintender lornamento di tua terra oue tua mente molto siscompiglia Accio che ueggia quanto per te serra & credo se mascolti consolarti gustando quanto elmio parlar diserras Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.



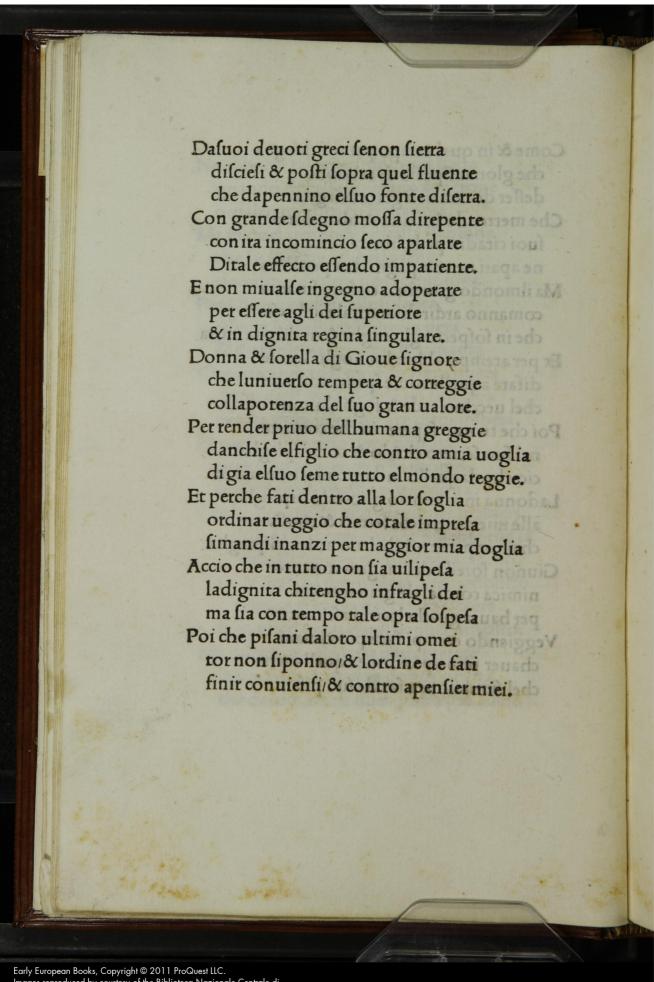


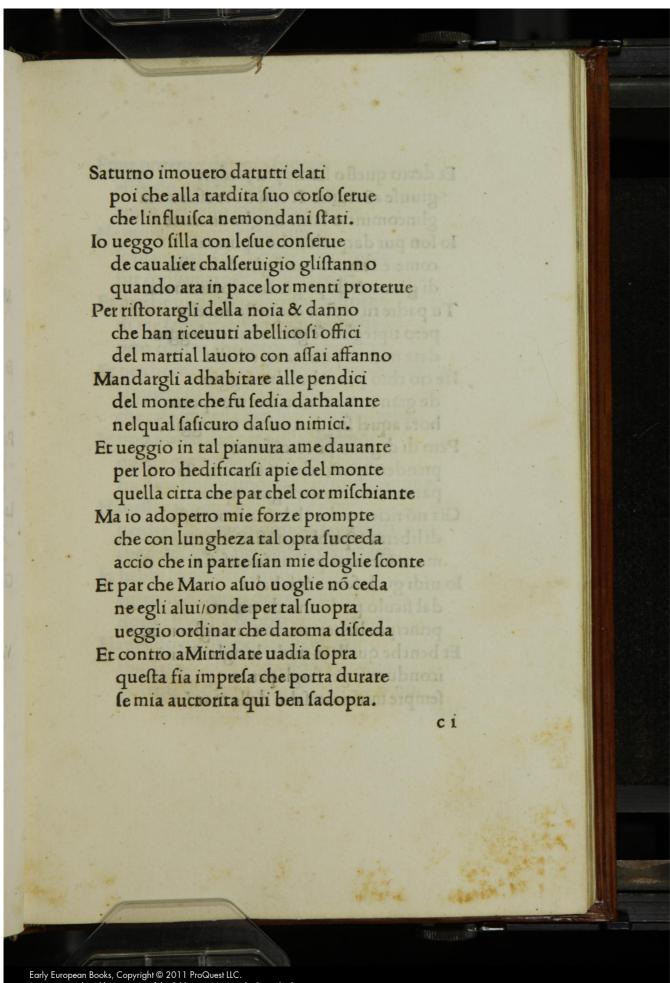


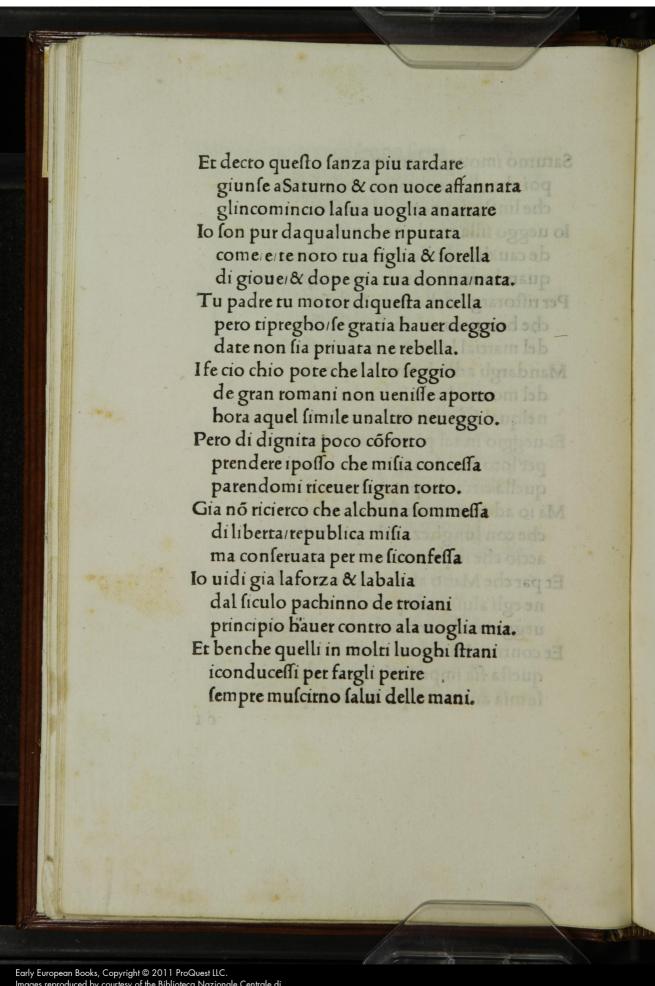


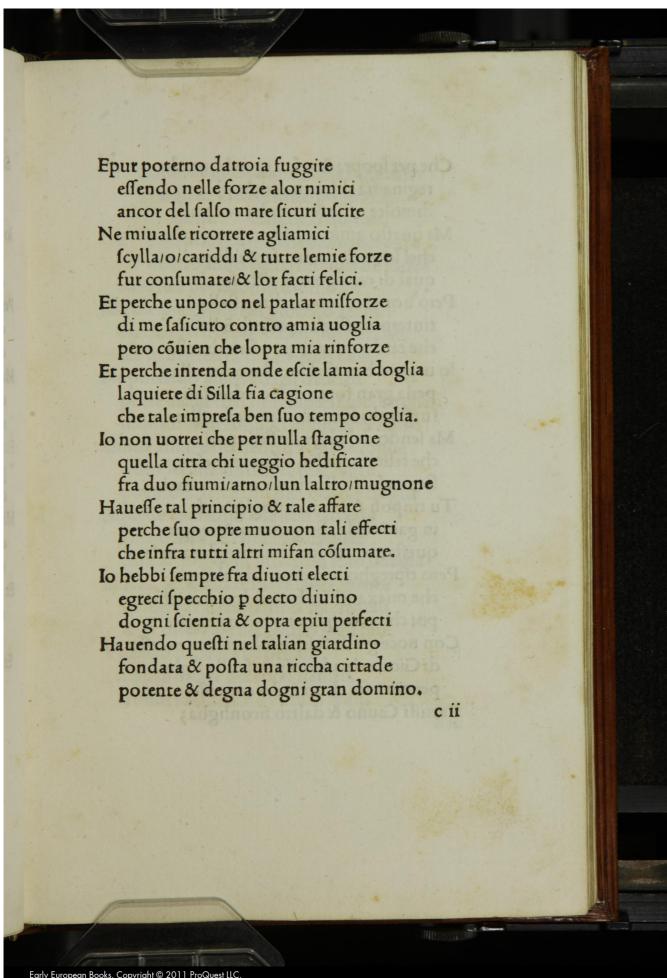


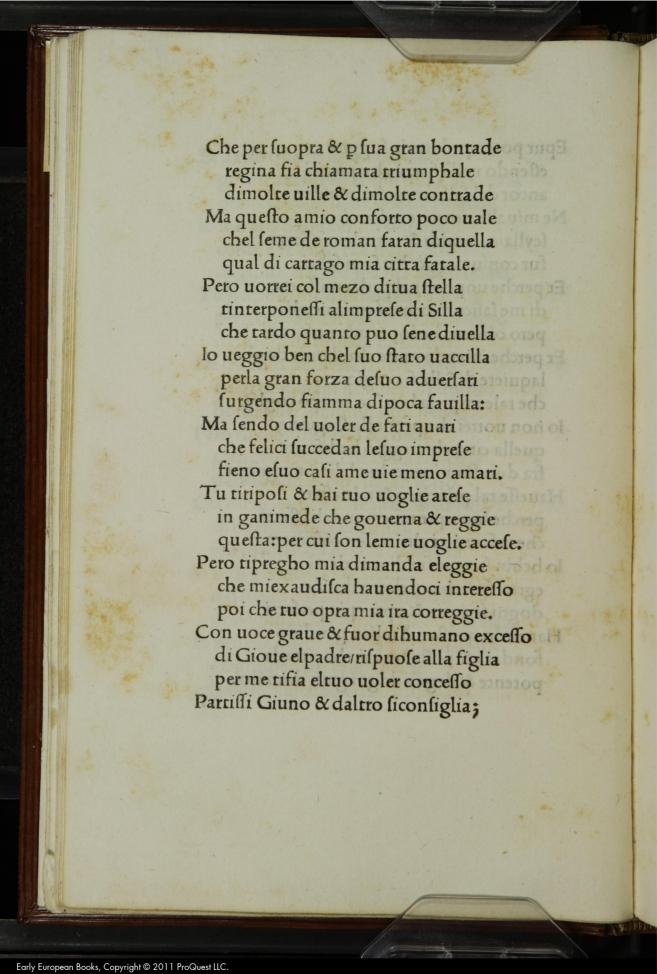
Come & in qual tempo per te sidisegna che gloriar sipossa di ral dono desser dotata di si grata insegna Che mettendo lor uita in abandono suoi citadin perla liberta santa ne apari ne compagni dan perdono Ma ilmondo gouernar ciascun siuanta comanno ardir difar cotale imprese che in sospecto glitengha & in doglia tanta Et per atempo abbin lor uoglie accese difare aquelli/come spesso aduiene chel uecchio cade & fagli elnuouo offele. Poi che tu uuo sapere cio che contiene nel suo secreto elcielo & come spiegha cio che daquello indarno mai non uiene Ladonna incomincio gliorechi orpiegha alle mie note/elcor fermo & constante chamor per te nó cheltuo ardor mipregha Giunon sorella del magno conante nimica cordial de gran romani per hauer guasta lacitta africante Veggiendo etempi farli proximani chauer principio douea quella terra chel simil douea far de suo pisani.

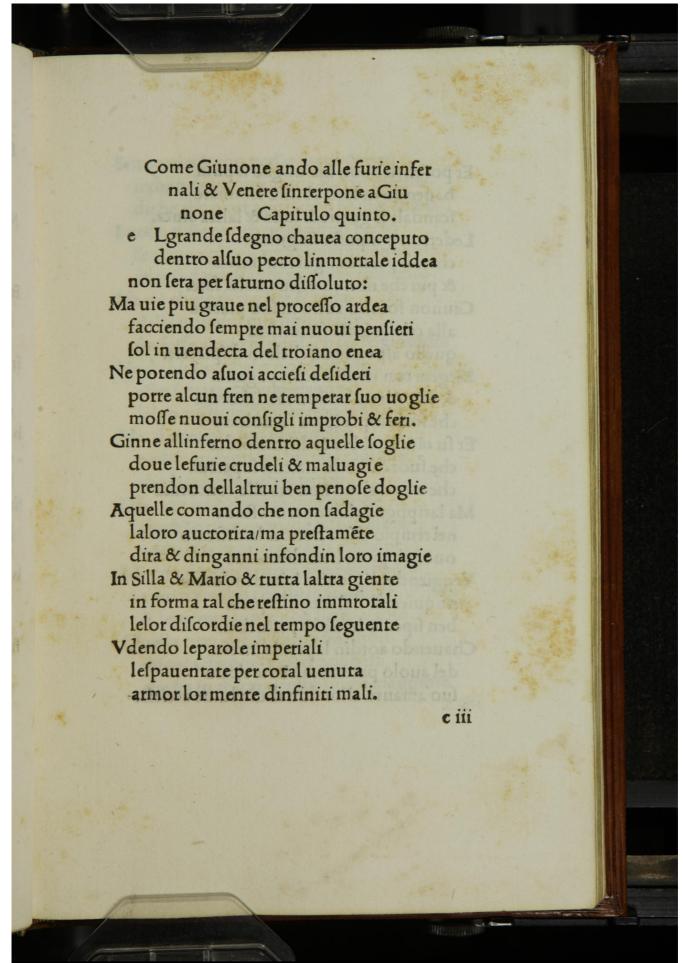


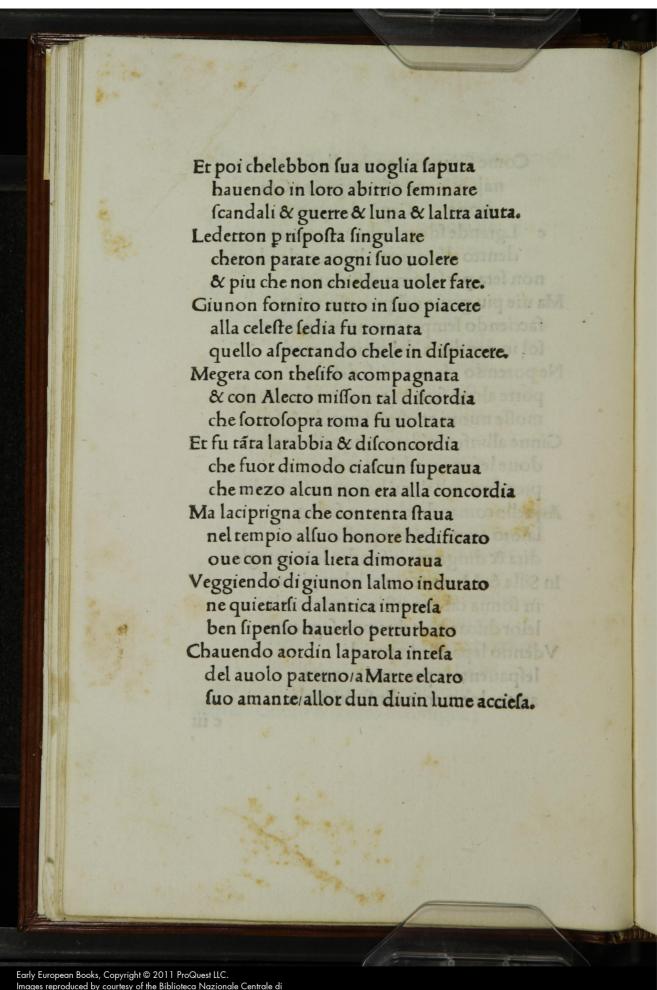








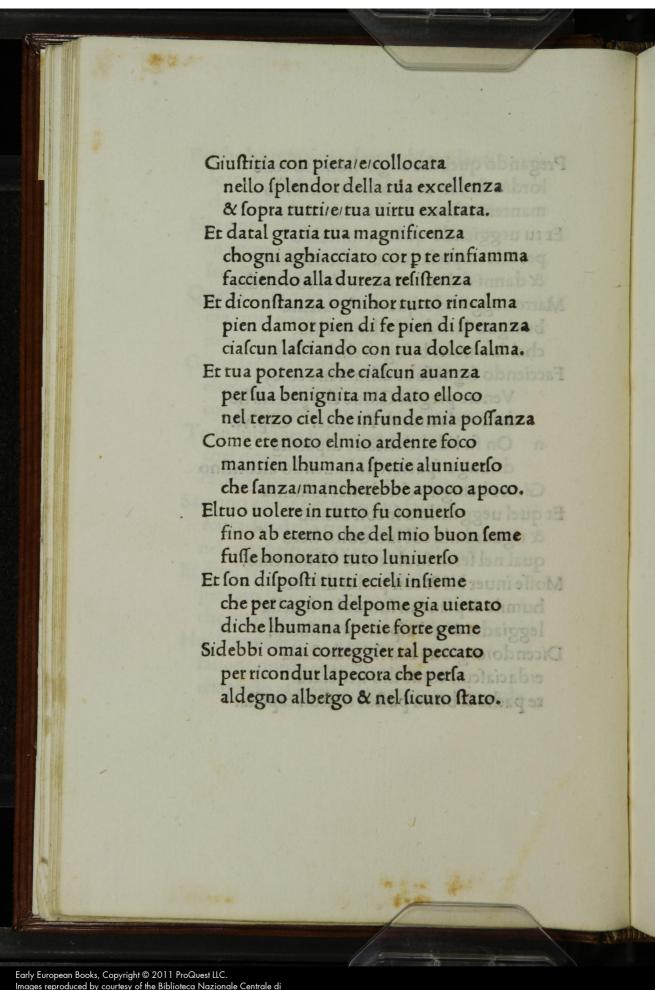




Senuenne/& con parlar suaue & raro rechandogli amemoria elgran dilecto diche elsuo cor aquel non fu mai auaro. I credo disse pur chentro altuo pecto se alcuna gloria pglihuomin sormonta in mia deitassia alcun piacer concepto. Ife cio chipote che lira & onta della nouerca mia siquierasse ne fusse almio figluol si fiera & prompta Ne dubitauo chalei non bastasse esser satiata dipiu perseguire lesuo uestigie & hora non lamasse Ma ilaueggio piu incrudelire nedisciendenti sol per mia cagione che se potesse mifare perire Ella non ha contro di me cagione che sel pastore aquella miprepuose no hebbe in tal sententia passione. Ma con giustiria tutto ben compuose pero tipregho che sia intercessore & letuopre adme non sieno ascose Quella citta che dellaltre fia ilfiore disciesa daroman tato possenti che fia in toscana insul fiume maggiore C 1111

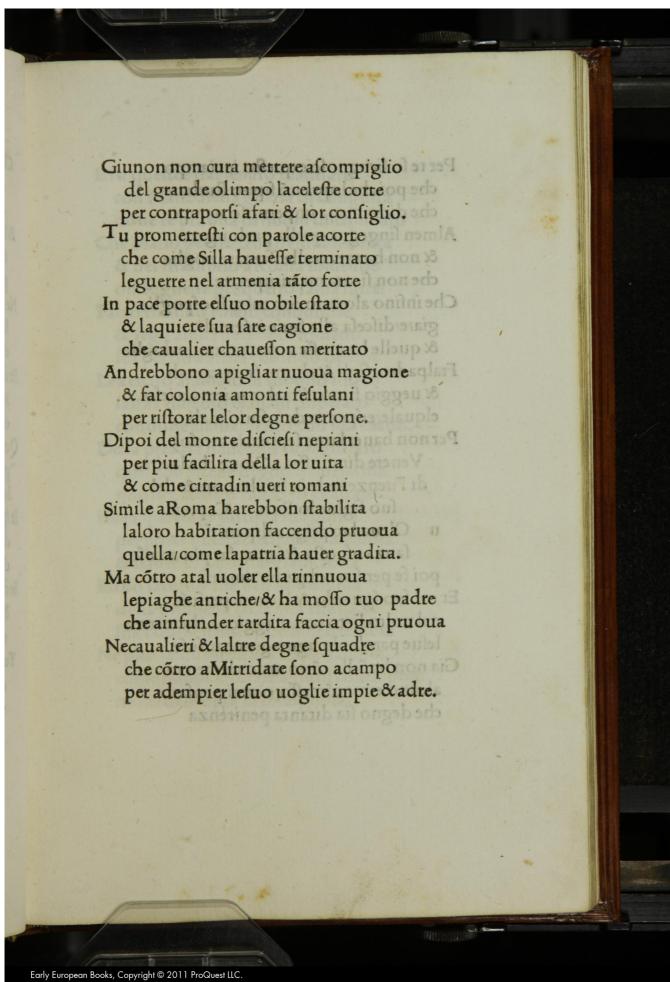
Perche ha principio damie discendenti le in dispecto/ne altro ha piu asdegno che ueder quella prima infra legenti. Ella opera ogni forza & ogni ingegno in tutto anichilar si facta impresa sol per guastar de fari ellor disegno. Questa cirra non fia indarno intesa ma tutti ecieli in suo fauor lestanno ne cireralcun che labbi uilipesa. Gioue laplaude dal beato scanno efigli di Latona parimente con loro aspecto ogni fauor ledanno. Tu in suo opra no se men potente chel domicilio doue tiriposi cade pelprimo nel suo ascendente Saranno ancor per te molto famosi ecittadin della citta prefata nel tuo mestiero experti & bellicosi Er dital tempio in tuo nome dotata per farti sacrificio & honor grande che unaltra non fia simil reputata Horse mestier misa daturte bande fauorir quella elruo debiro chiede chapresso a Gioue adempia mie dimande Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.

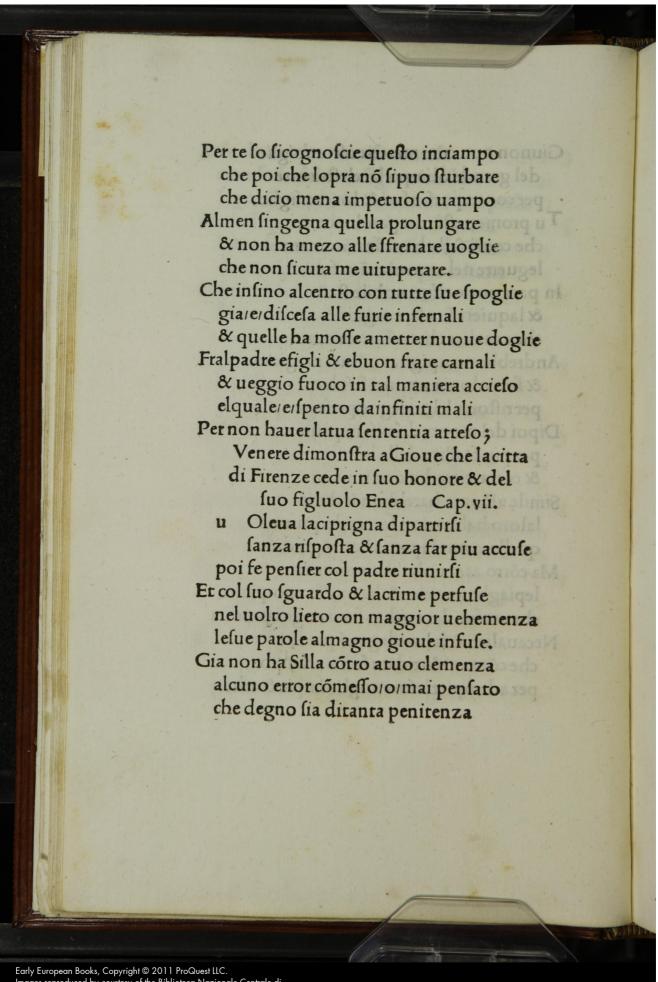
Pregando quel che aogni honesto cede lordin de fati uoglia fermo & saldo mantener fermo per sua data fede Et tu ueggiendo quato miriscaldo per tale impresa/mipuoi far contenta & darmi del tuo aiuto & del tuo caldo. Marte ueggiendo quanto latalenta benigno sorridendo lerispuose chal suo uoler bisogna chel cosenta Facciendo segni fuor dihumane cose; Venere pregha Gioue che pmetta he dificare lacitra di Firenze. Cap.vi. n On fu lidea da Marte dipartita dilungo spatio/che hauendo alconfino Gioue benigno che damar loinuita Er quel ueggendo a se cosi uicino & riguardarla col suo uolto lieto qual nel seren suol fare in sul marrino. Mosse inuer lui & con parlar discreto humile & piana in suo dolce fauella leggiadra & nel aspecto mansueto. Dicendososgioue rua fulgida stella e daciascun come dio uenerata te padre & buon pastor ciascun tapella.

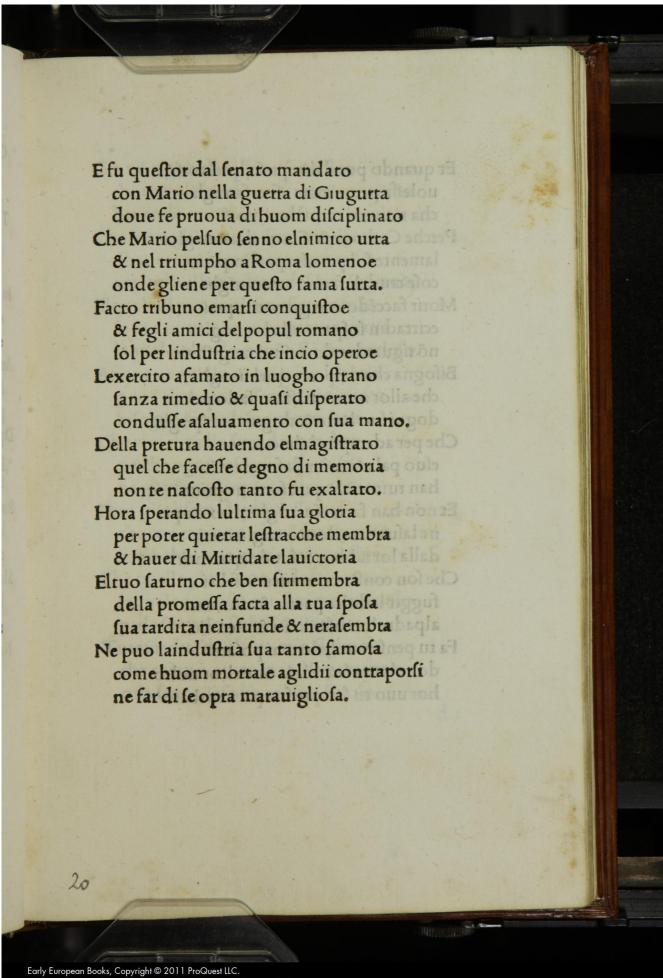


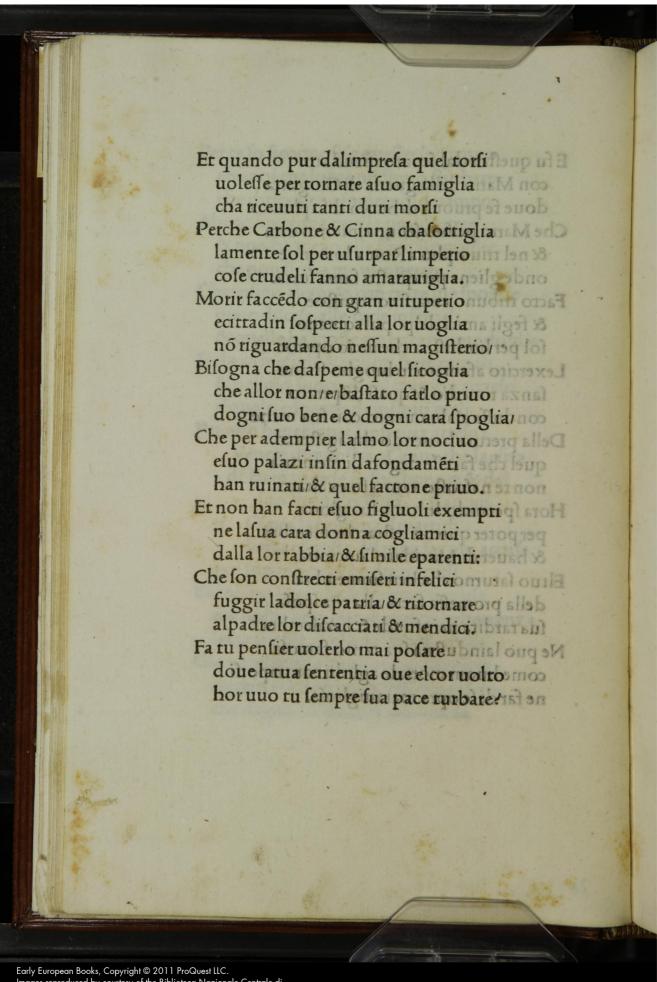
Che auendo tal delicto gia submersa tutta lagreggie del mondano ouile & come fera in selua omai dispersa Bisogna adio/allhuom farsi simile & limmortal colmortale aguagliare per ricondurlo aluero degno stile Ne simile opra sipuo dilatare senon colmezo duna monarchia che sia del modo citta singulare Er dia cagione adirizar lauia aglismarriti & priui della speme che incarnar debba elbuon uero messia. Questa fia Roma che danchise elseme gia per me genero lexcelsa pianta laqual ciascuno riuerisce & teme. Et spargiera tal fructo in copia tanta che ben potra exaltarsi quella leggie che desser prima ogni pfera canta. Se dal creato bene elben sieleggie & ben nelegue aciaschedun cheluole chi loimpediscie per te sicorreggie Tu linfinito bene tu quella mole che debbi stabilir si facra impresa ueggiendo propagar si degna prole

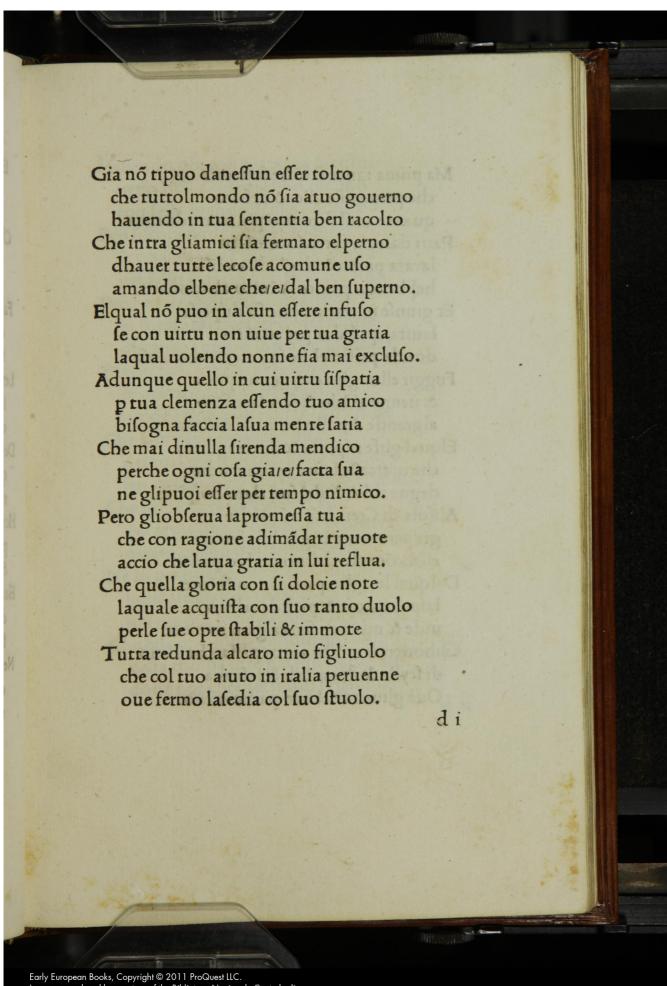
Et se altra uolta teco ife contesa non fusse del mio figlio ritardata lopra che uedi elmodo hauer compresa. Ma fusse per suo honor ben coseruata latua sententia/& no fusse impedita dauna sola che meha sempre odiata. Che se nó fusse stara larua aira fermo sare tra labarbara gente oue hauea gia sua sedia stabilita. Er promettesti quel far eminente sopra lestelle perla sua grandeza per far leuoglie mie tutte contente Et dellla tua cosorte la dureza in miglior luogho douersi disporre & cosentire atanta degna alteza Latua sententia insino aqui concorre & ha bene adempiuro elmio uolere ma dopo questo nuouo caso occorre: Elquale/e/in simil grado almio parere ueggiendo unaltra Roma hedificare & raguagliarla atutto suo potere Er ancor quella iueggio ritardare pur in uendecra del mio caro figlio perche honor nacquista singulare. Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.

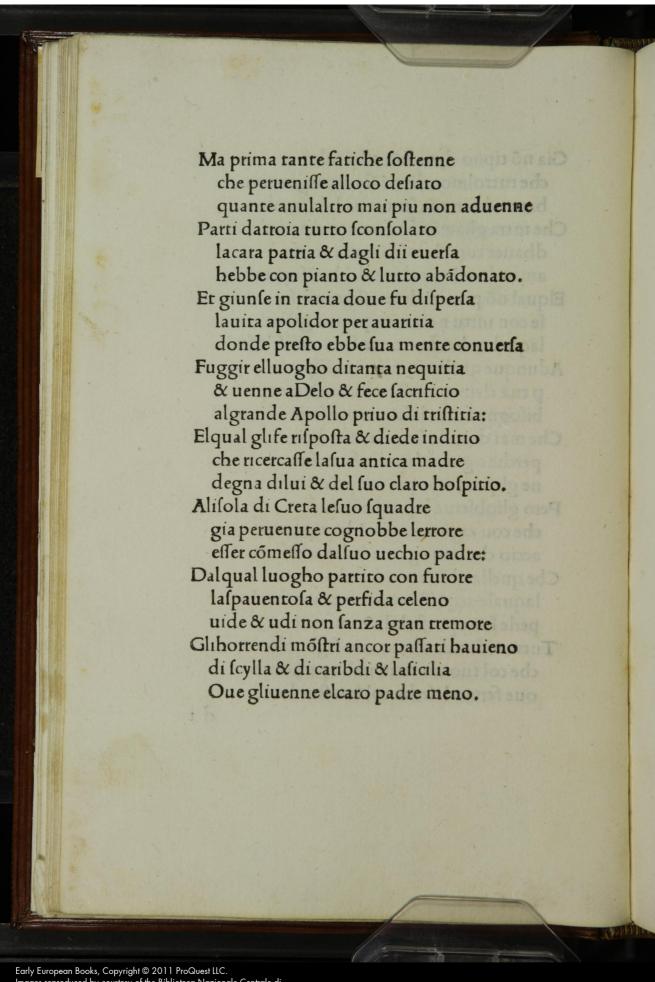






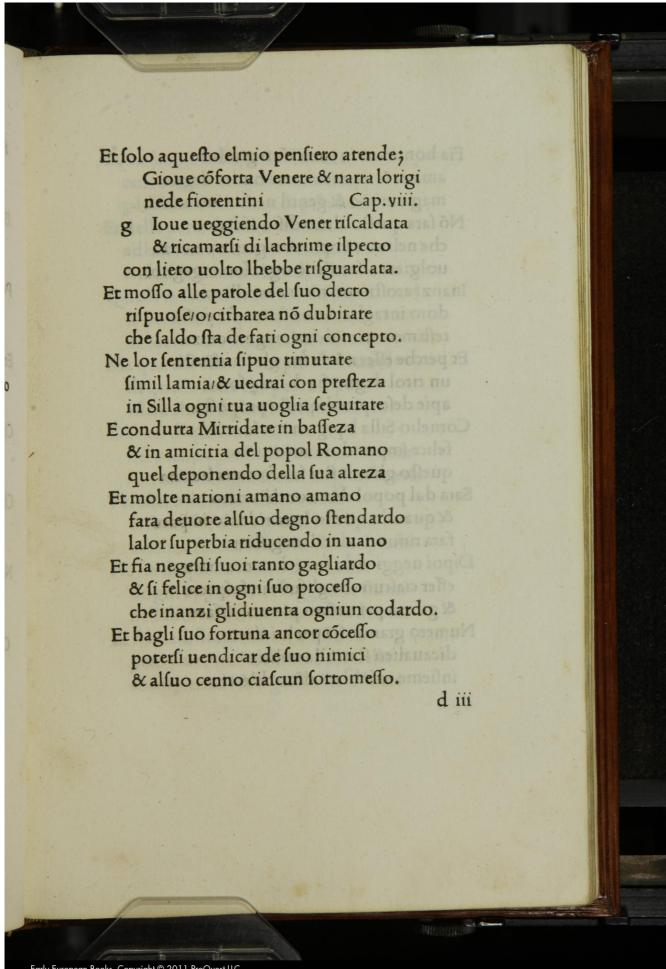


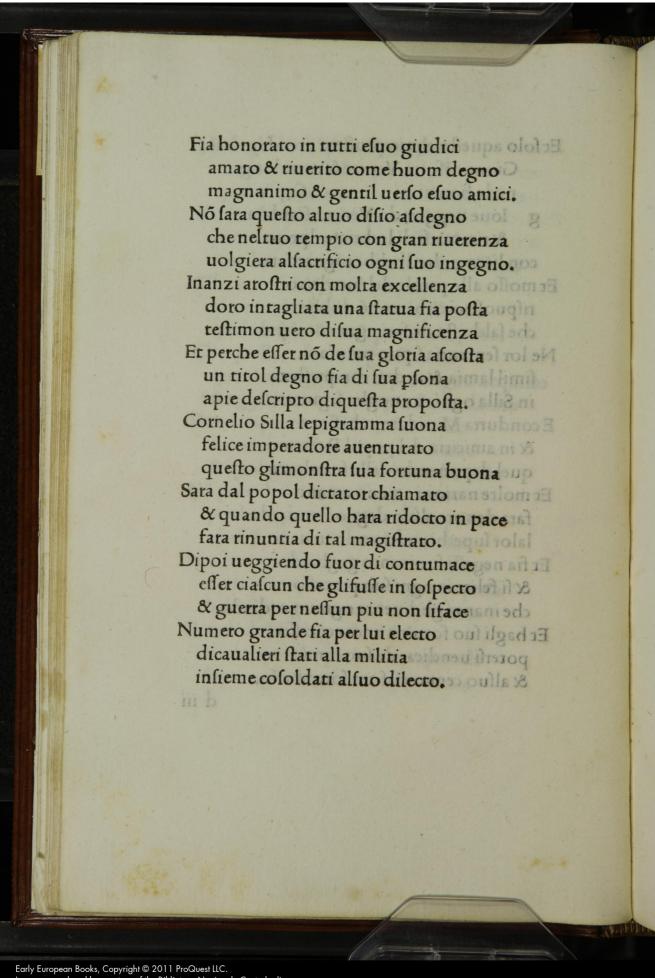


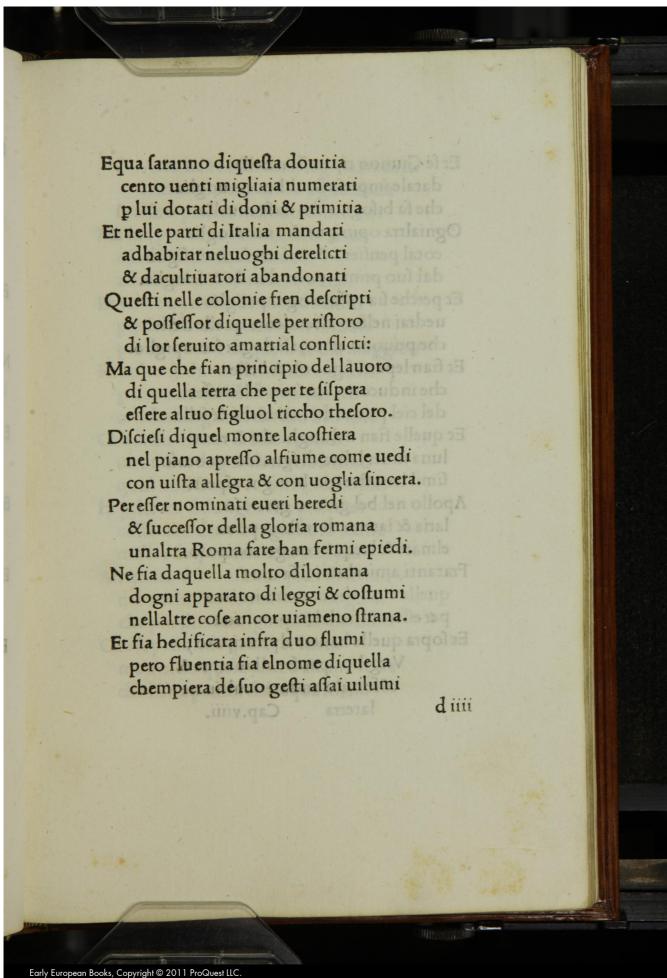


Hauendo poi con tutta sua familia uerso litalia dritto essuo camino con festa grande di mala uigilia Ben siscoperse di Eolo eldomino & quanta lasua possa fusse grande nel salso mare in ogni suo confino. Perche latrauerso datutte bande in forma tal che lapresente morte dipunto i punto sopra lor sispande. Er con farica euitata tal sorte & peruenuto alla regina dido uidde i gran gioia tutta lasua corte Che fabricaua eldesiato nido nelqual gia straccho uolle quietarsi senon chelgiunse di mercurio elgrido. Che per tuopra lofe inanzi farsi per acquistare elfin disuo giornata oue in eterno douea riposarsi. Ne fu per questo ancora abandonata ladebile suaurta in tanti afanni ma uia piu forte daque tormentata Che bisogno glifu glihorrendi scanni della tomba infernal giu trapassare doue pote riceuer molti inganni. d ii

Ma dagli dii discieso elpote fare che fauorito fu sempre daloro qual esser suole un huom ditanto afare Tu sai che Silla nel superno choro come mortale damortal discieso non hauendo altri che re in suo ristoro Esser non debba pero uilipeso che non ha spalle dasimile afanno quale hebbe Enea sopra se compreso. Che quelle cose che lagiu sifanno quanto maggiori & dipiu degno acquisto maggior tormento & piu fatica danno Pero limperio quali alnostro misto hauendo aesser solo unico & uno & qual gia mai un simil non fia uisto No pote dassai noia esser digiuno perche ogni cosa grade almio parere afarsi facil non ha modo alchuno Se adunque Enea coltuo buon uolere dette principio atanta degna impresa hebbe piu graue pondo asostenere Prendi di Silla lagiusta difesa che lacipta che per lui sicomprende sopra ognialtra sara meglio intesa

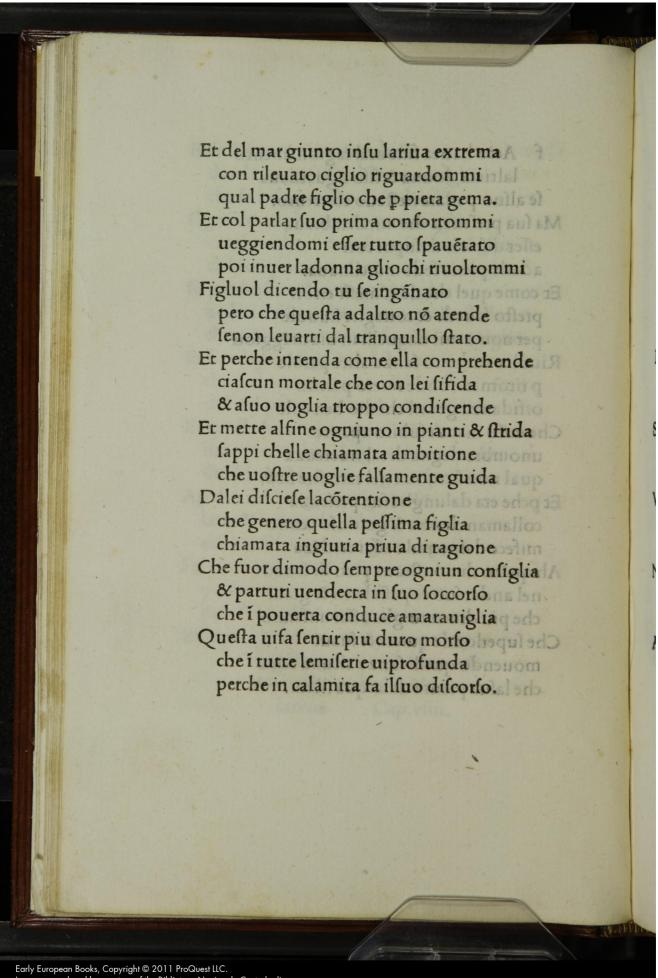


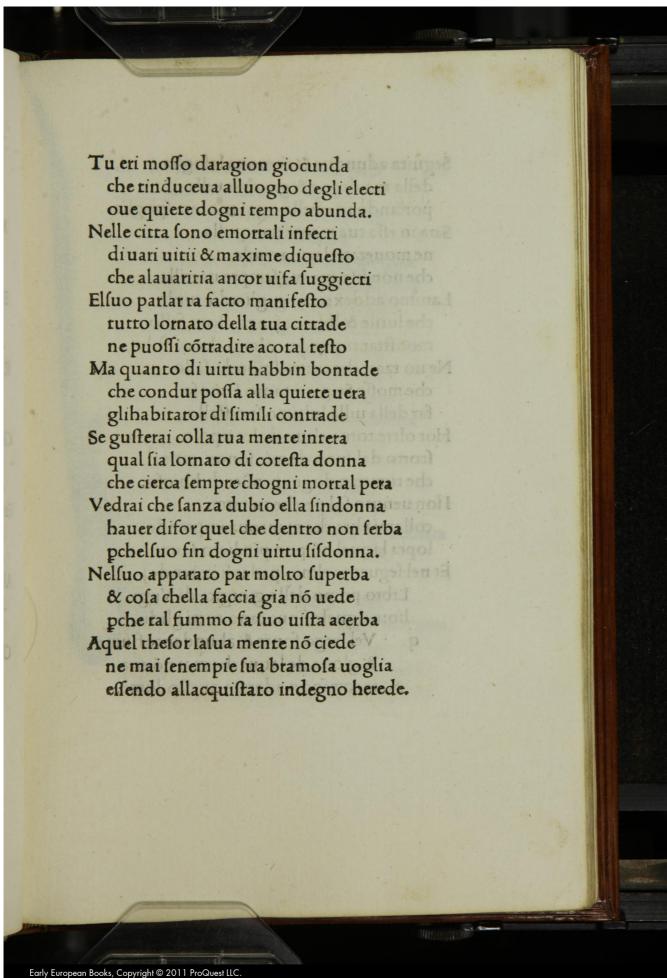


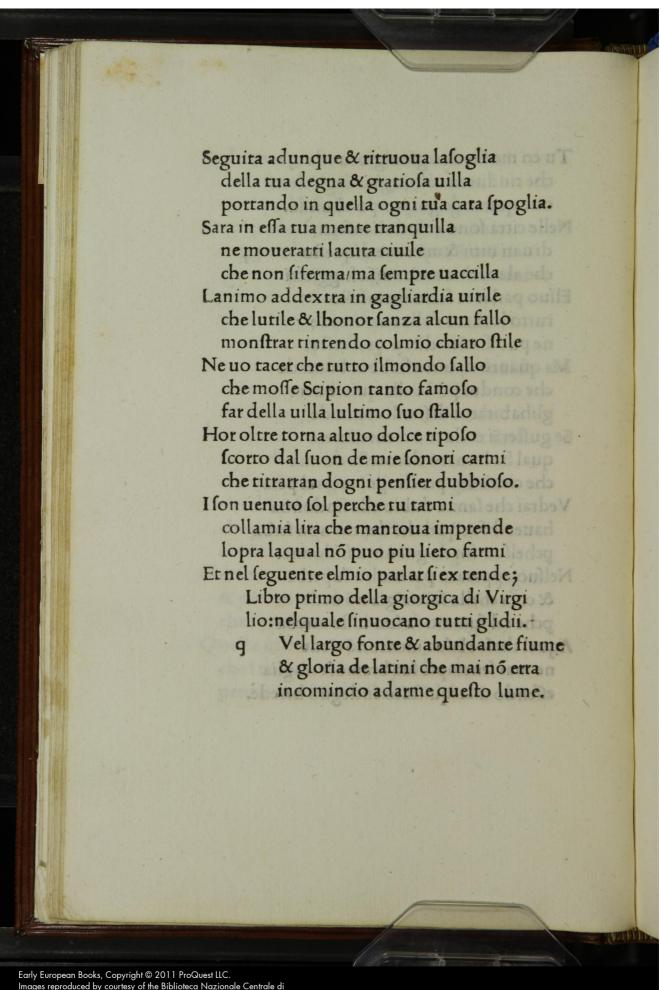


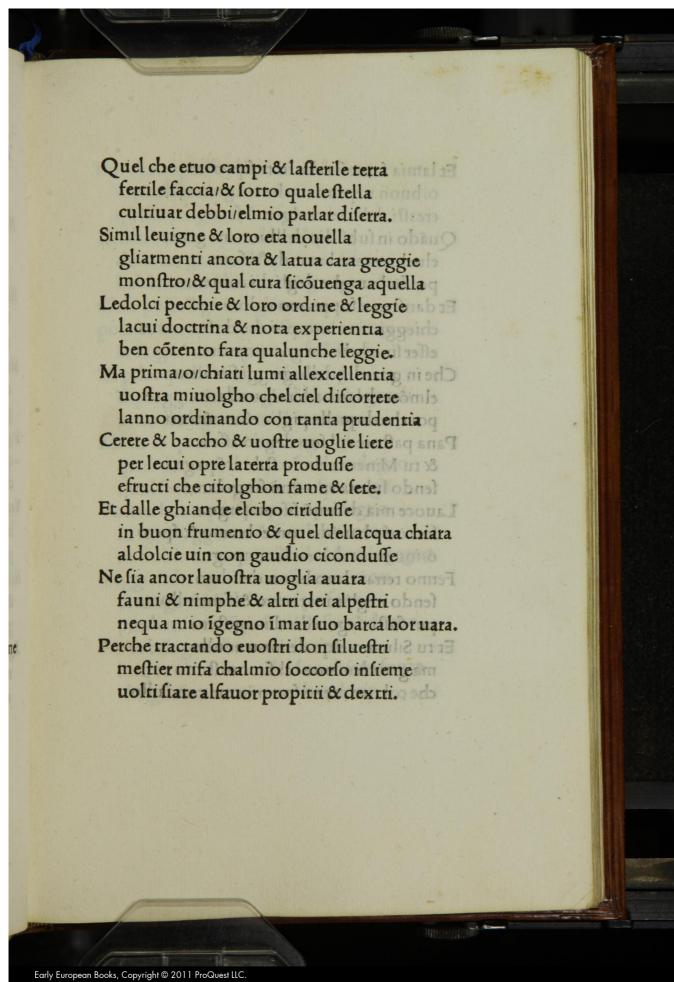
Et se Giunon riparesse rebella datale impresa sta dibuona uoglia che fa bisogno che dase diuella Ognialtra opinione/& ancortoglia cotal pensiero/& ciascun suo consiglio dal suo primo uoler divida & scioglia. Et perche sia cessato ogni periglio uedrai nelsuo ascendente quelle stelle che priuono emorrali dogni scompiglio. Et fian leparti signorili & belle che inducono aciascun felici effecti del ciel priuando lenimiche & felle Er quelle fian neluoghi alti & electi luna inuer laltra di sguardo amoroso simil lenostre con benigni aspecri Apollo nel bel giorno gratioso laria & laterra di tristitia priua elmare & lacque con grato riposo. Fratanti amici lumi si fa uiua quella cirra che ra ranto noiato per esfere infra laltre primitiua Et sopra quelle hauere elprincipato; Virgilio aparisce allauctore & cofortalo andare acultiuare laterra Cap. viiii.

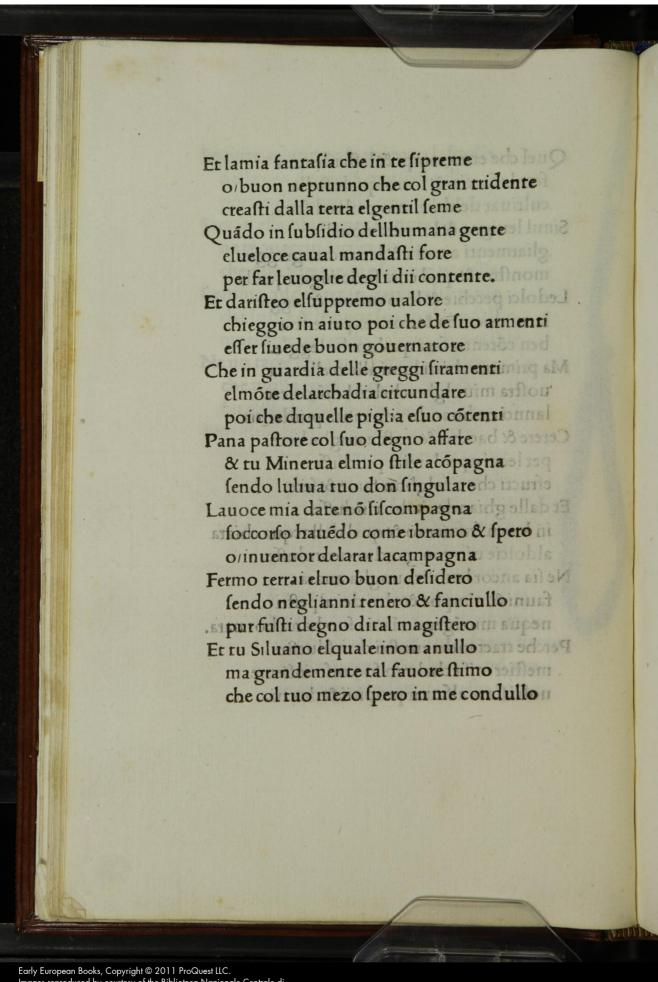
f Acto hauea fine atal ragionamento laltiera donna & fiso riguardaua se alsuo parlare irestauo contento. Ma sua presenza che mirasembraua esfer disciesa dasupni con adarle piena fede minclinaua. Et come quel che de comessi errori presto sauede & corregier siuuole per non uenir daquelli in uia maggiori Riuolto indrieto sanza altre parole pritornar donde imero partito osfidanza gentil chi dio ben cole Che mifu inanzi subito aparito unombra degna di tal riuerenza qual non sirruoua nel rerrestre sito Er pche era dalungha sua presenza collaman dextra & gratiolo cenno mifece daspectarla assai credeza Ah quato dimonstraua pien di senno nel andar suo copassi lenti & graui che piu dimarauiglia assai mifenno Che superlonde quiere & suaui mouendo quelli sanza alcuna rema che lasua pianta dalacqua silaui.



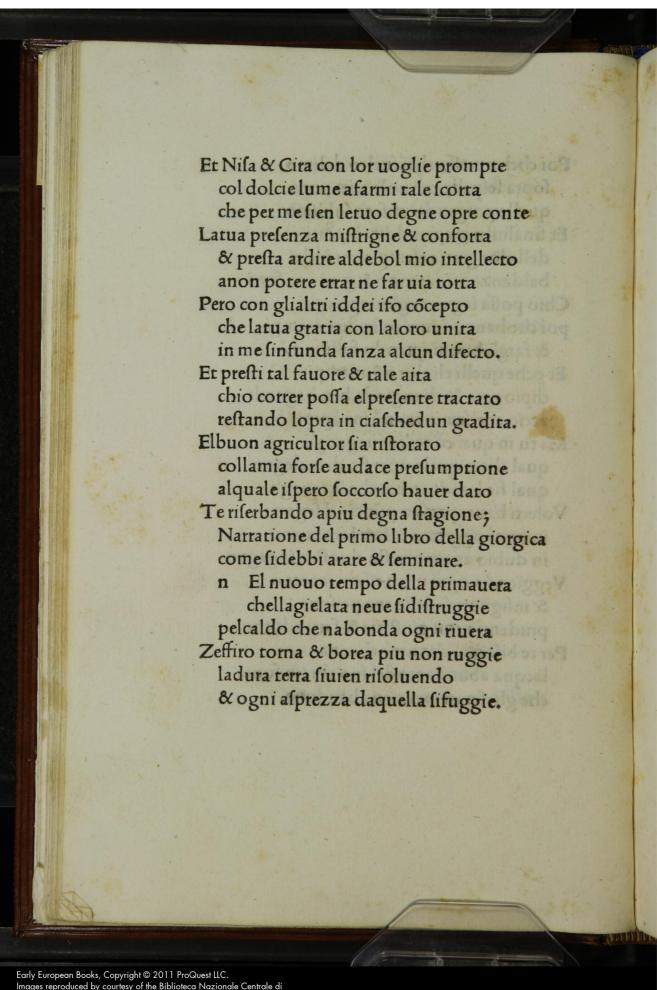


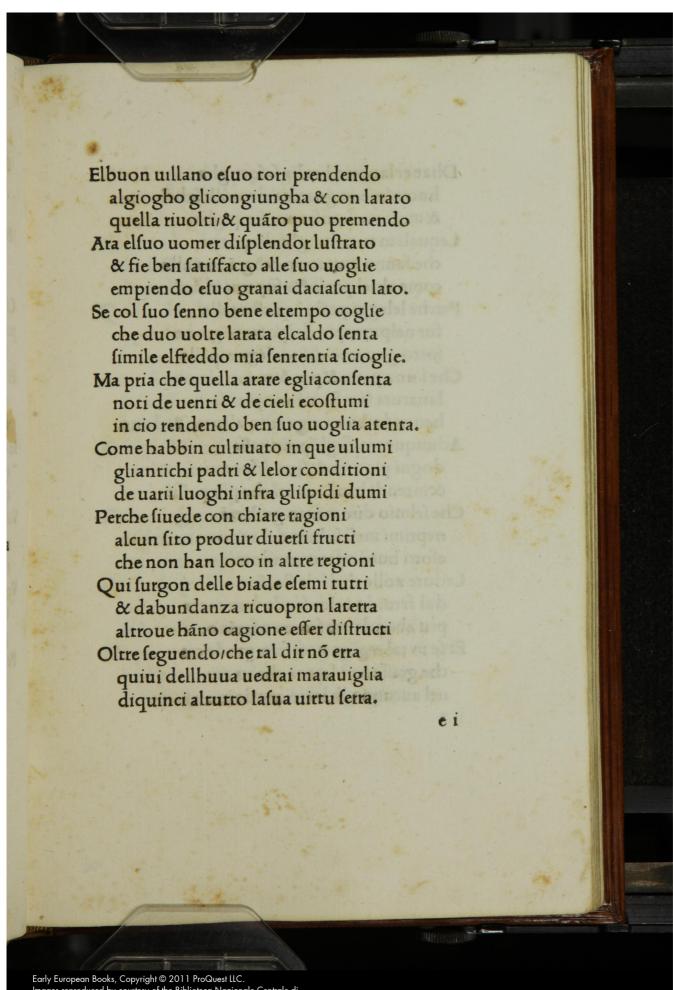


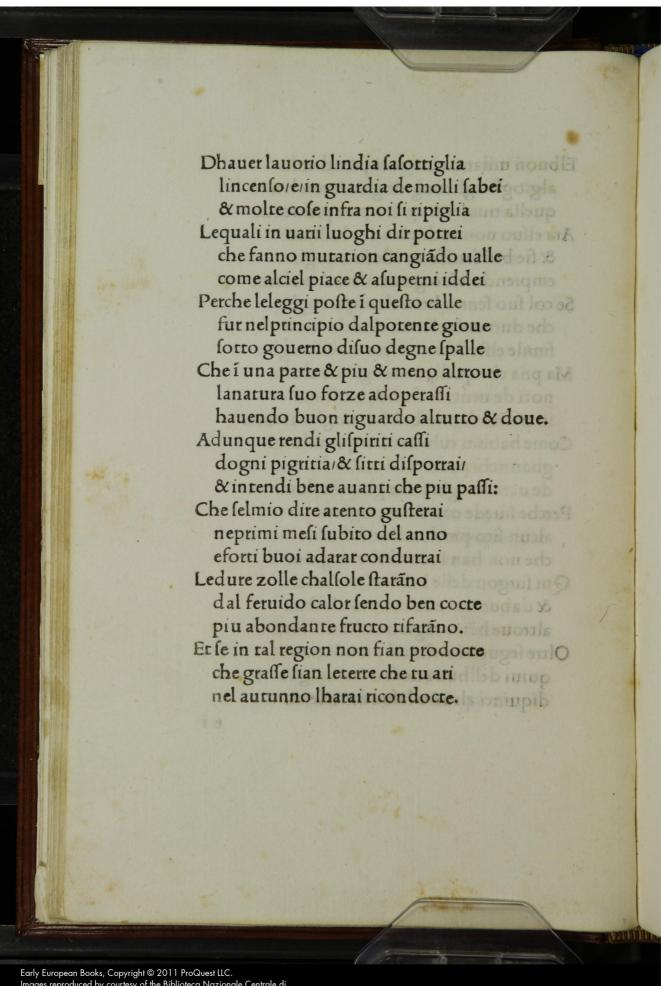


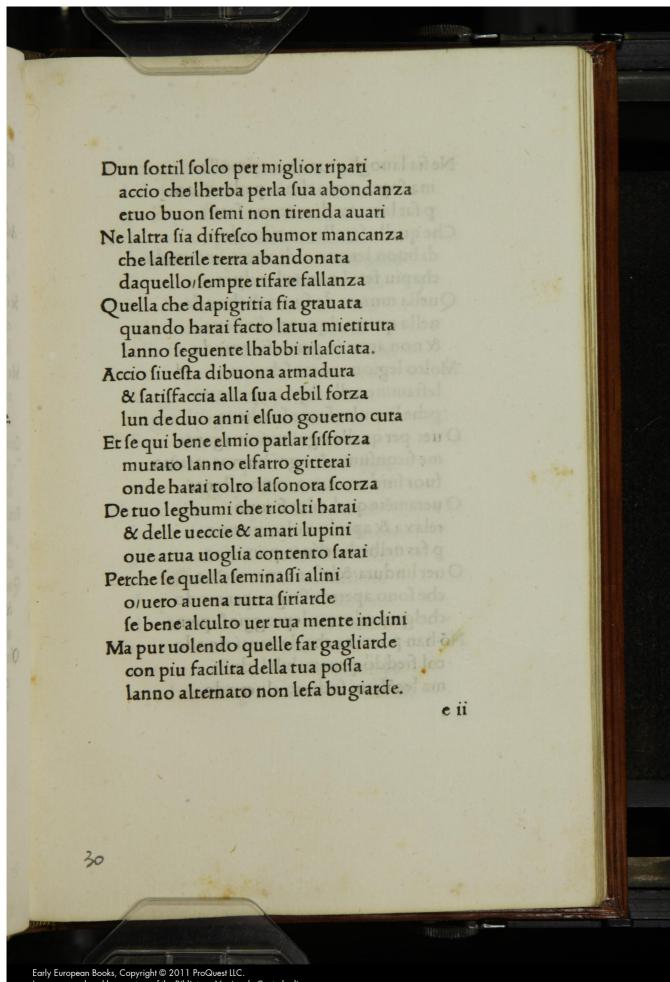


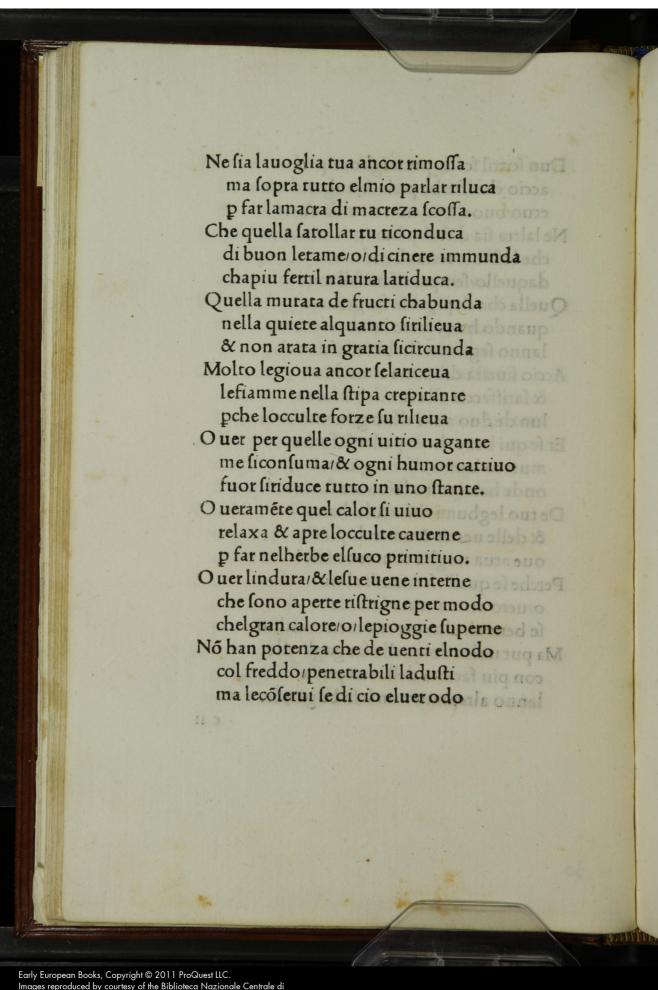
Poi chelcupresso chai suelto dalimo sopra lespalle tue uolentier porti quelle porgendo mifaro sublimo Et finalmente aprendomi leporti della lor gratia esempirerni iddei baldanza midaranno & gran conforti Chio possa seguirar glincepri miei poi che hanno i cura custodire ecampi & fargli buoni quando fussin rei. Er pche quelli elcalor nó auampi dipioggia & di rugiada ben bagnarli accio chelseminato no inciampi Ma tu in qual concilio tiraguagli qual clima qual imper fia di re degno qual fia lamonarchia che sitrauagli Volerti hauer per suo principal segno in ogni oggiecro & fare i teritorno in dubio ancor neresta elnostro ingegno Veggiendo ogni uirtu esferti intorno & insignorirsi della tua persona prudentia con giustitia & farti adorno. Per te bisogna che uersi elicona lacqua abundante del suo chiaro fonte che gliaserati mai non abandona.

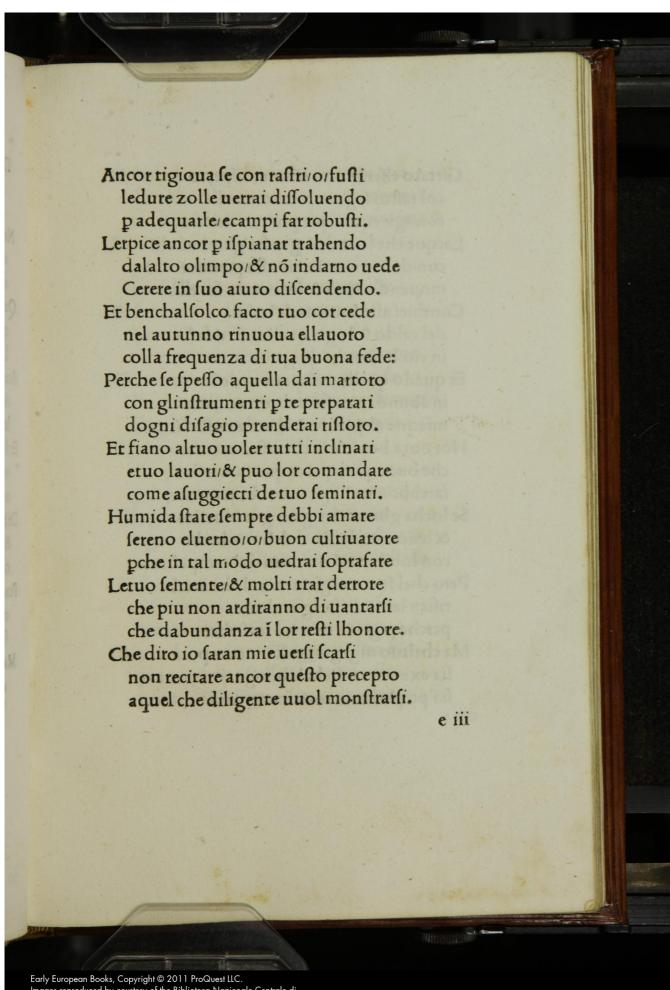


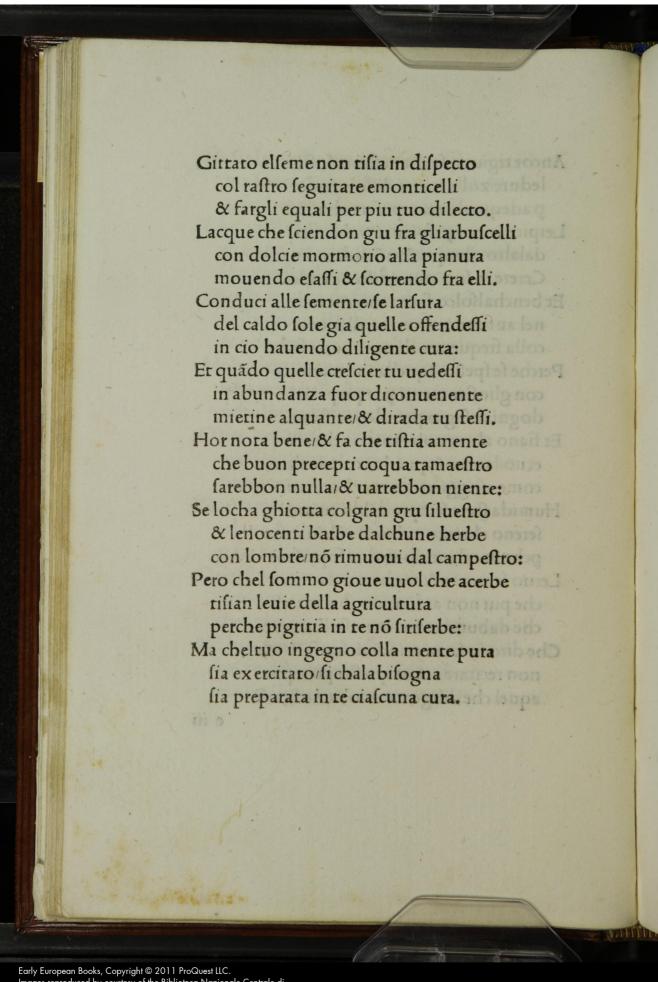


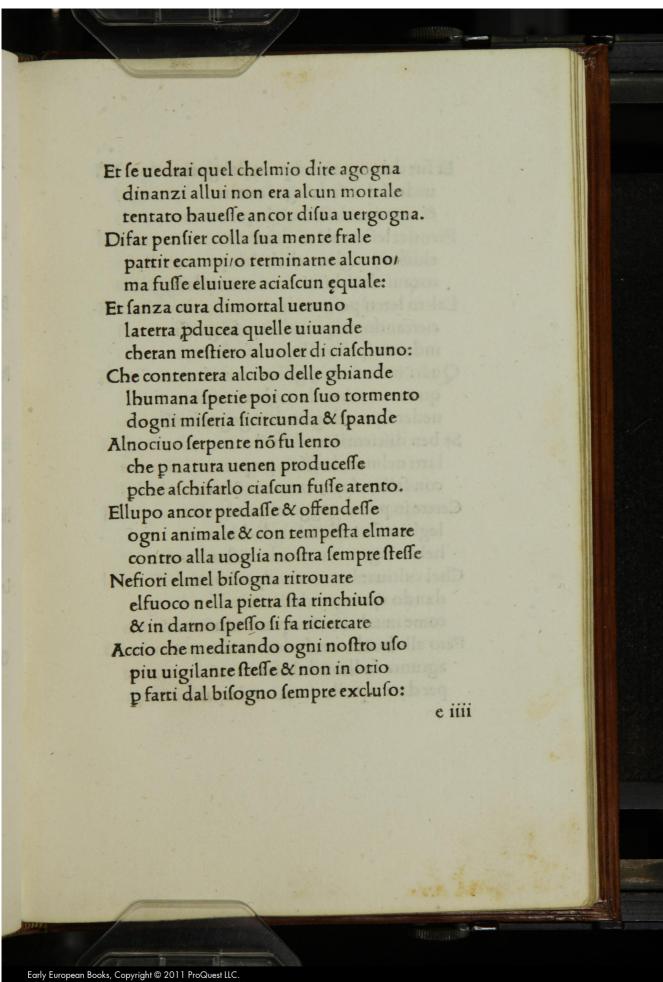


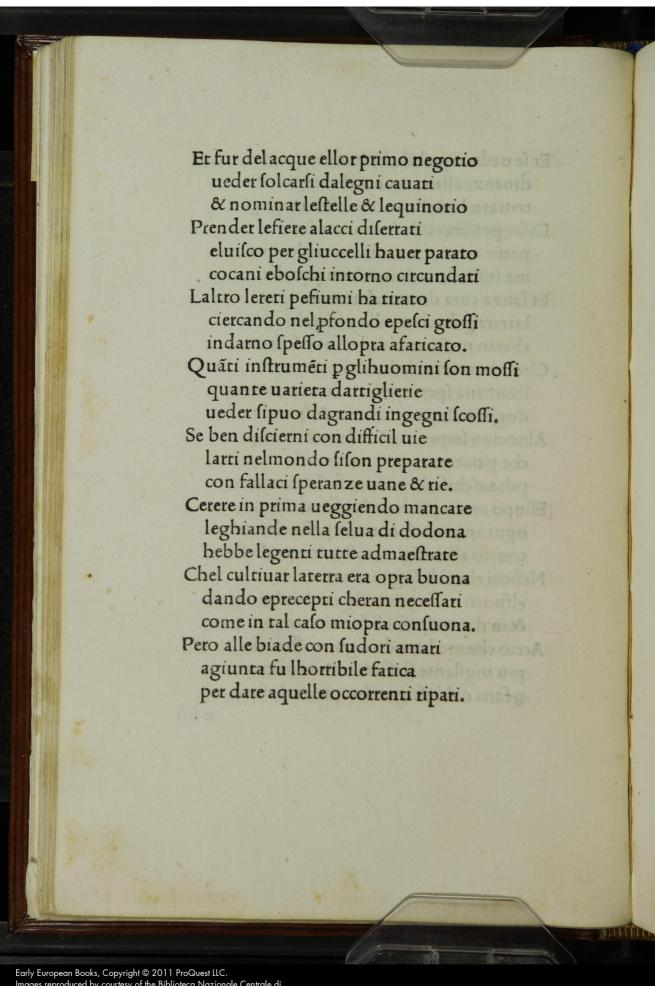




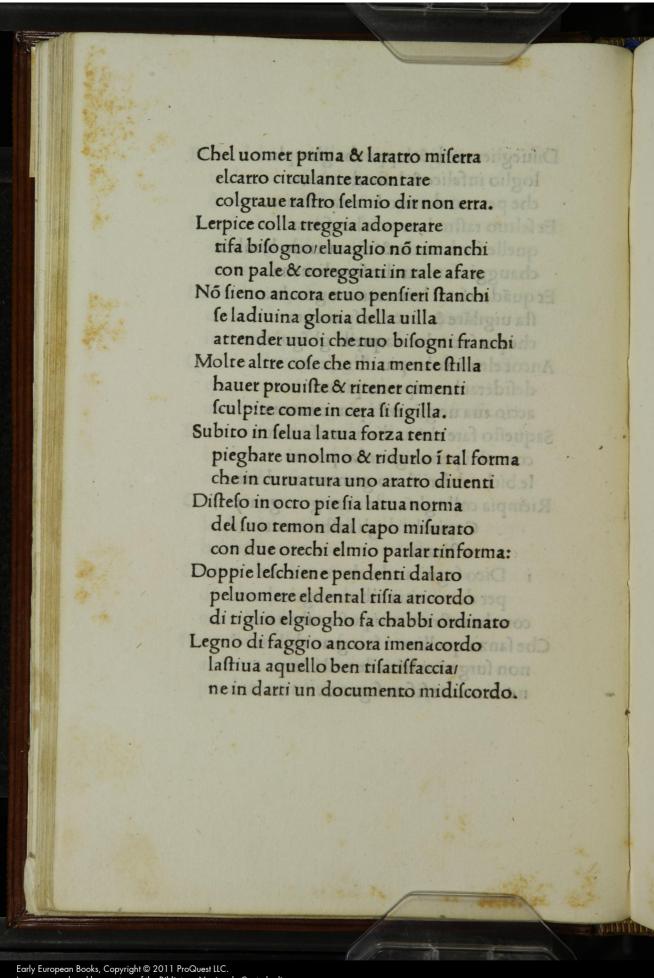


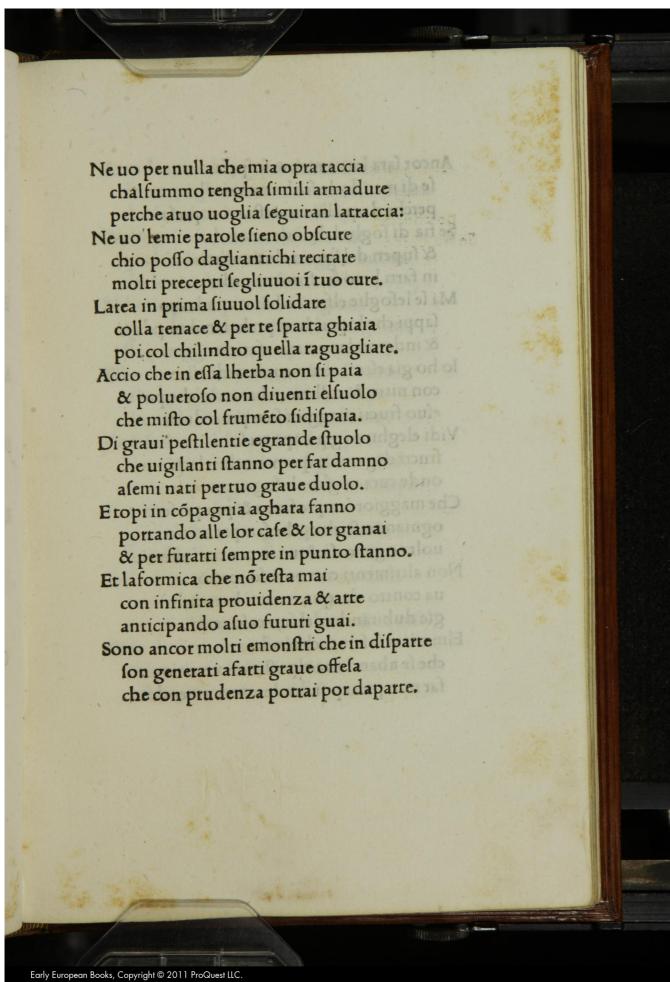






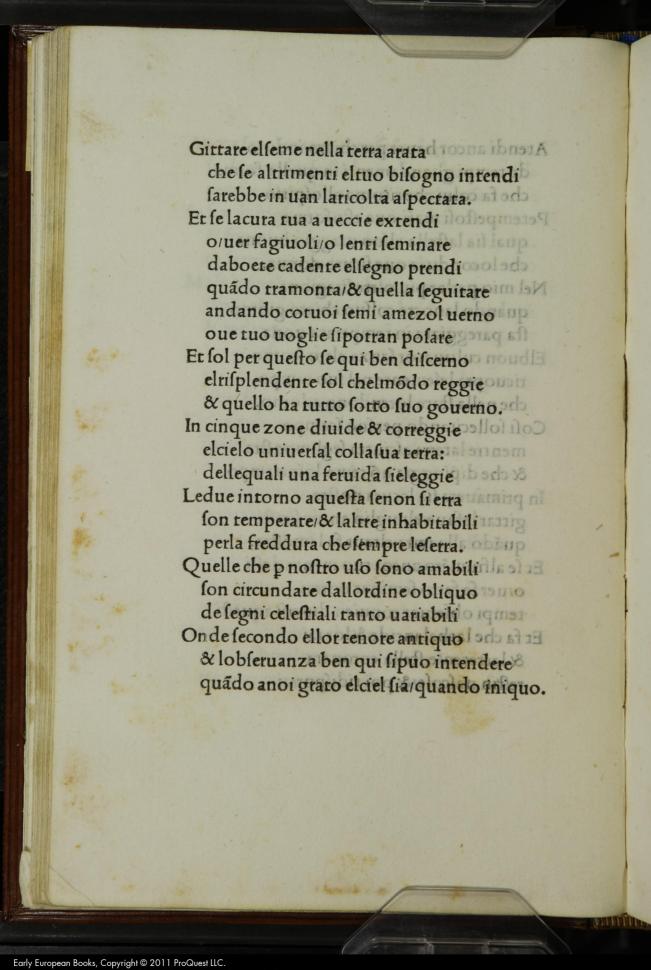
Disueglier cardi & lappe che glimplica loglio infelice & lasterile auena che per tuo damno laterra nutrica. Et seltuo rastro ben non lerafrena quelle sarchiando & rimouendo lombra chauggia lauirru che fuor lemena. Er quado esemi latua terra ingombra sta uigilate & luccello spauenta che per suo cibo daquella glisgombra. Ancor eltuo uoler piu oltre senta desiderar letemperare pioue accio tua uoglia resti piu contenta Saquesto fare elmio dir non tismuoue con assai pena riguardar potrai le biche daltri eltuo gran uentre doue Riempia colle ghiande atuo gran guai; Capitolo degli instrumenti rusticani. Dico seguitando elmio cantare per dar notitia albuon agricultore con che instrumenti possa cultiuare: Che sanza quelli con suo gran dolore non surgerian lebiade nella rerra ne di ricolte si fare signore. Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.

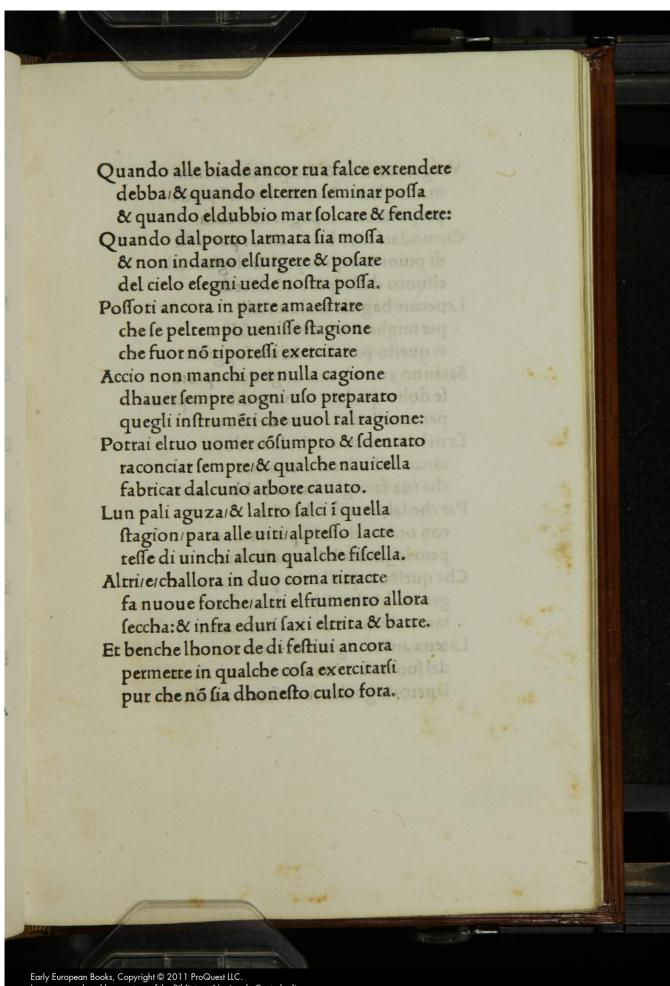


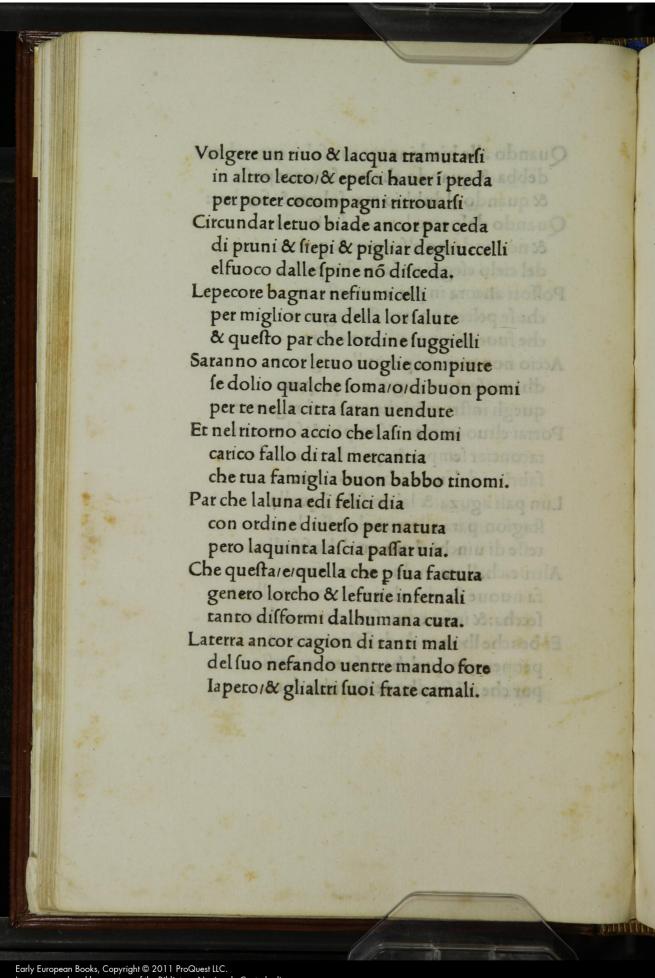


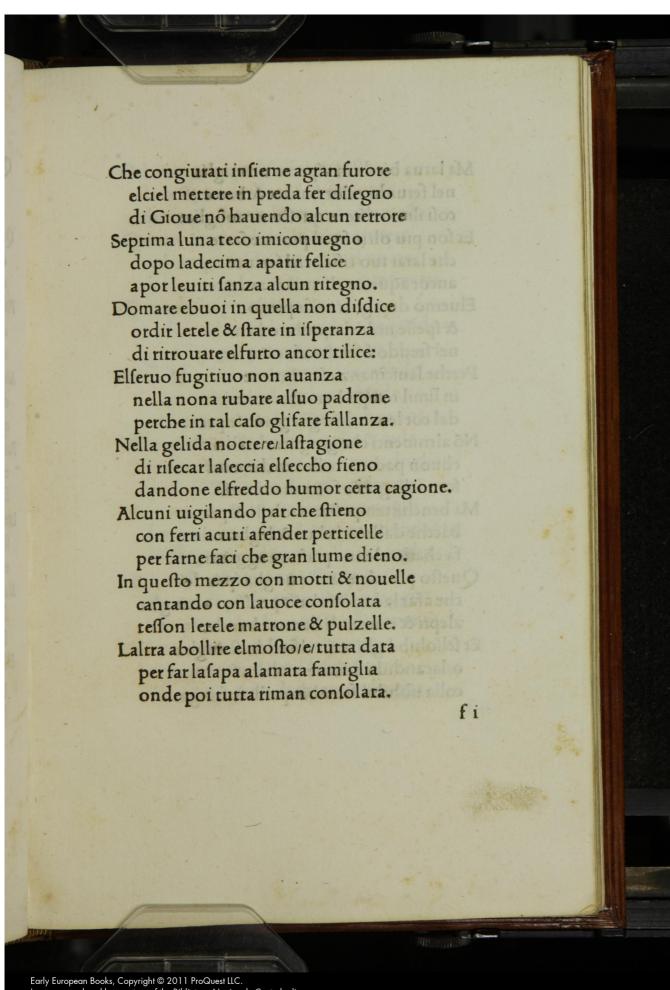
Ancor sara latua mente sospesa de la mara on M se di mandorle fia buona ricolta perche daquelle/e/carestia compresa Se fia di foglie labundanza tolta & superi del fructo elnumerato in farti lieto fia fortuna uolta. Ma se lesoglie elfructo hano auanzato sappi che lopra el rempo hai in uan pduti & indarno lanno tise afaticato. Io ho gia esemi alcun curar ueduri con nitro & collamurcha/accio che poi esuo fructi maggior sien proceduti Vidi eleghumi gia daprimi suoi fructi degenerar quantunche electi onde cura miglior bisogna anoi: Che maggior sempre sieno & piu perfecti ognianno scielti: pche sempre aretro uolta ogni cola: & ua in contrari effecti. Non altrimenti con ontoso metro ua contro alacqua coremi battendo gia dubitando del suo caso tetro. Elmarinar lasalute chaendo che se abandona el pristino exercitio far non puoi poi ditale errore amendo. Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.

Arendi ancor hauer per chiaro inditio de tempi gliandamenti in quella forma che fa colui che ritorna allospitio Perempestoli mari oue esinforma qual sia lastella alsuo uiaggio buona che loconduca oue sicuro dorma. Nel mio parlar piu oltre siragiona quando lanocte colsuo chiaro giorno sta pareggiata in remperata zona. Elbuon cultivator sanza altro scorno ricuopra lesemente nel suo campo che nella state lorendono adorno. Cosi sollecitando per suo scampo mentre laterra asciutta seglimonstra & che dipioggia no teme loinciampo. In primauera sia lacura nostra gittar lefaue/elmiglio ancor siresti quado alla rerra el raur fa lamostra. Er se alfruméto ancor tuo mente desti o/uer se farro seminar uorrai rempi obseruar conuien diuersi aquesti Er fa che lathalantide & lor rai & lacrerense stella coronata restin nascolei & poi tidisporrai





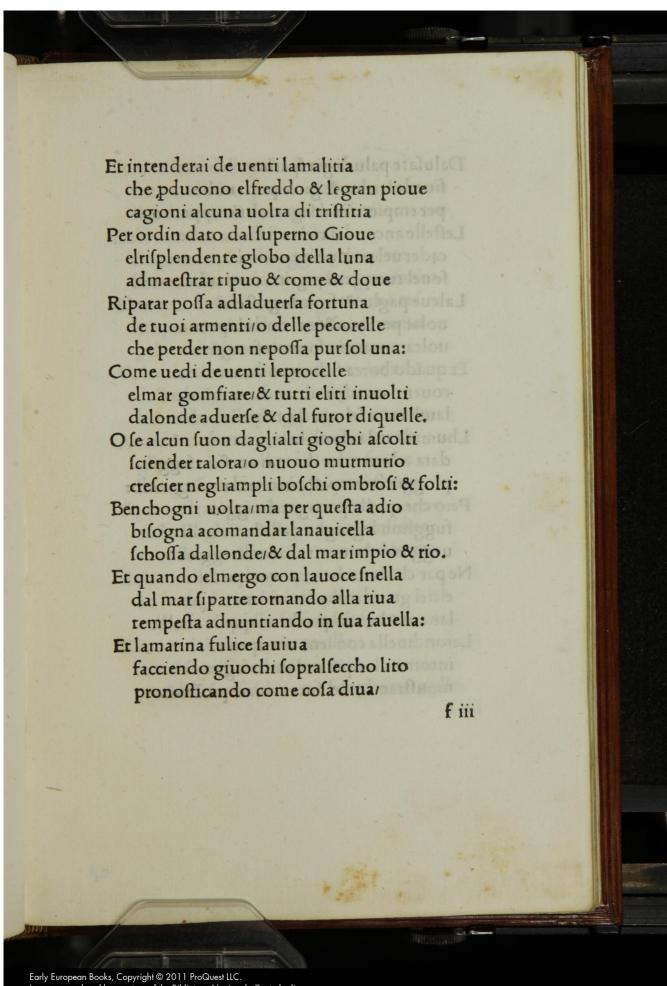


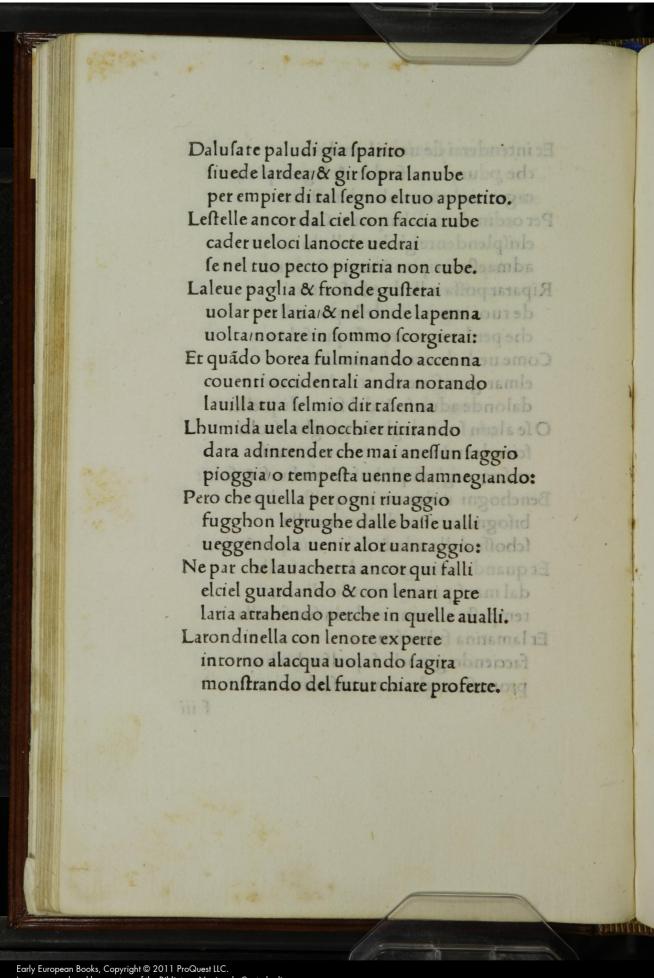


Ma latua biada in aspecto uermiglia nel feruido calor simiete & barre cosi ilmio dire in questo riconsiglia: Et son piu oltre simil pruoue facte che larar tuo tisia aciel sereno: ancor aquesto elseminar tadacte. Eluerno di pigritia tifa pieno & spesse uolte laquistato bene nel freddo sifruisce asciolto freno: Perche lauicinanza siconuiene in simil tempo lieta afar conuiti dal cor leuando ogni grauose pene: No altrimenti che giugnendo aliti ebuon padron colle cariche naui son dallegreza forte inanimiri. Ma benche rempi sian molesti & prauit bacche dalloro luliue & leghiande fa charicorle tua persona aggraui. Questo piu oltre lamia uoglia spande che afar lacciuoli eltuo pensiero accingha alepri & cauriuoli datutte bande. Et selsolubil ghiaccio elfreddo stringha o/lacandida neue te molesta colla uolubil fromba quelli infringa. Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.

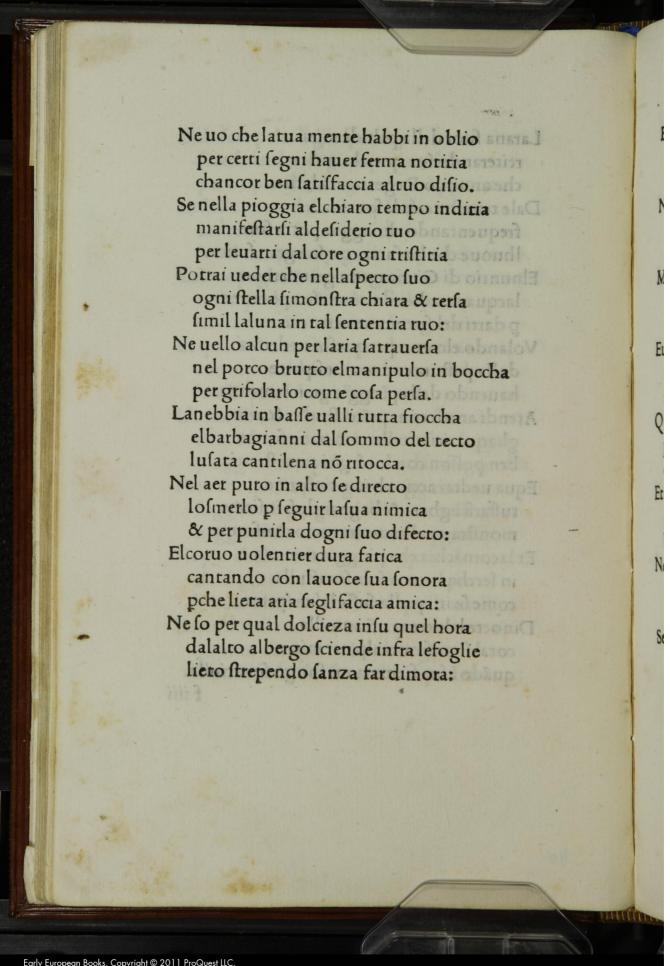
Del autunno qual sia latempesta de tempi della state & primauera che spesso fanno laltrui uoglia mesta. Quanto ueghiarli colla mente intera ciascun glidebbi lopuoi ben notare con recro sguardo & con mente sincera Quando laspica gia matura stare uedrai nel campo 10 uer di lacre quado gia siriempie per re contentare: O quado elmieriror per ruo comando uuol comparir asecar letuo biade uedrai peluento lericolte in bando: Che quelle dalle barbe sueglie & rade portandole per laria atua gran doglia/ poi ricadendo in diuerle contrade. Ancor potrai ueder cotro arua uoglia limpero immenso delacqua abundante cader per forza inanzi alla tua soglia. Lenubili collecte i uno stante fanno di globi tempestosa pioggia che par chelciel rouini ate dauante Gioue adirato colla faccia roggia fulminando dalciel lesuo saerre sanzariguardo ditheatroio loggia.

Soffiano euenti & lacqua dal ciel mette riempiendo lefosse del ruo campo con gran tuo damno & peggio tipromette Trema laterra & par chel ciel sia in uampo ogni animal perle tane simbuca ciercando alcun riparo per suo scampo Hor fa che aquesto elmio parlar tinduca notar del cielo esuo uolubil segni elcui ualor bisogna i re rraluca. Doue lastella di Sarurno regni in qual circul Mercurio sinuolgha simil de glialtri harai p tuo disegni: Ma inanzi aquesto larua mente sciolgha ridur tutti epensier rutti etuo acti aluero dio 18 deruo error ridolgha Far sacrifici el ruo buon core adatti a Cerere benigna che conserui eseminati netuo campi facti: Ne sieno ancora etuo pensieri acerui che della casa tutta lafamiglia asimil opra adirizi esuo nerui. Cosi con fede mia mente consiglia che se de tempi aduersi uuoi notitia p sicurarti tuo ingegno asottiglia. Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.

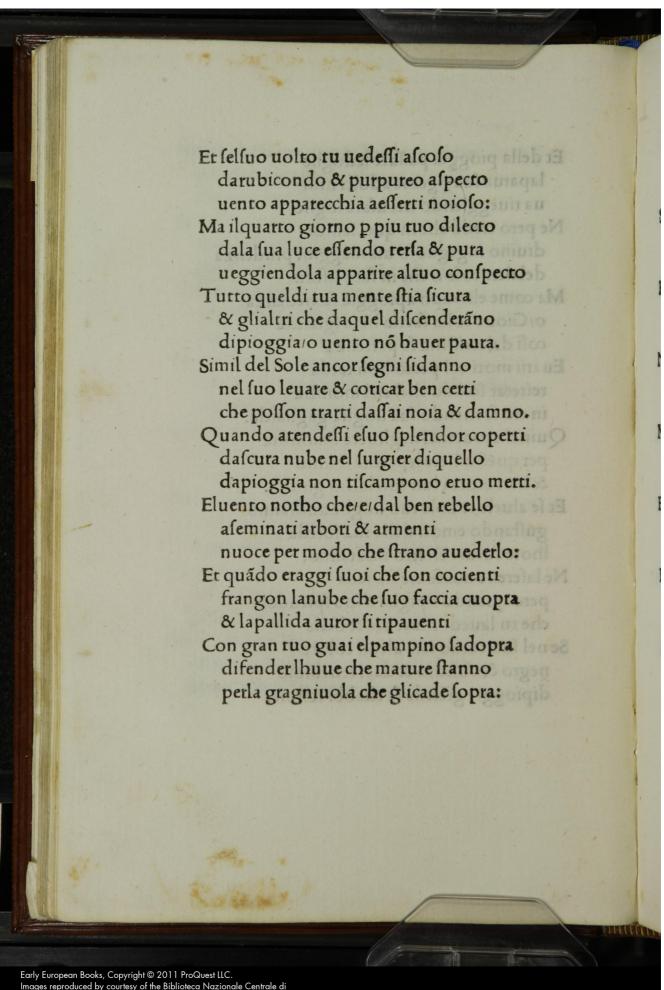




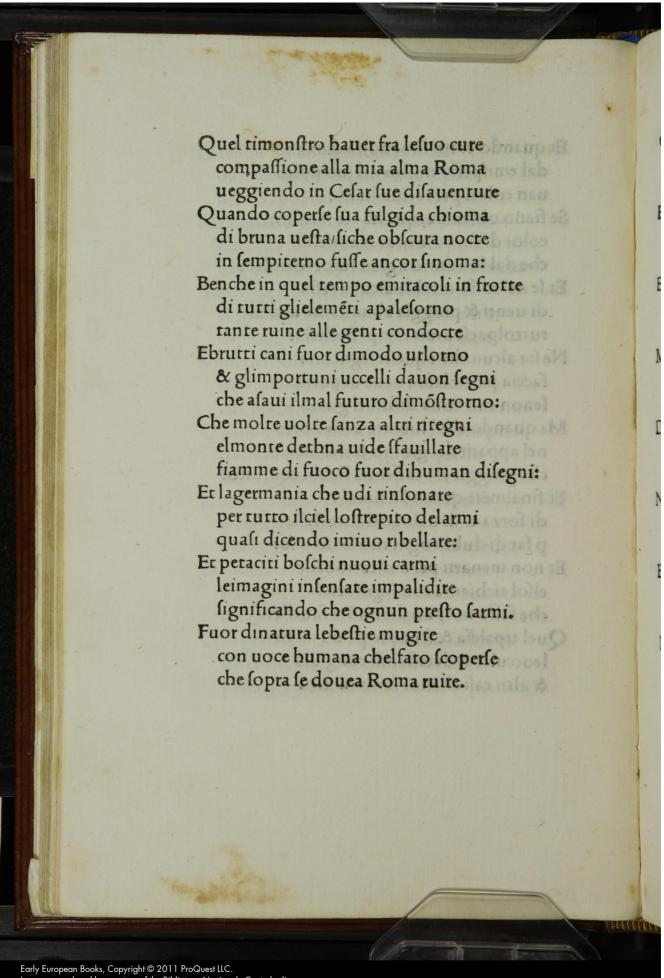
Larana fuor della palude mira reiterando sua querela antica politica politica che anuouo Rege uanita letira. Dale rerrestre case la formica frequentando eluiaggio porta fore lhuoue che ha facte con sua gran fatica. Elnuntio di Giunon con gran feruore lacqua attrahendo con lasua potenza p darri del futuro uero tenore: Volando elcoruo per questa credenza dalla pastura con romor siparte hauendo della pioggia gran remenza. Atendi ancor con quato studio & arte gliaquatici uccelletti in uarie forme ben posson con lor segni amaestrarri: Equa uedrai accio cheme rinforme ruffarsi agharai& bagnandosi insieme monstrano ellor uoler tutto conforme Et lacornachia che pioggia non teme in seccha harena sola sirrastulla come se in quella fusse la sua speme. Dinocte la lucerna nó annulla cotal significato alparer mio quado i sua fiamma un fungo simaciulla. fiiii 40



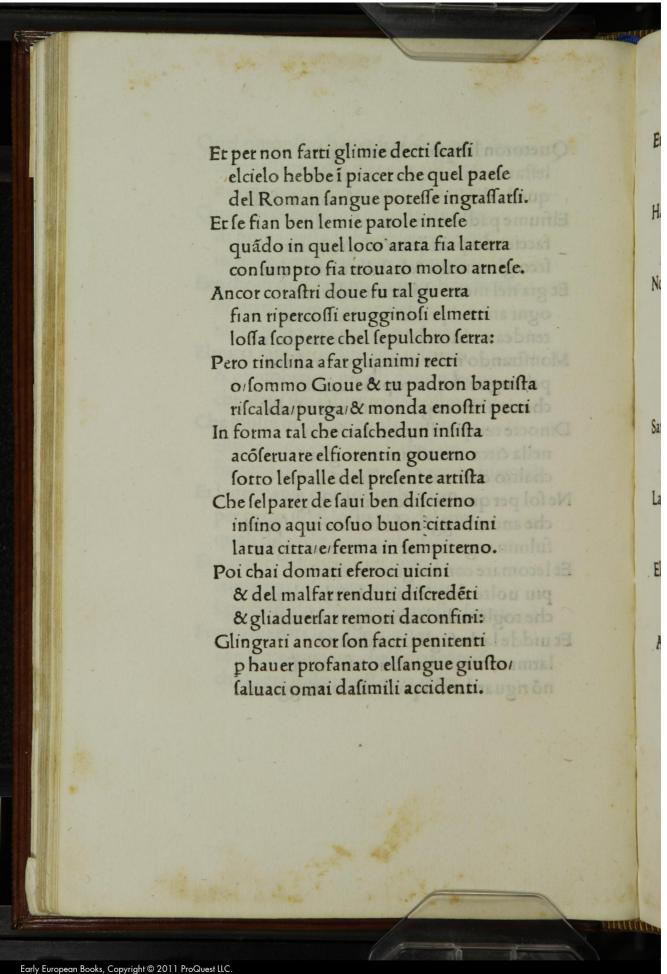
Et della pioggia passare ledoglie laparua sua pgenie adolci nidi ua riueggiendo nel usare soglie: Ne pero credo che in quel sanidi diuino ingegno o uia maggior prudenza delaltre cose o che in fato sifidi: Ma come el tempo apioggia fa credenza o/Gioue colla faccia liera sguarda cosi dalatristitia fa partenza Euarii moti col pecto non tarda reiterar secodo chel ciel monstra in cio facciendo sua uoglia gagliarda. Quinci econcenti negliucce simonstra per questo liere lepecore stanno & lieti ecorui lun con laltro giostra. Et se alueloce Sole tuo uoglie andranno gustando emoti della sua sorella lhore future elcerto tidaranno. Ne laserena nocte ate fia fella pero quando ripiglia elsuo splendore che tu lauedi rilucente & bella Se nel suo corno sara alcun colore negro & obscuro & daer tenebroso dipioggia grande fa chabbi terrore. Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.



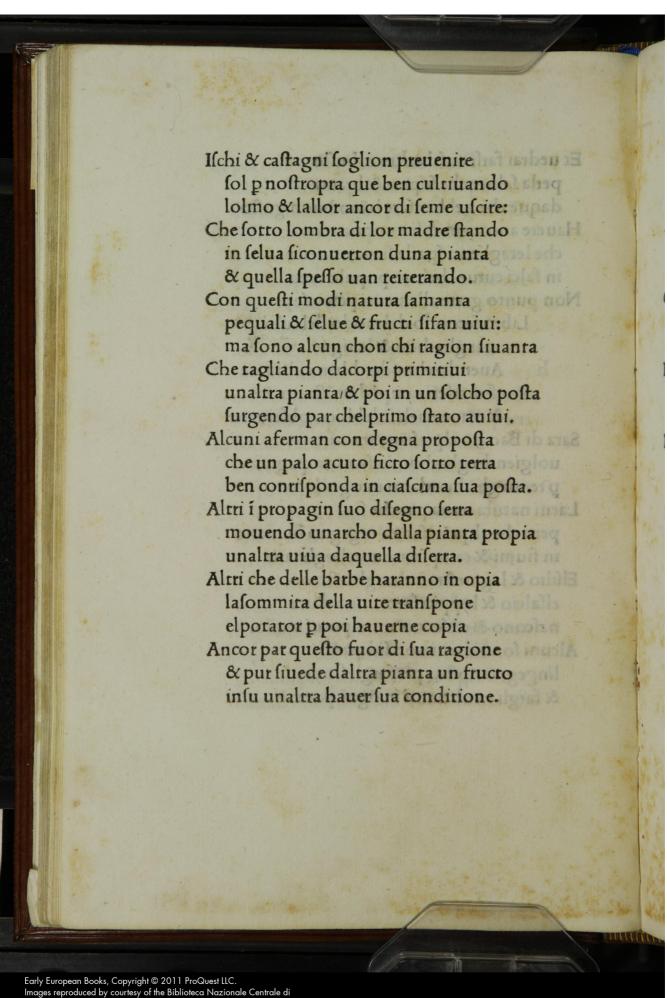
Et quando ecarri suoi uolta daranno dal emisperio nostro nel suo uolto uari colori per te siuedrano: Se fiano obscuri/acqua ha i se racolto: color di fuoco/uento manifesta: che dal suo antro agran furor sesciolto: Et se nel rosso machia alcuna resta di uenti & pioggia abundante uedrai turrolpaese atuo campi molesta: Ne sia alcun che i questi segni mai faccia partir lasua naue daportos senon con tema difuturi guai! Ma quando elsol lucente uedi scorro nel apparir del giorno & nel occaso che pioggia no toffenda habbi conforto! Et finalméte quato sia rimaso di forzavo di ualor nel altre stelle p far di dubio ogni tuo lenlo ralo: Et non menarti per molte nouelle elsol richiarira con segni certi che falso nolpuo dir nostre fauelle: Quel tipalesa & scuopre pesuo merri leocculte & derestabili congiure & altri casi chanoi sono incerti.

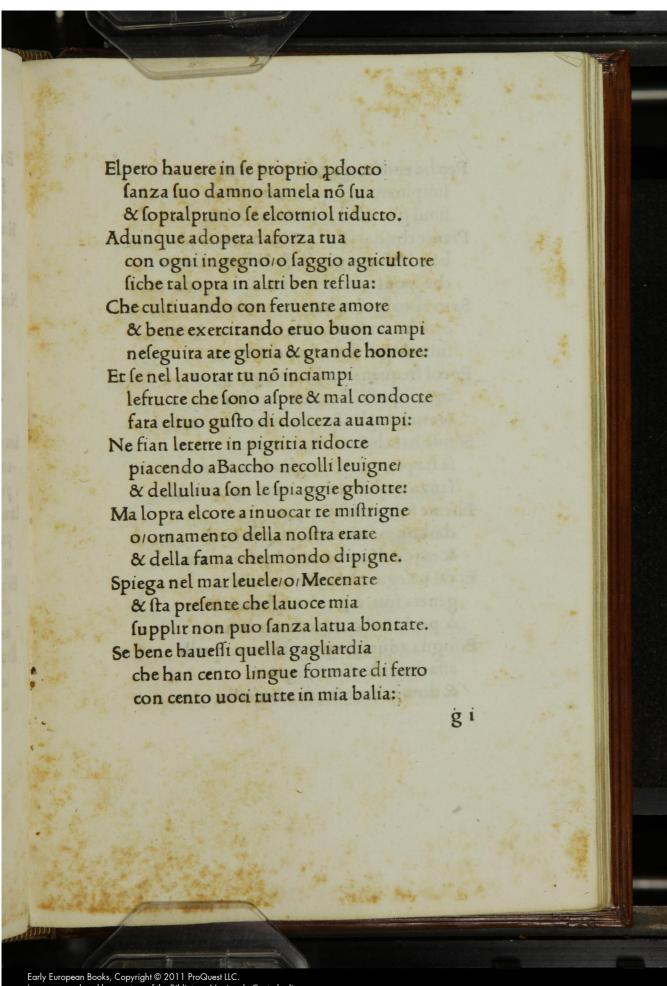


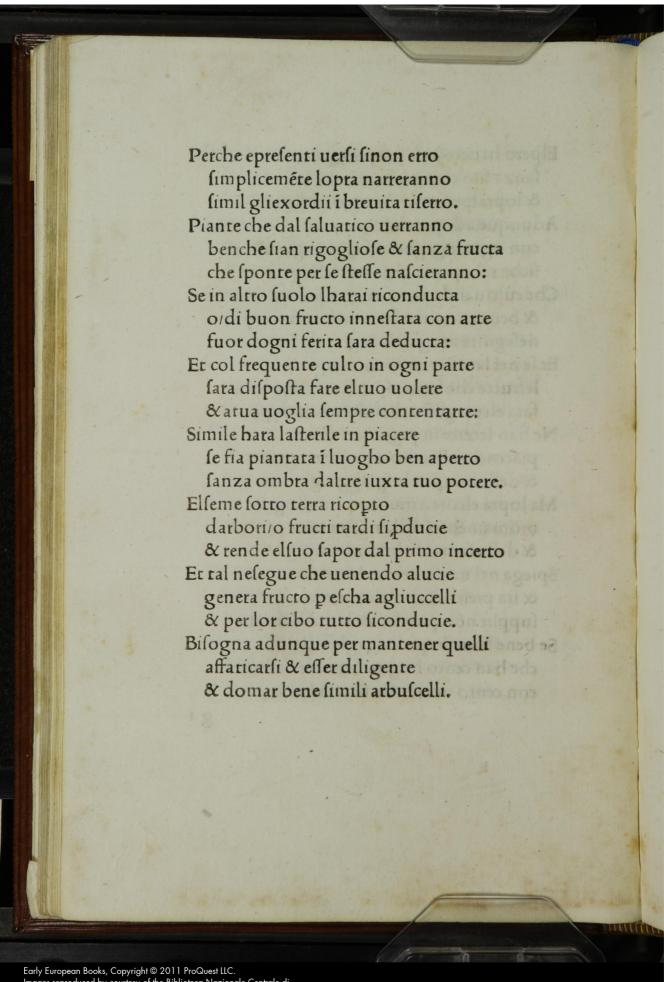
Quetoron lacque & laterra saperse lestatue dauorio lachrimando quella del bronzo elsuo sudor cioferse: Elfiume pado elcorso riuoltando facciendo perle selue essuo cámino seco gliarmenti & lestalle menando: Er gia nel mezo alpioculto diuino ogni animal prodocto alsacrificio rendea ciascun del suo male indouino Monstrando nelle uene prauo inditio pelsangue che corropto siuedia che ritraheua ogniuno datale oficio Dinocte tempo ellupo urlar sudia nella citta con affai marauiglia chaltro chelmal futur dir no uolia: Ne sol per questo ciascun nebisbiglia che ancor ueggiendo nel sereno aspecto fulminar gioue sua mente scompiglia Er lecomare con lor grande effecto piu uolte dimostrorno losplendore che toglie achi lereme ogni dilecto. Et uidde lathesaglia con dolore larmi romane dinuouo afrontarsi nő riguardando piccholososmaggiore.



Et uedrai farsi ciaschedun robusto perla salute che sispera & brama daque che nel benfare hano buon gusto Hauere ancora in disio nuoua trama che letaglienti spade sian conuerse in falci curue cheltuo populo ama Non punto grate allementi peruerle; Libro secondo del modo del culti uar gliarbori & leuigne. Auendo elmodo diben cultiuare efructiferi campi dimostrato & come ecieli sidebbino observare: Sara di Baccho el presente tractato uolgiendo gliarbori in sua compagnia p rendegli abundanti in ogni lato: Lacui natura uaria par che sia pero che alquati sanza ingegno humano in fiumi & campi truouon largha uia Elsslio & laginestra in luogho strano elsalcio & loppio sanza cura darre nascono & crescono anon porui mano. Alcuni sono dacui non sidiparte lingegno nostro per fargli fiorire & fargli exuberanti in ogni parte. Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.

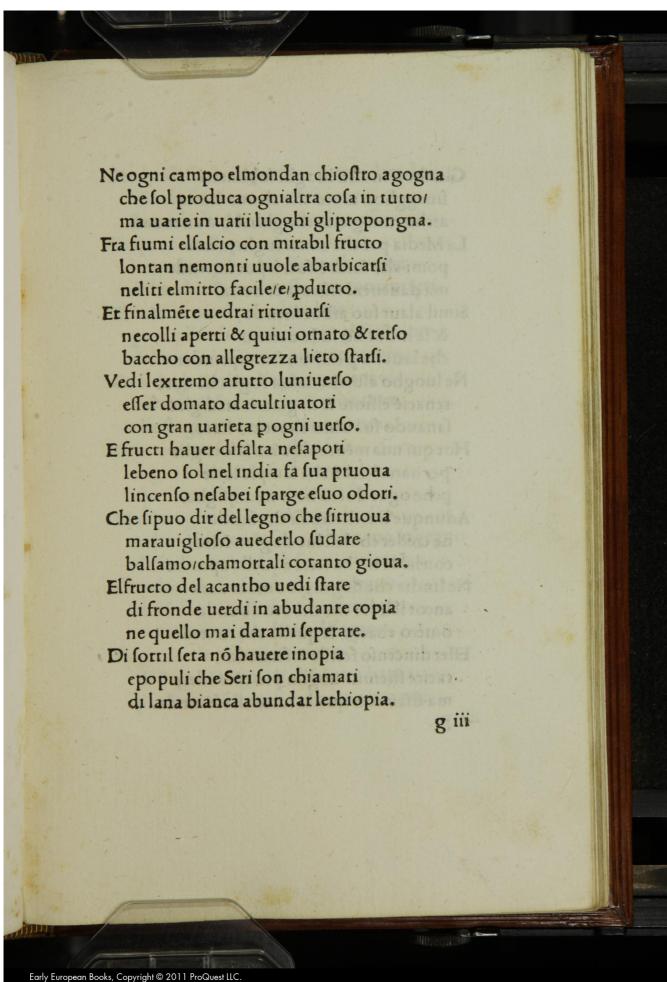


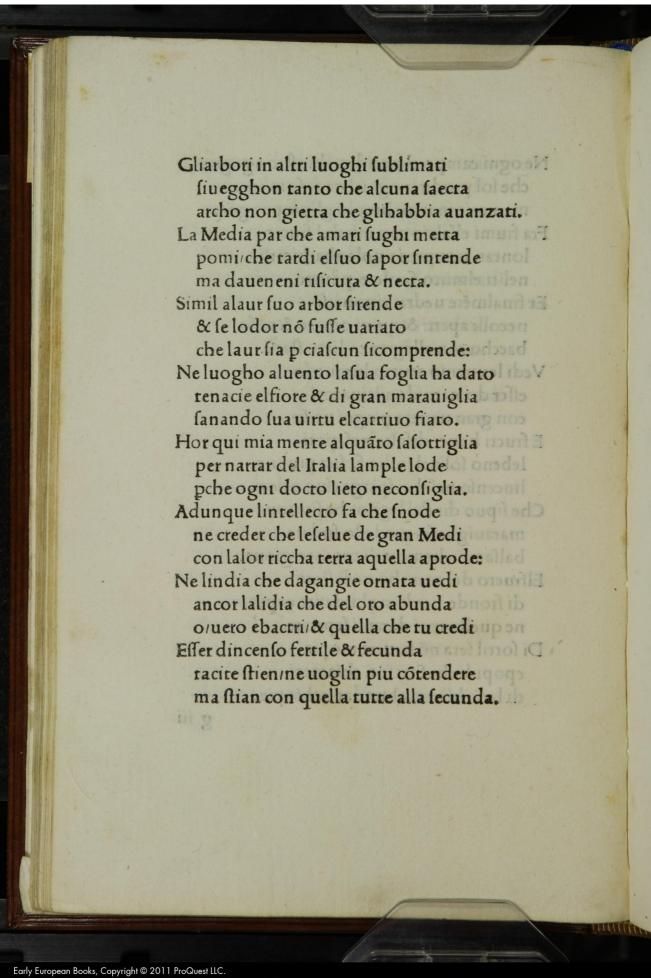




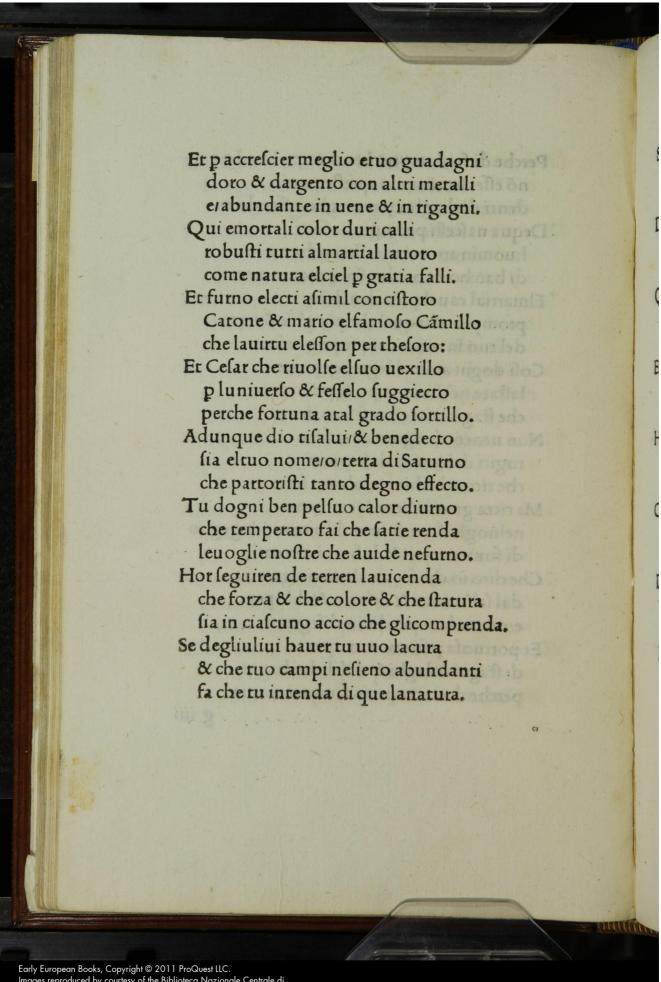
Etroncati piantoni terrai amente esser migliori per luliua pdurre di propagini leuiti star cotente. Lamortine dal uechio suo condurrei & lauellano dalla pianta nascie frassino & popul similmete occurre. Leghiande con lapalma in simil fascie ancor labete con que sinutrica che de casi marittimi sipascie. Fructo di nocie innestando simplica nel corniolo aspro/elplarano infecunda similemente almelo sirende amica. Ancora efaggi elcastagno circundas elfior del pero nel ontan siuanta produrre elfructo che nel pprio abunda. Elporco forto lolmo ancora schianta leghiande che fur cibo de gliantichi: che in gloria di Saturno ancor sicanta. Er perche indarno tu no tafatichi sappi che ilmodo auolere innestare bisogna ben che ogni tuo ingegno aplichi. Tu hai disopra inteso quel chai afarei ma almetter occhi altro modo terraii & questo basti per re corentare. gii

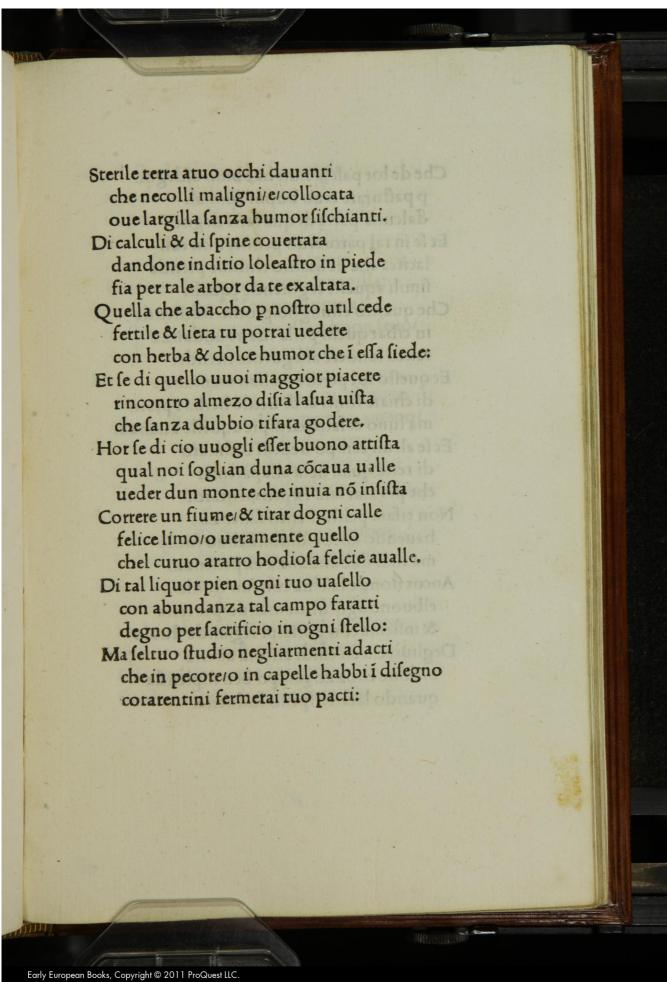
Lagemma del suo luogho fuor trarrai & dunaltro arbor una simile prendi nel bucho della tracta elmetrerais O uero un troncho resecato fendi & in tal fessura quella pianta metti qual essere abundante meglio intendi: Et bene aconcie fa che leraserri che in breue rempo tu potrai uedere erami di ciascuna esser perfecti: Et ital production larbore hauere gran marauiglia aueder glialtrui fructi sopra ilsuo dosso pendere & giaciere: Ne generati sono o uer deducti alimil forma gliolmijo arcipressi oppio ne salci amedesimi costructi. Luliua ancor bisogna tu confessi esser di uaria forma come epomii & lhuue elsimigliante i lor processi: Ma qual parlar sara che no sidomi in recitar lequalita di quelle che uan nel infinito con lor nomi: Che aritrouar elnumer delle stelle piu facile saria/& non bisogna che satisfaccin tutte alnostro uelle: Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.

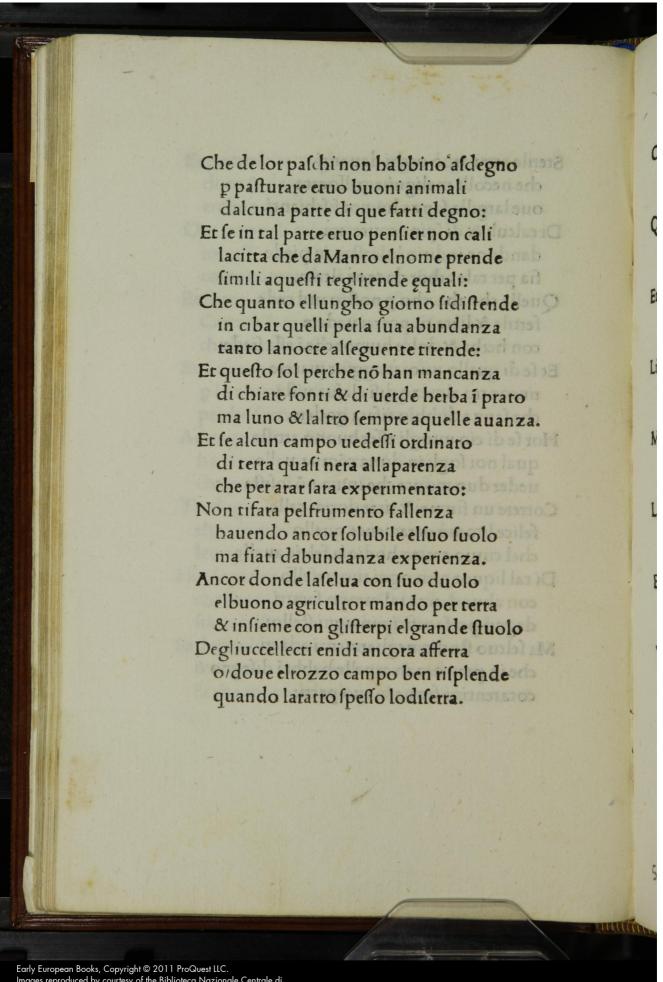


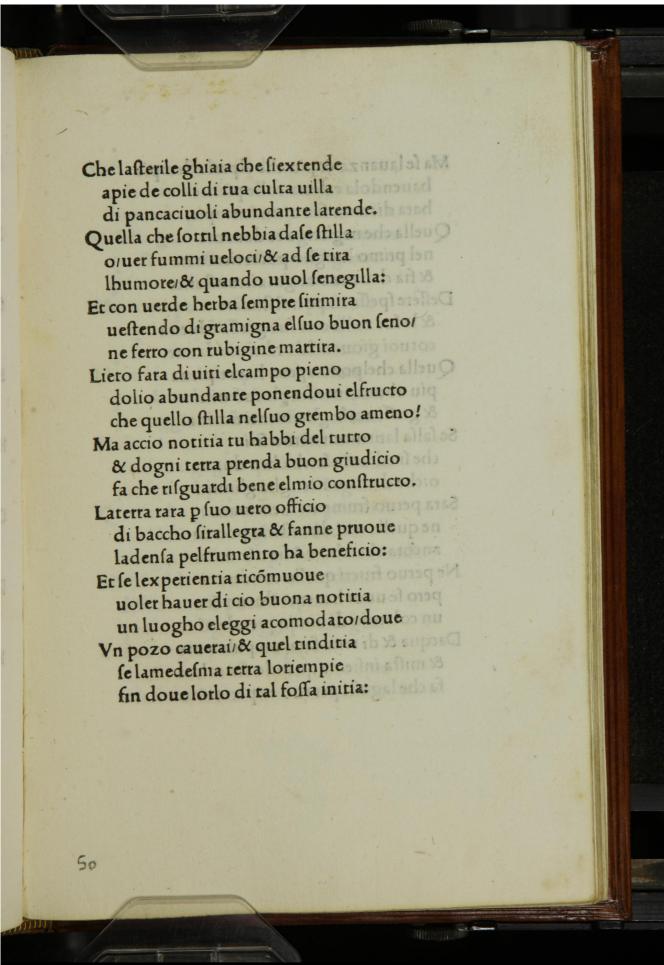


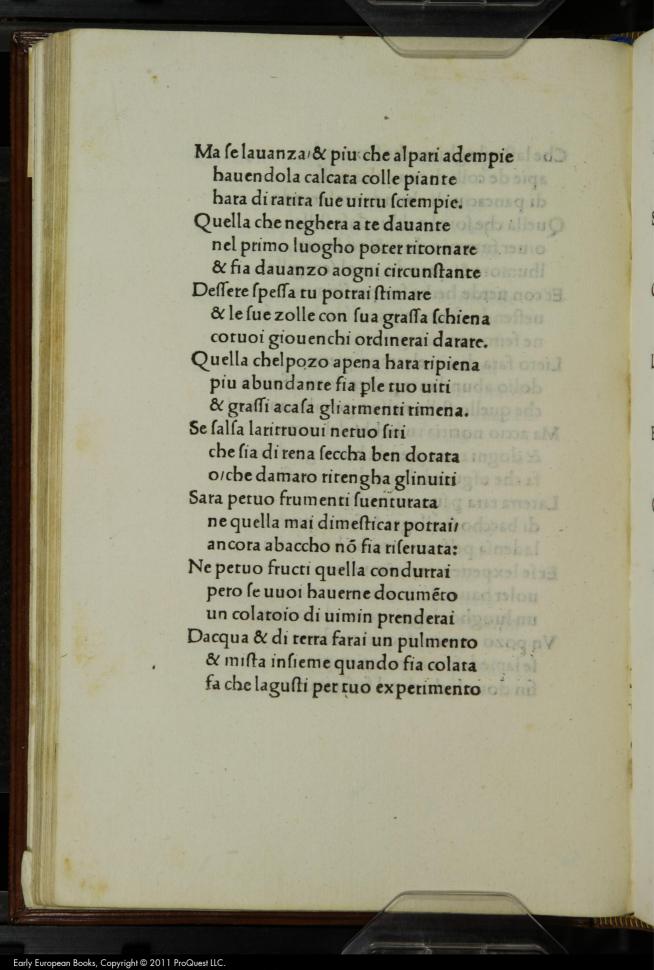
Perche di facil ru puo ben comprehendere no esser seminati in queste parti denti di dragho p re meglio offendere: Dequa nascelli per ingiuria farti huomin armatima ilsuaue humore di bacchoi& biade assai per contentarti. Elmartial caual pien di ualore prompto afar quel che piu glisicouiene del tuo inimico uer propugnatore. Cosi dogni animal legreggi piene lastate nel suo tempo & primauera che stagionati efructi seco tiene: Non uenenosi rigri/o altra fera rugiti di leoniso di serpenti che ticonduchino alultima sera: Ma citta grandiliete & eminenti neluoghi forti & fuor dihumano ingegno di fonti ornate & di fiumi correnti. Che diro io che sanza alcun ritegno dal salso mare & disorro & disopra escircundara per diuin disegno: Er portuosa p fornir tuo opra di stagni & laghi & di salubri bagni perche iltuo corpo in sanita ricuopra: g iiii

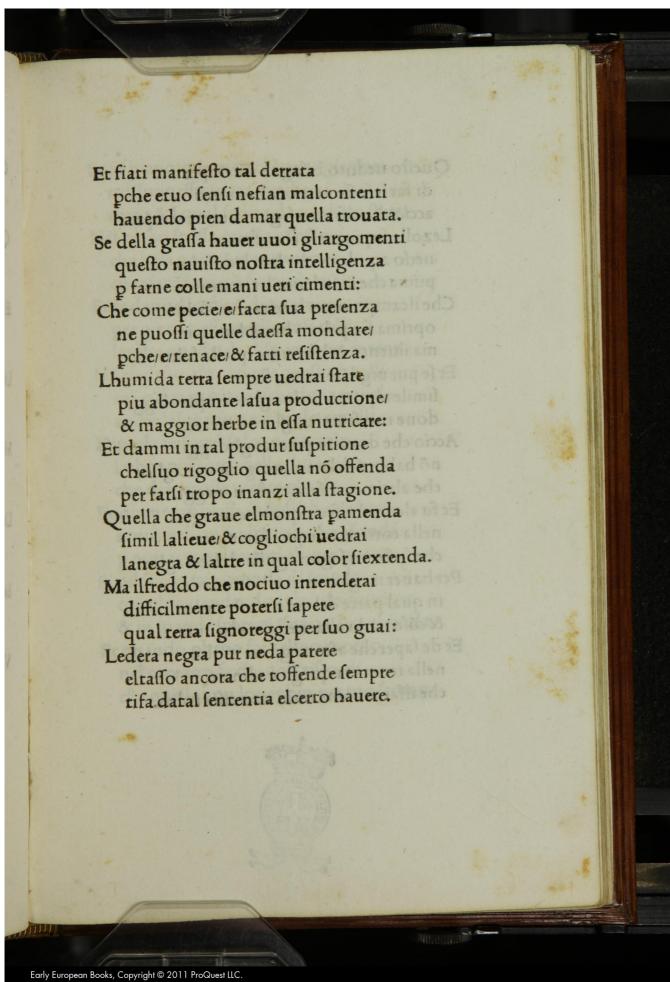


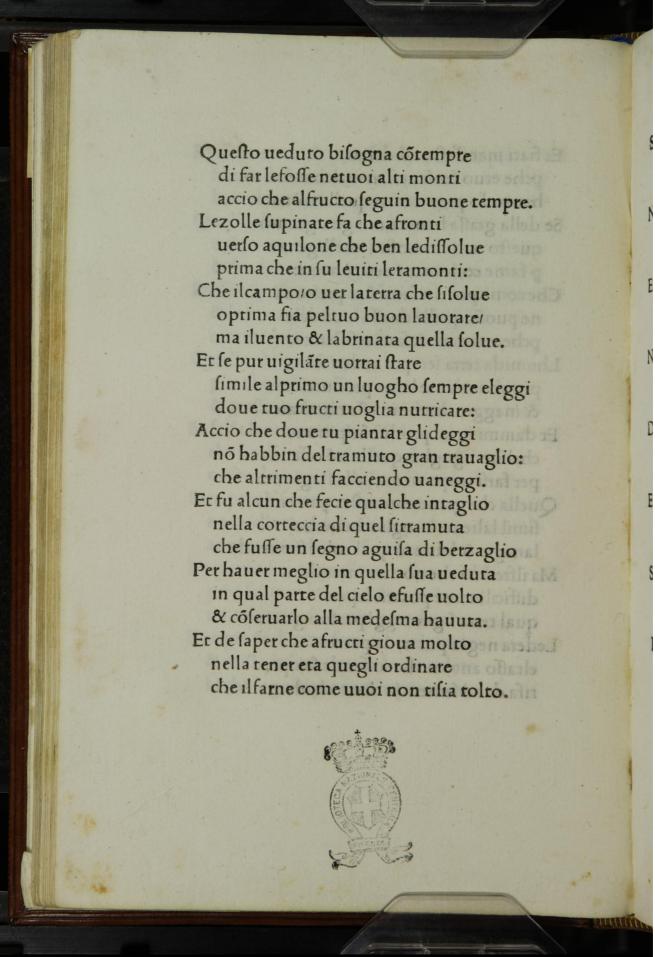


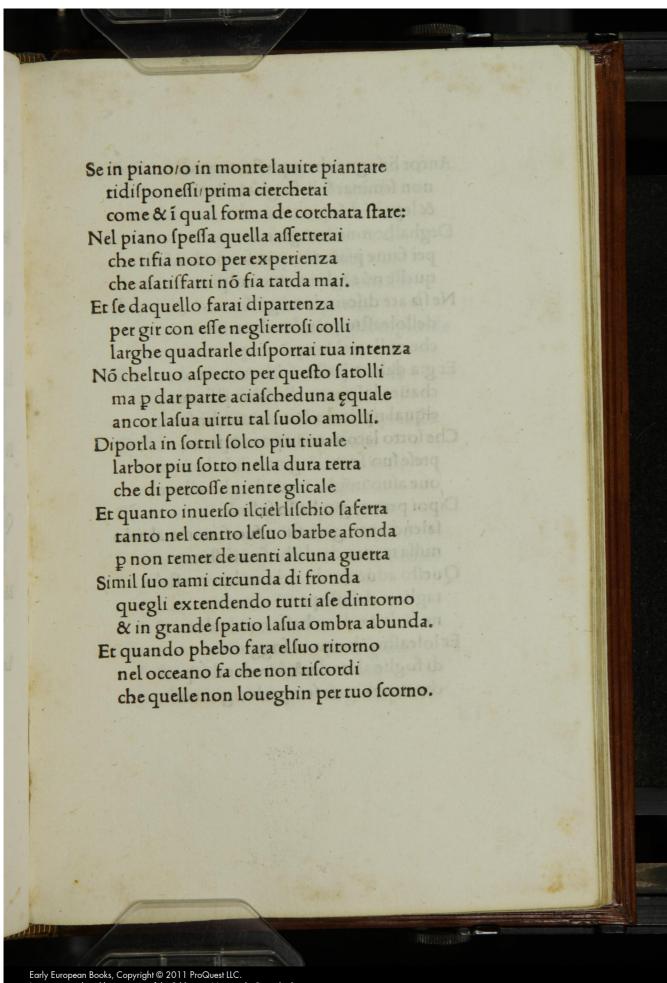


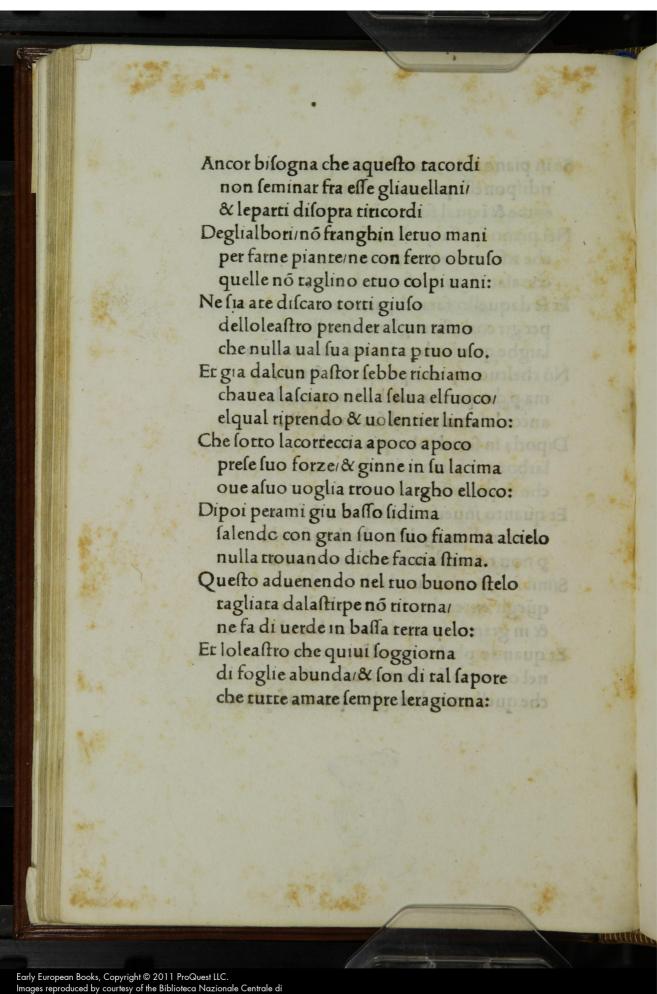


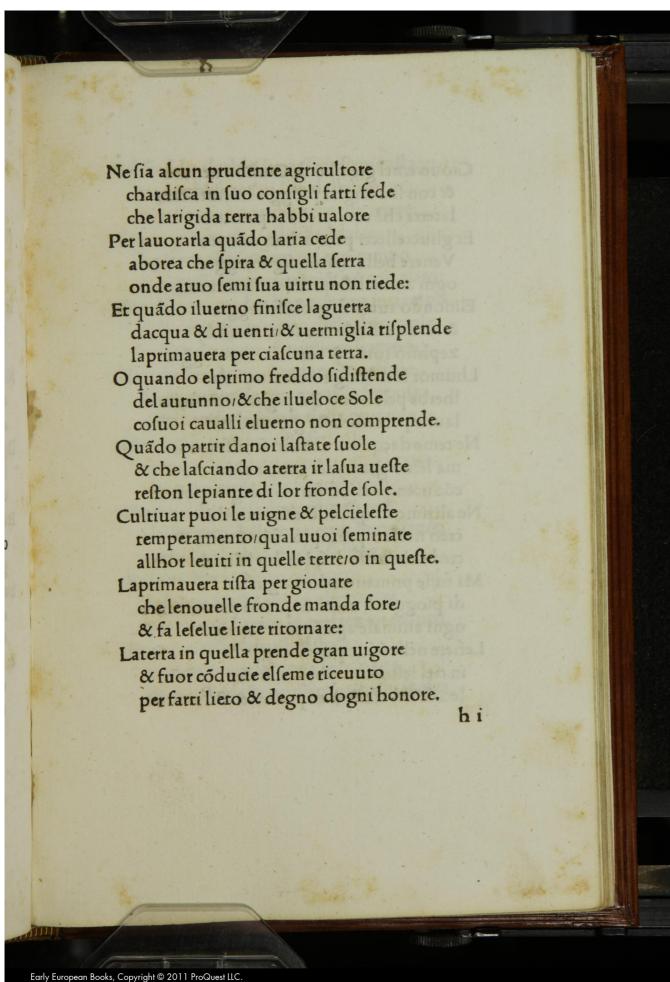


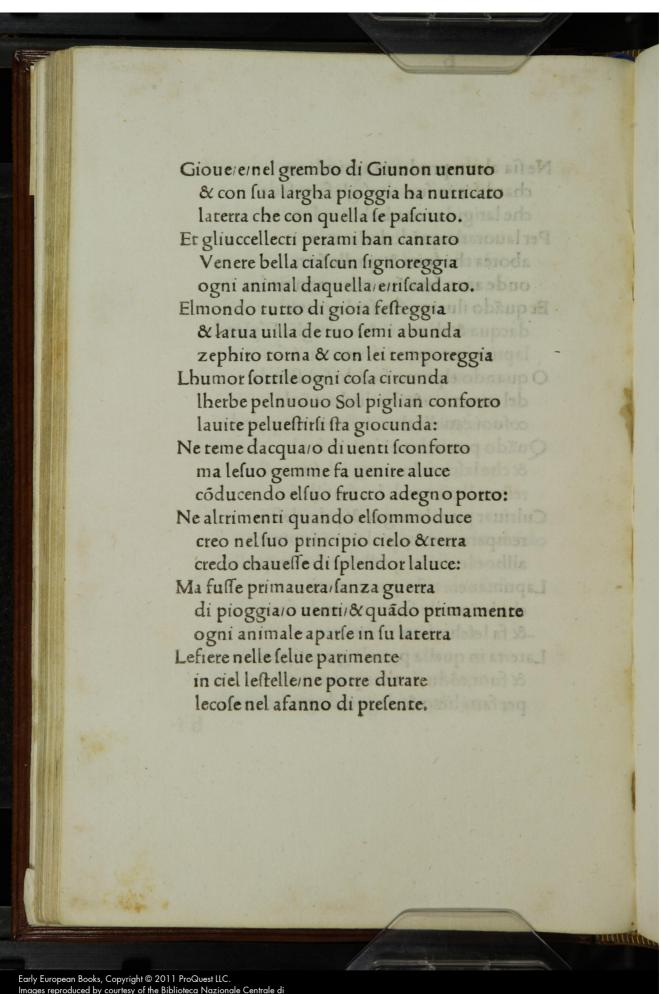


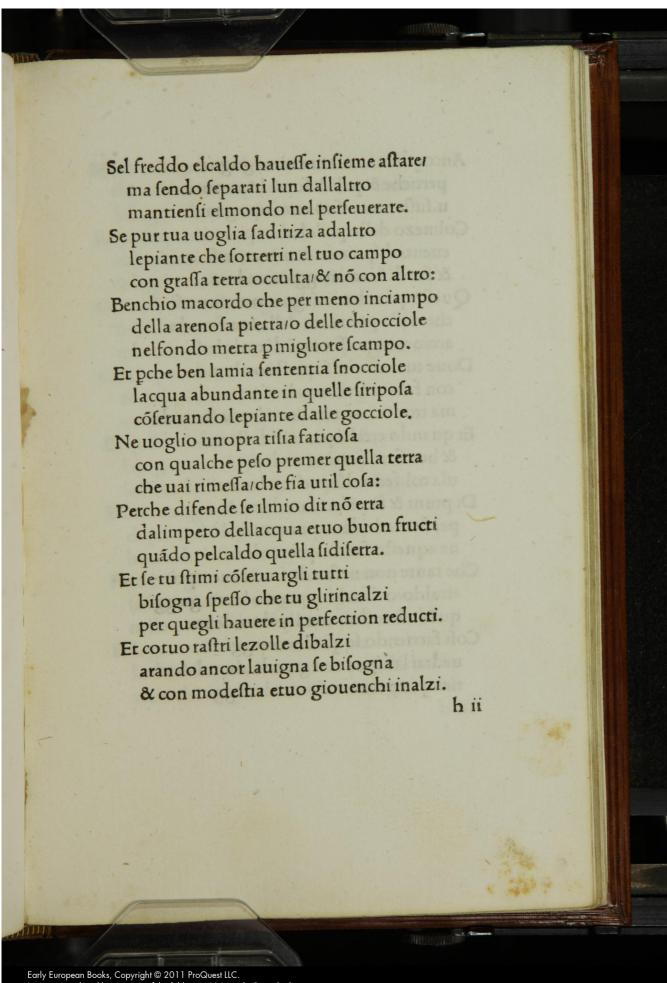


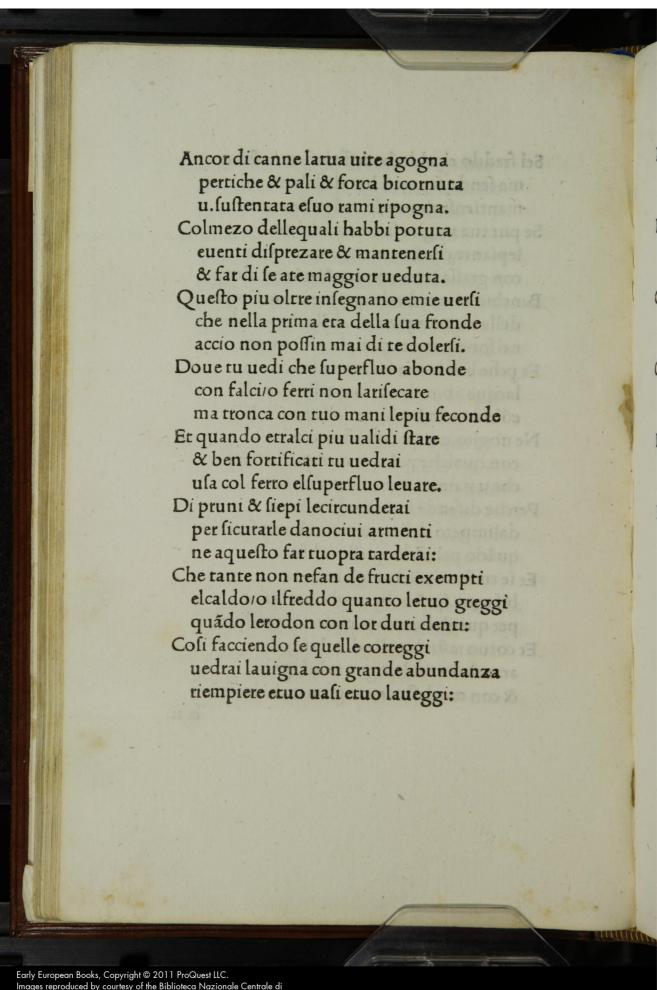


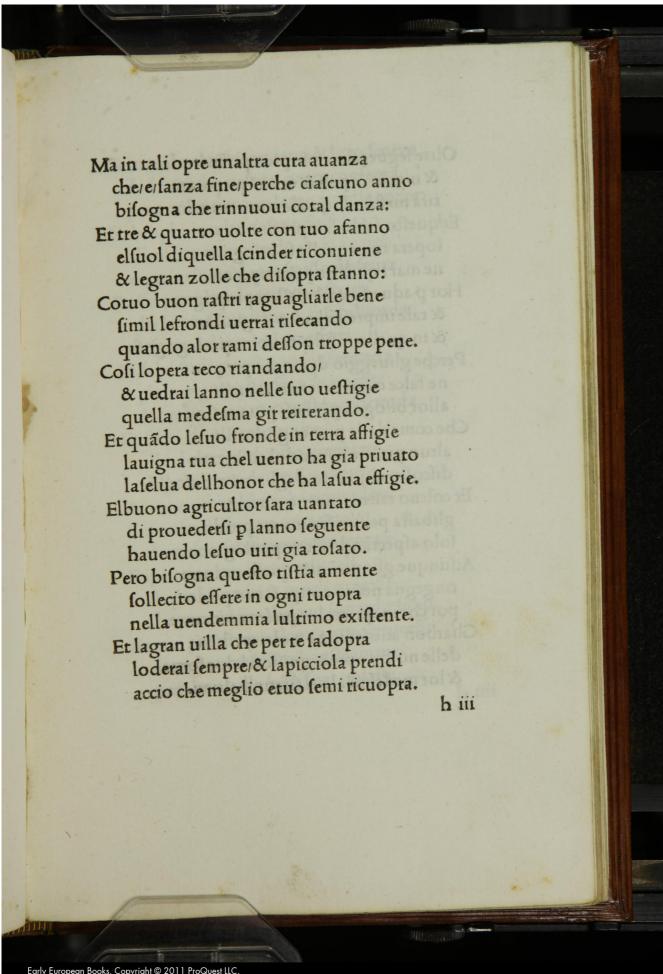


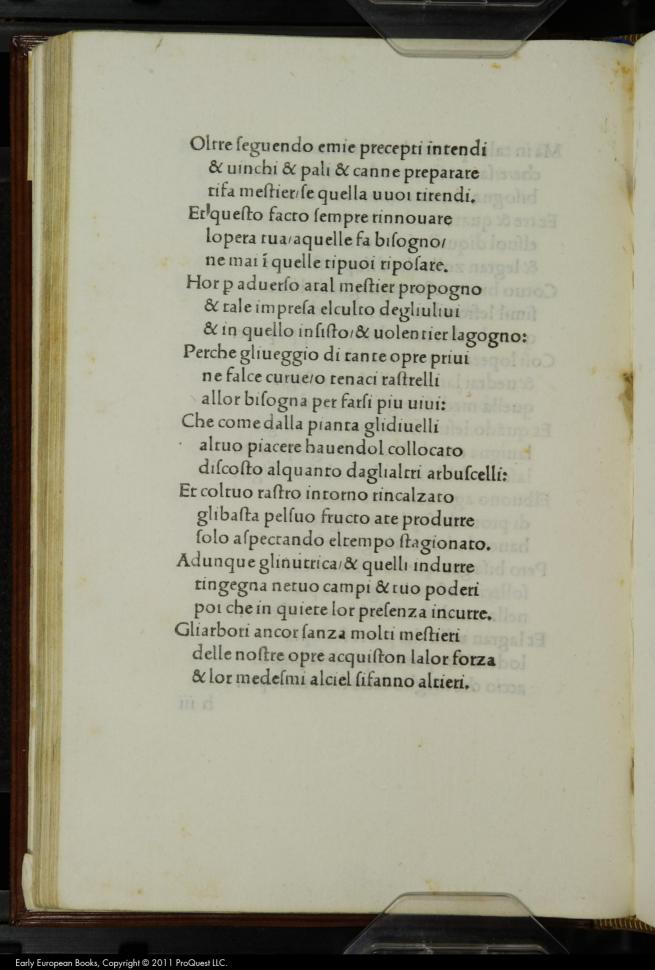




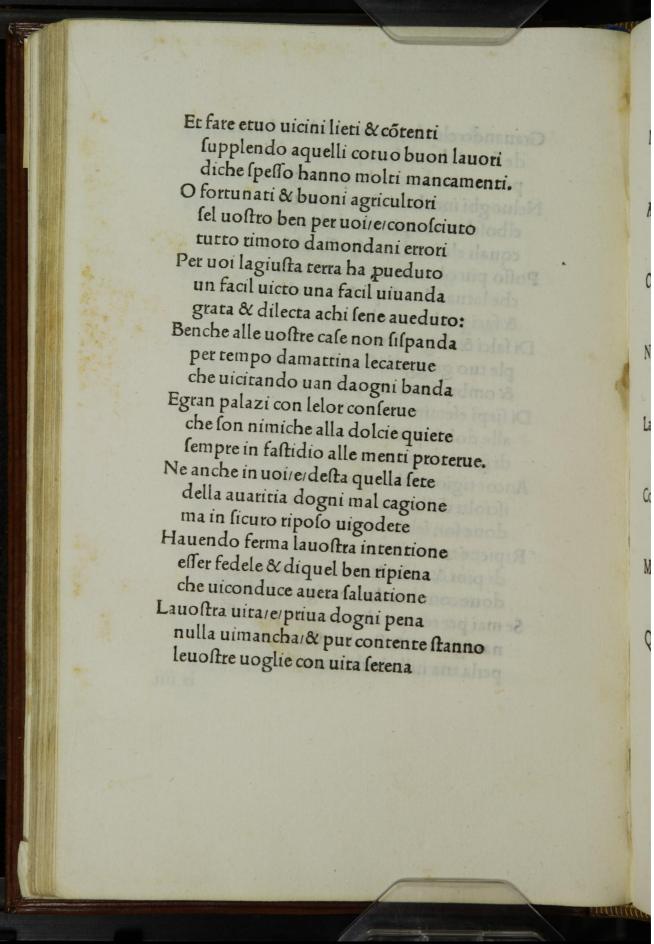


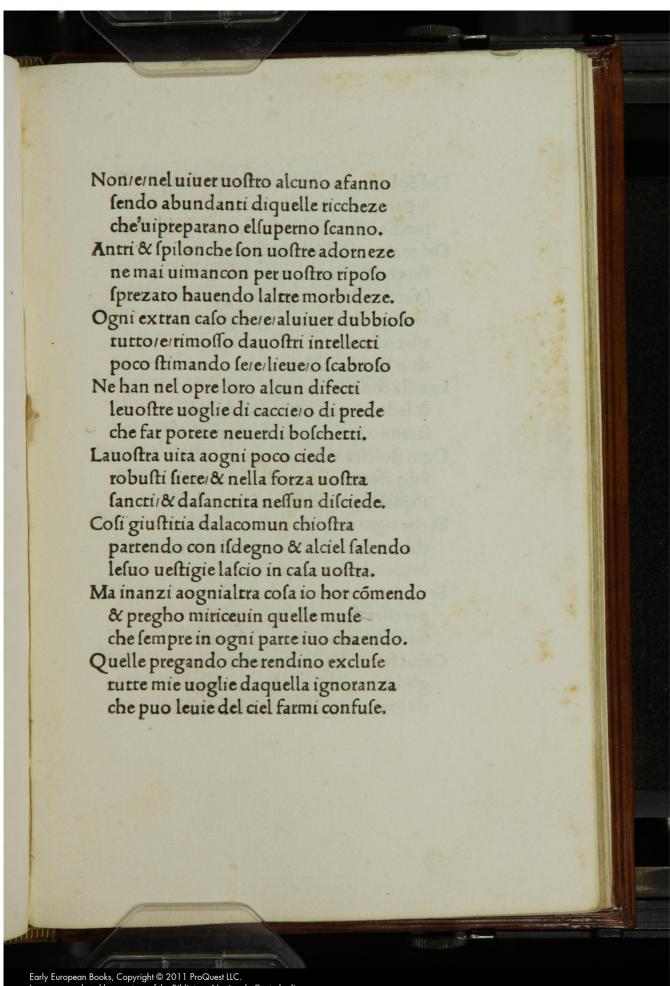


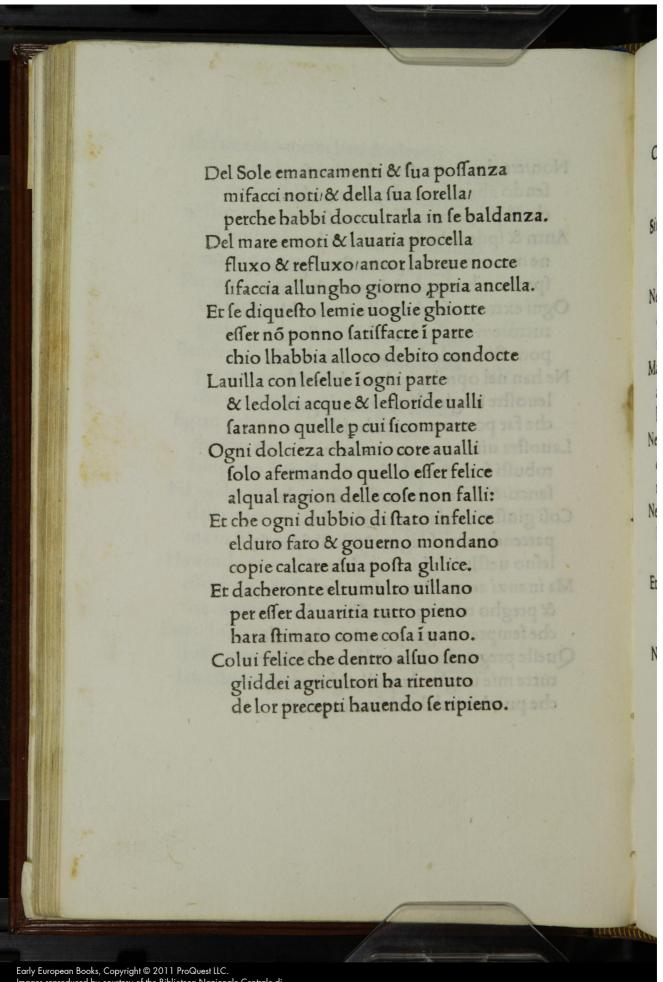


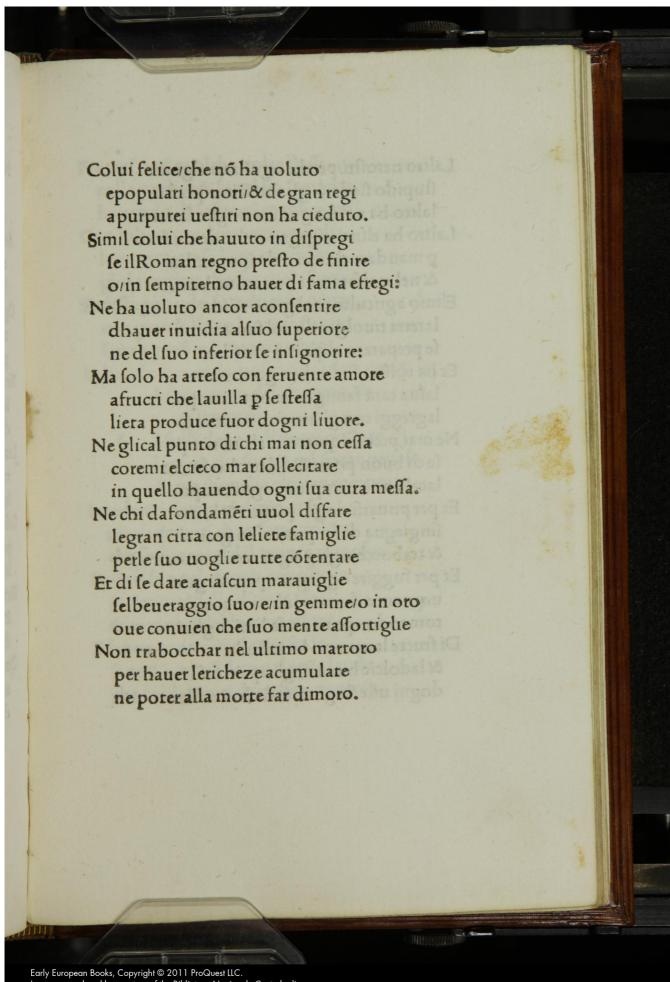


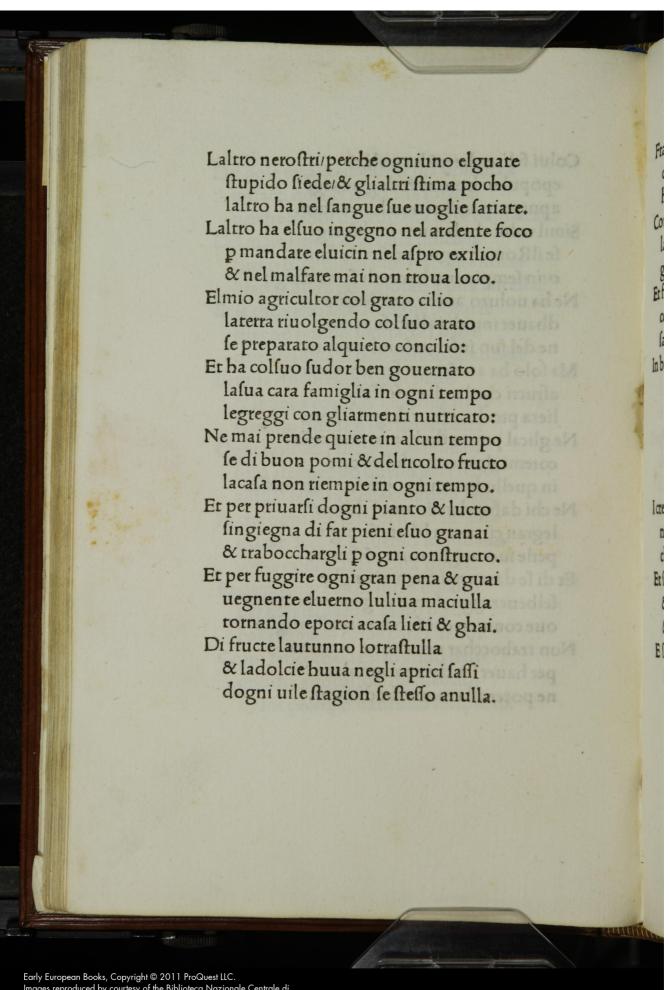
Grauando elor buon rami & loro scorza de fructi che ciascun per re conserua per non andar con letuo uoglie aorza. Neluoghi inculti ciascun siriserua elboscho riempiendo de lor parti equali eluiandante spesso obserua Posso piu oltre ancor amaestrarti che latua selua stipa & fasci abunda & faci per lanocte lume farti Di salci & di ginestre ancor fecunda ple tuo greggi di fronda nutrire & ombra fare atuo pastor giocunda Di siepi eseminari circuire alle dolci api elpasto preparare di grati mirti emonti ricoprire. Ancor rigioua eluoghi riguardare isciolti dalla cura demortali doue son selue per te contentare Ripiene tutte di uari animali di pini & cedri & uiridi cupressi doue conuien cheltuo sguardo sicali. Se mai per tempo alcuno etuo processi nauigi/carri/& simili instrumenti perla tua uilla hedificar uolessi. h iiii Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.

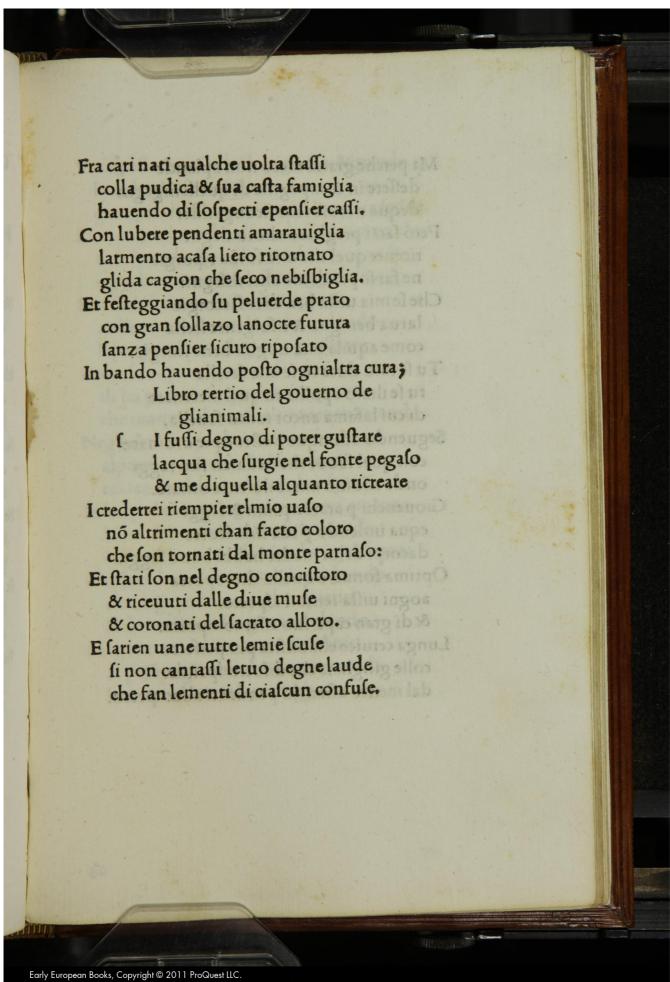


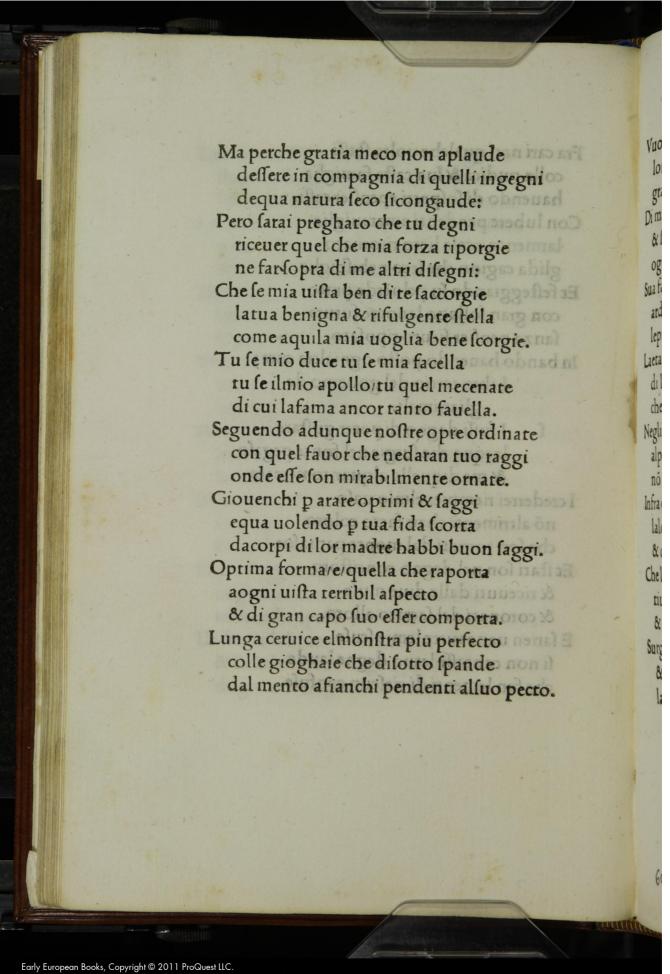


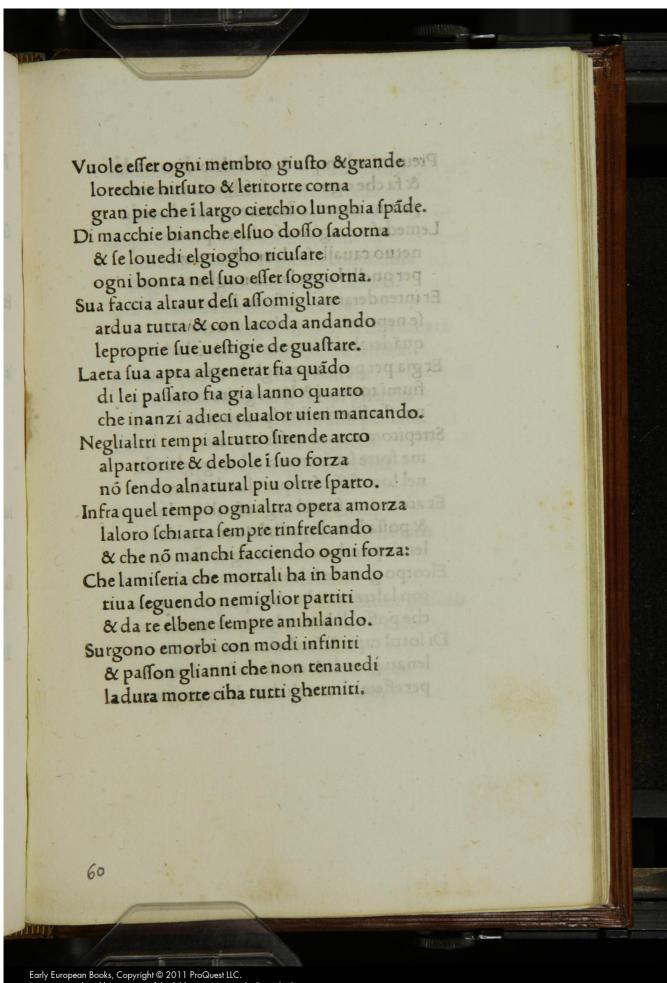


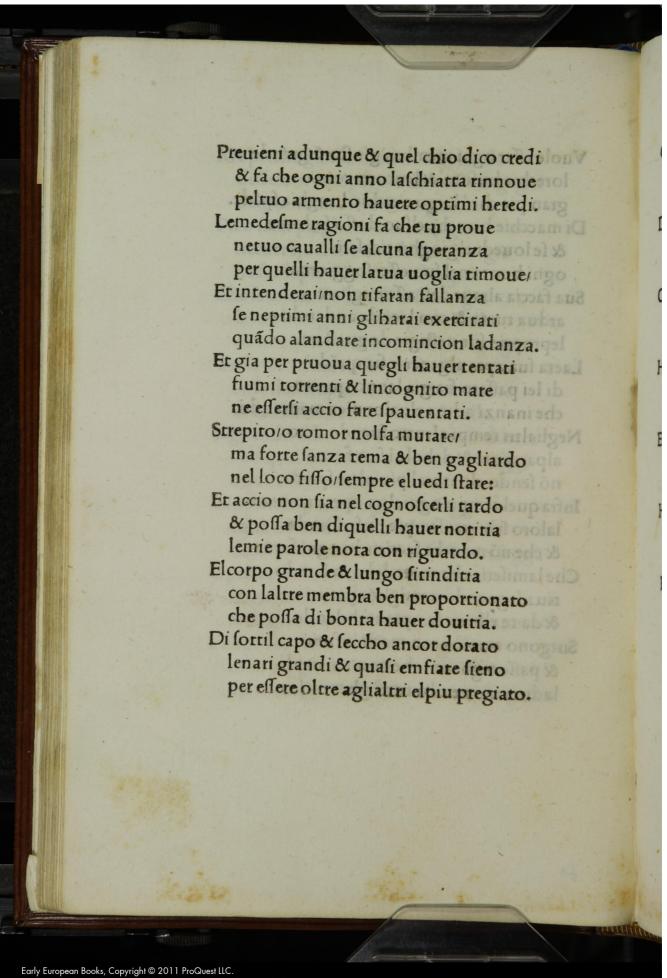


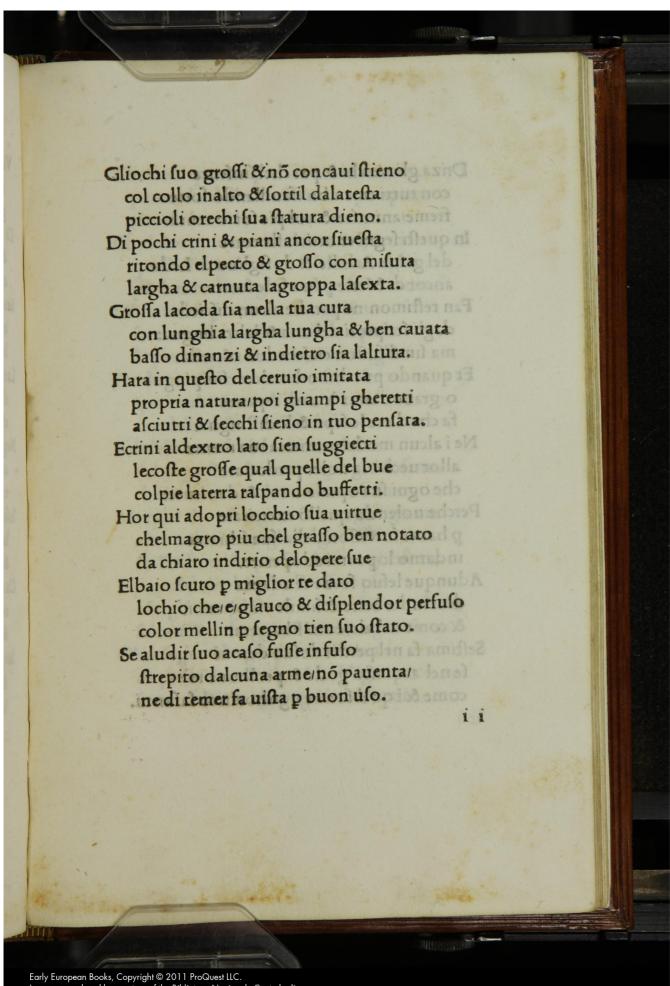


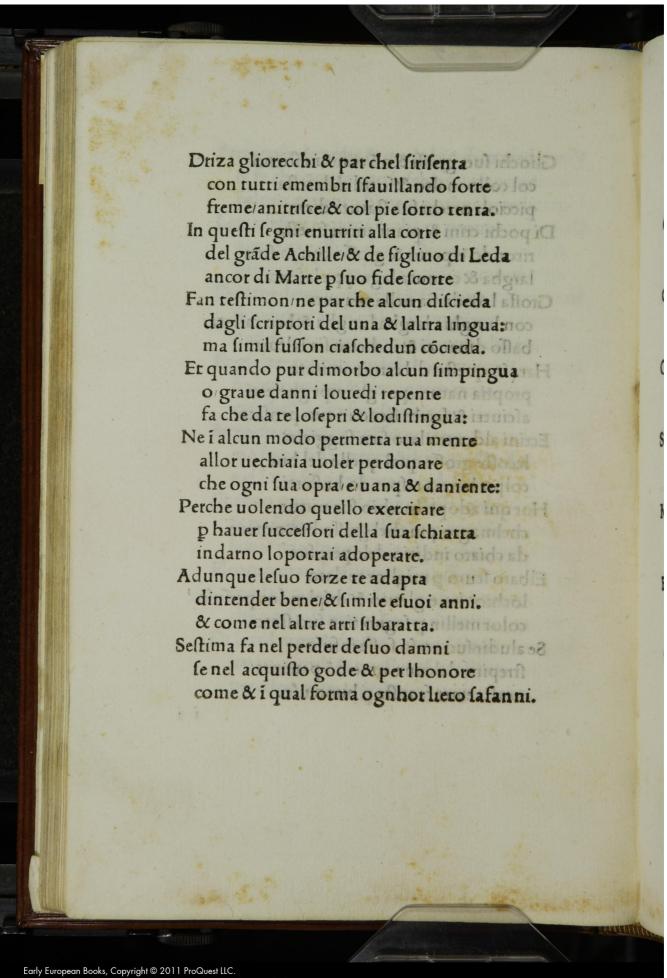


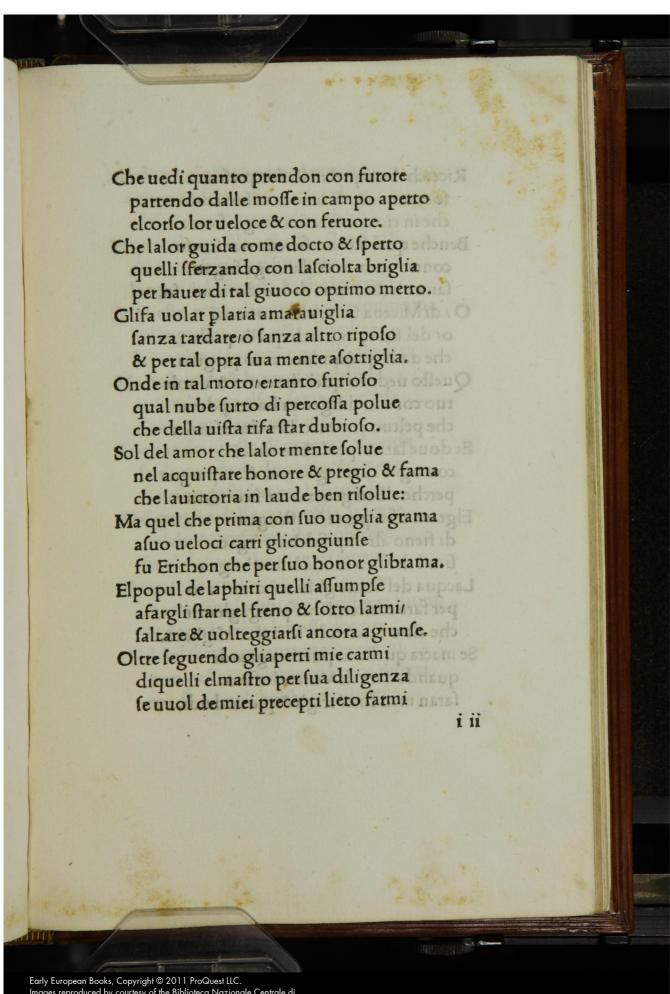


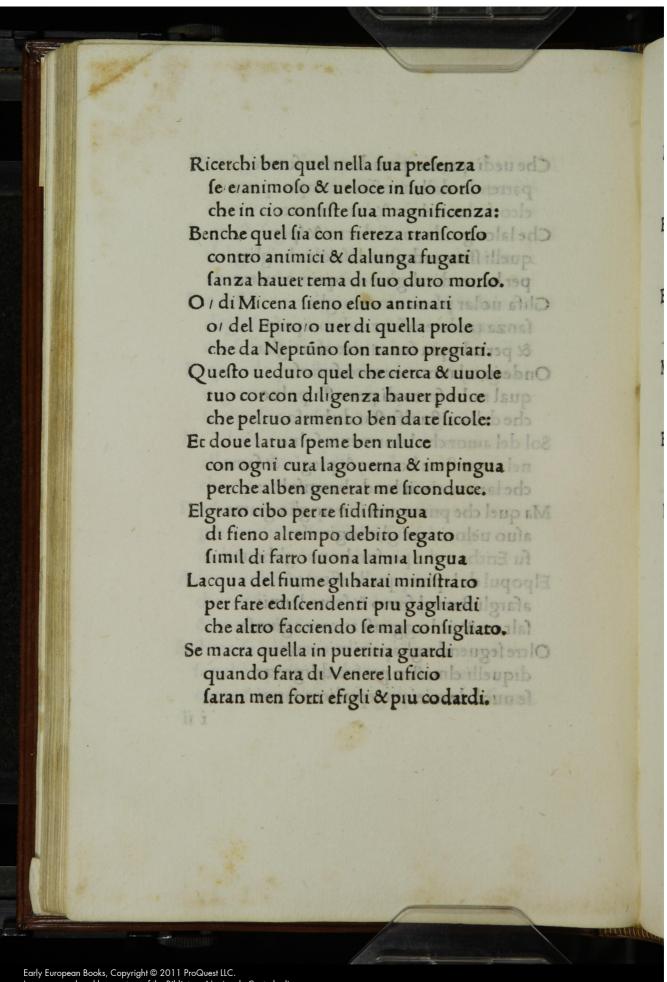


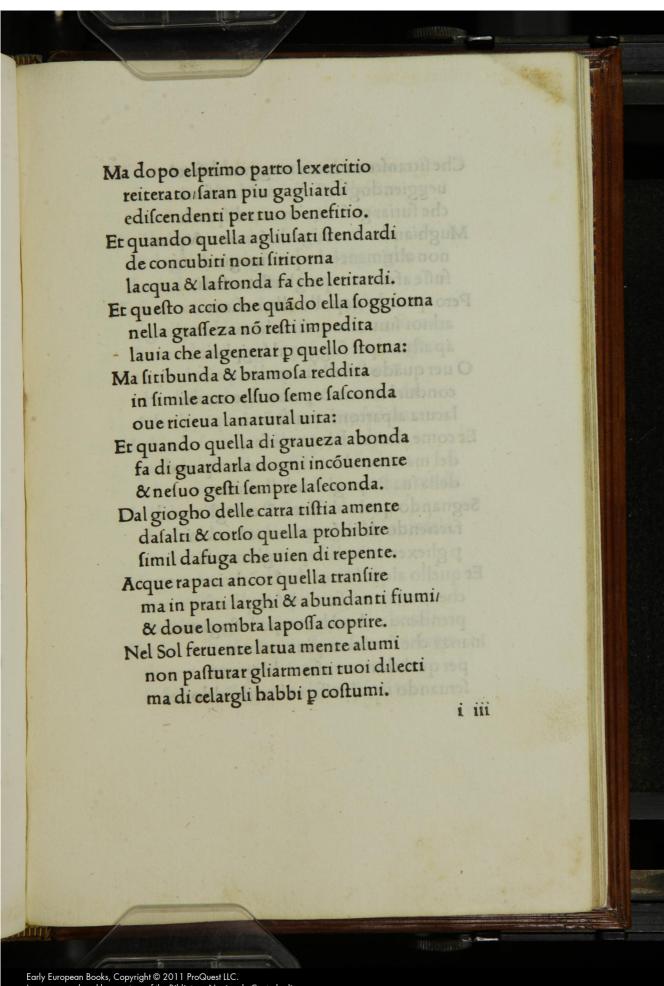


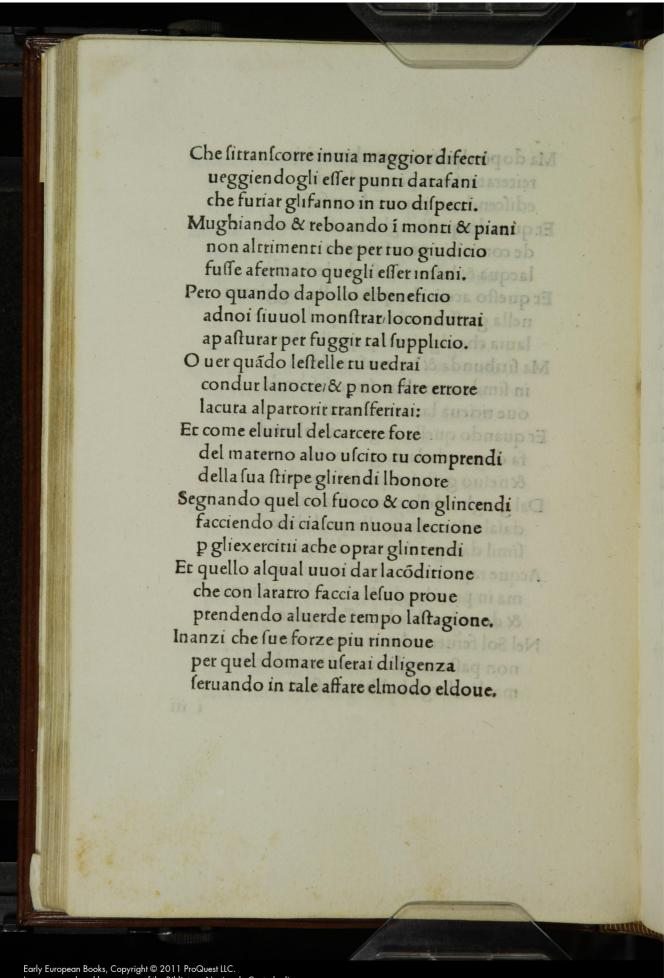


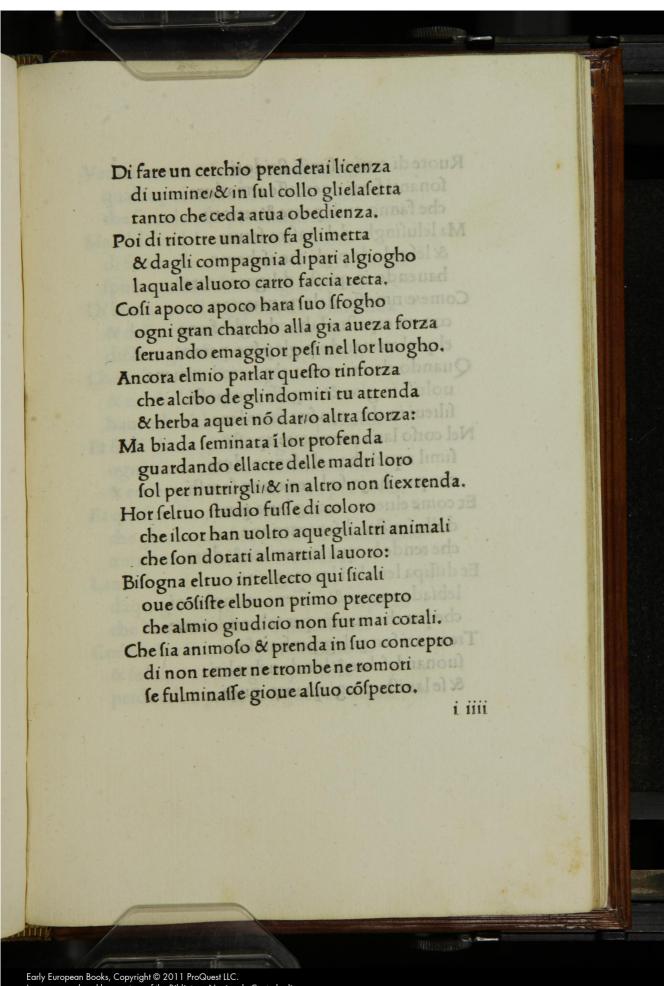


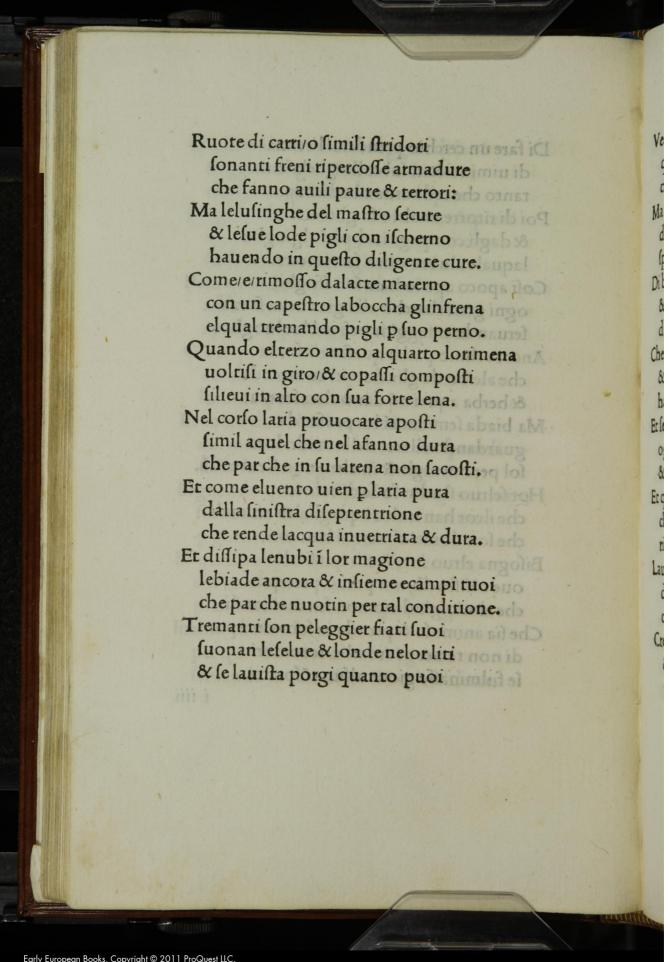


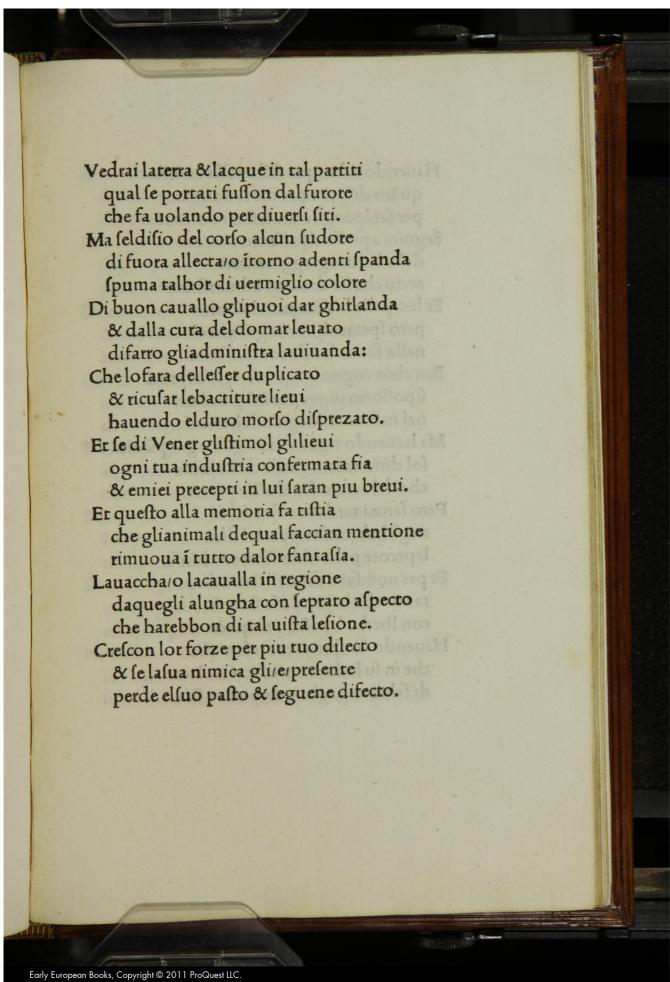


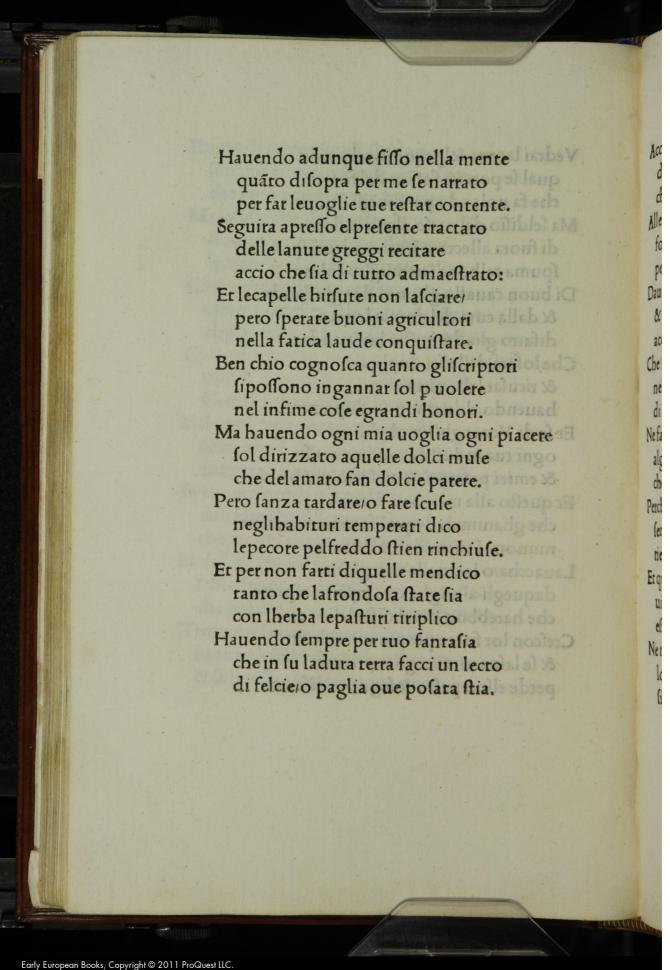


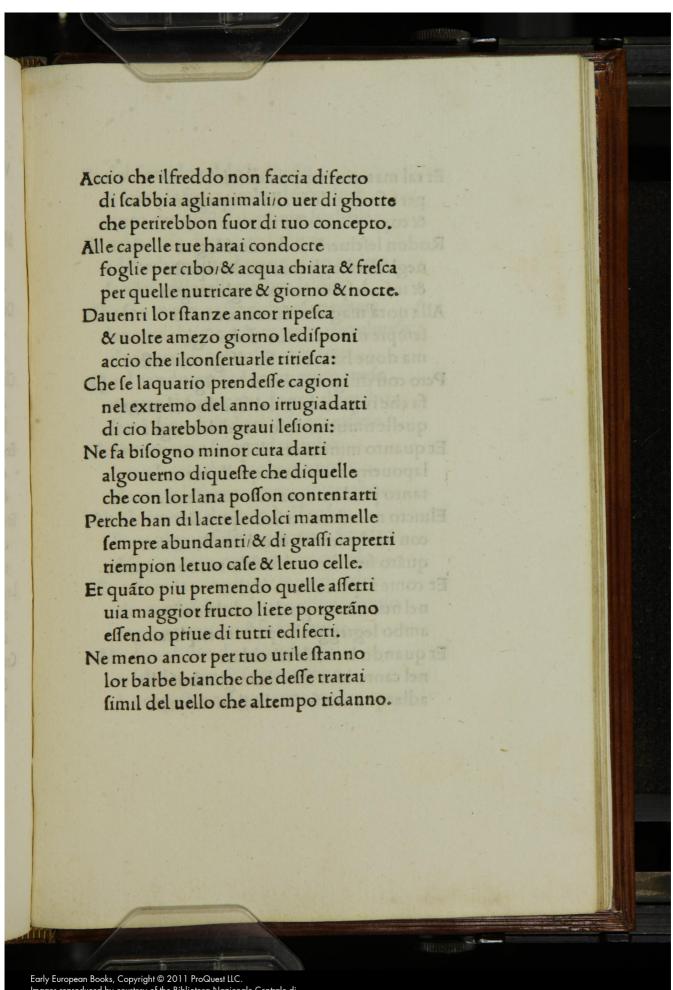


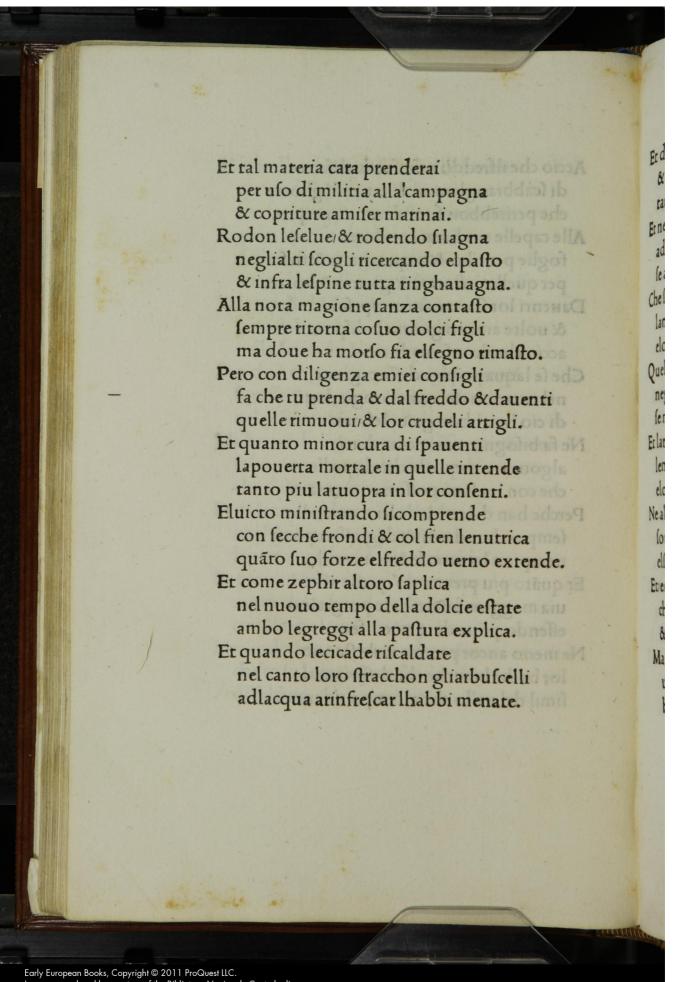


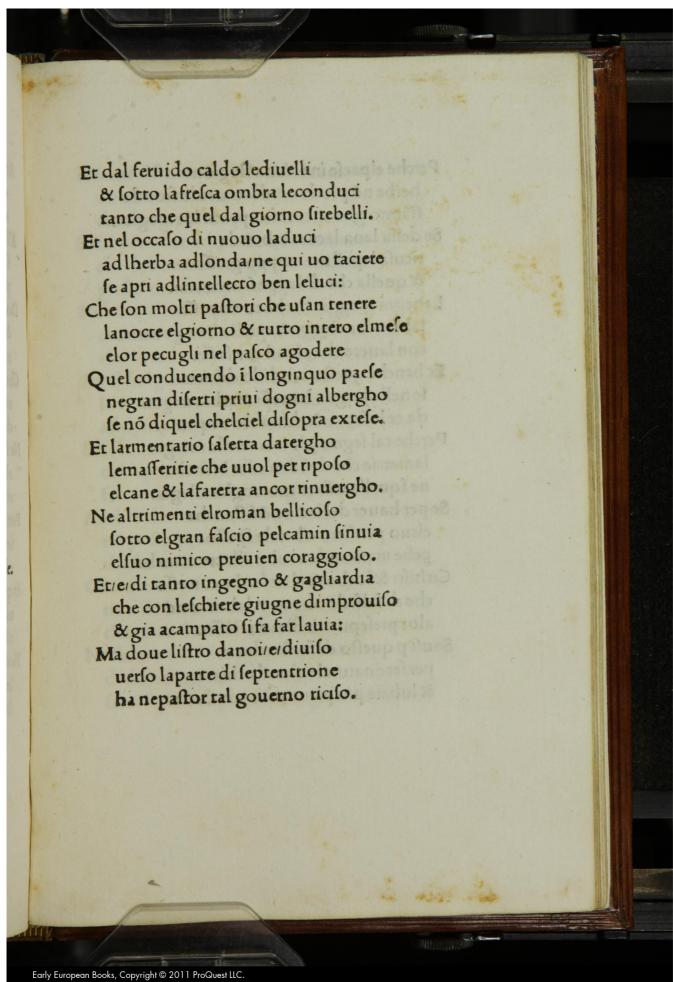


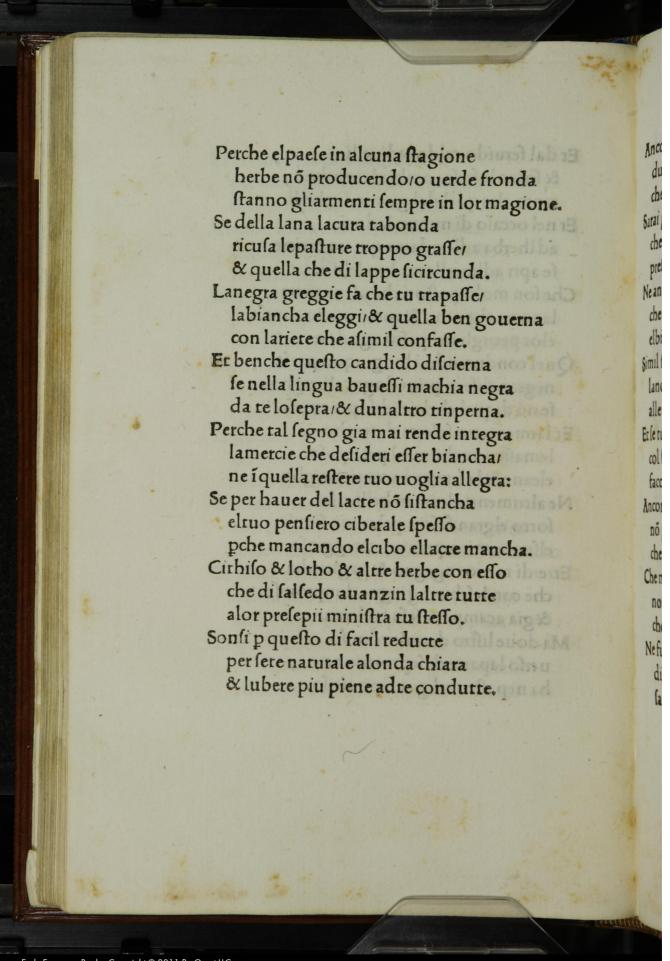


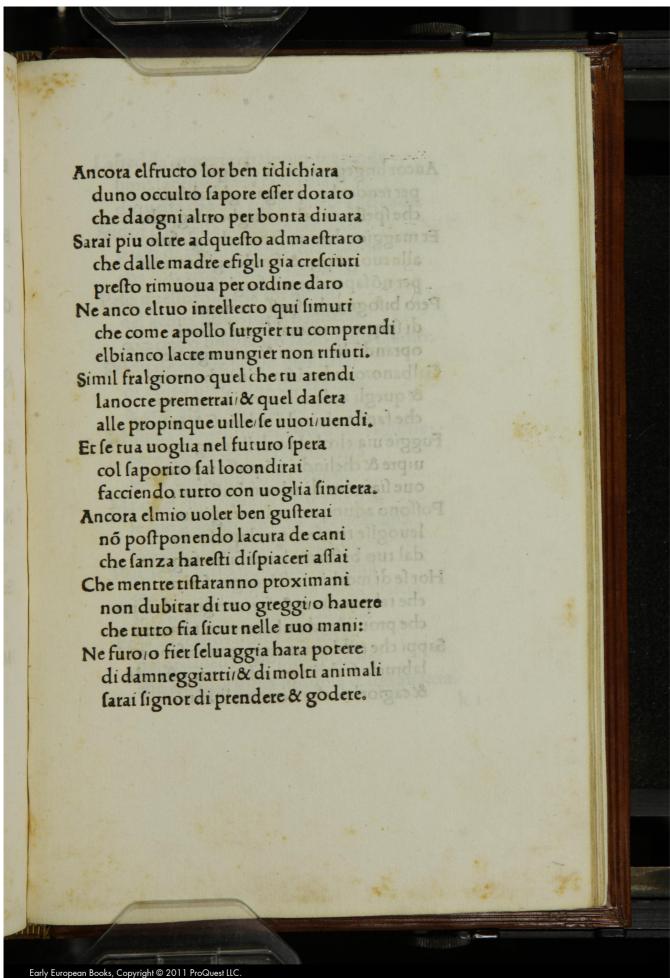


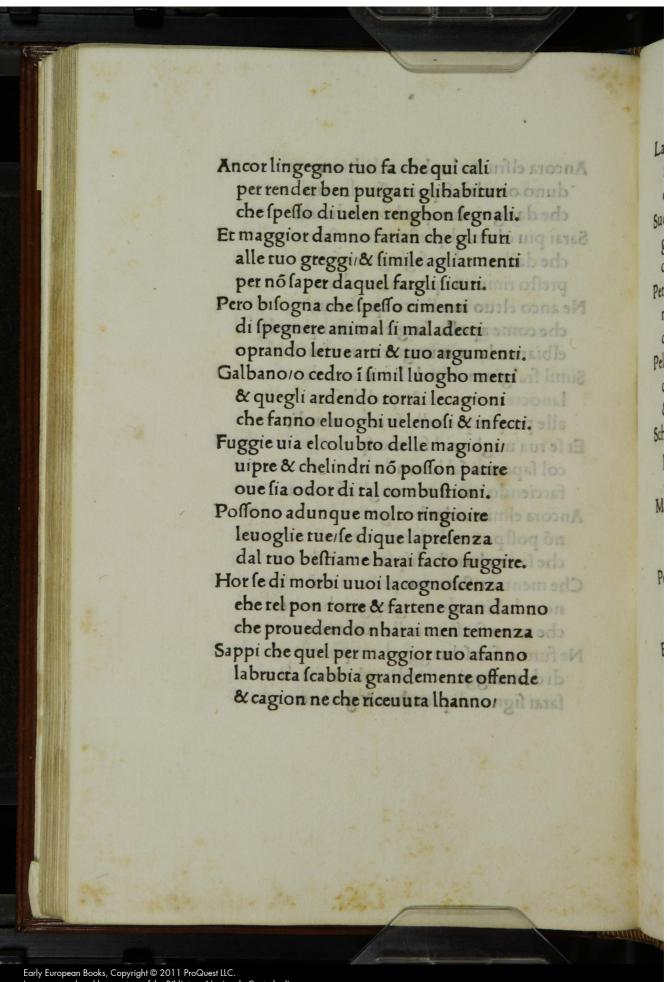


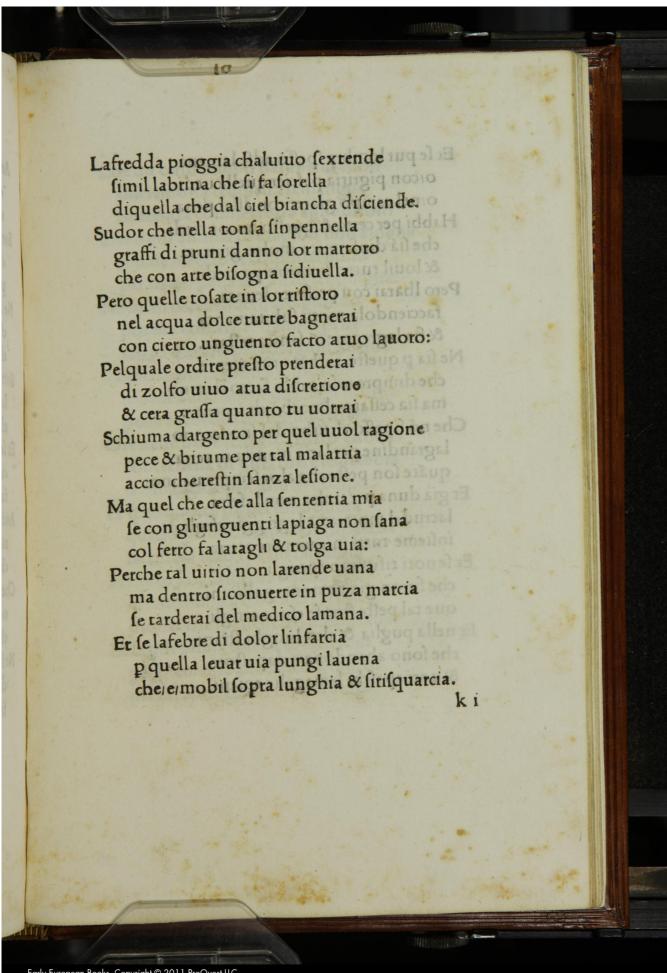


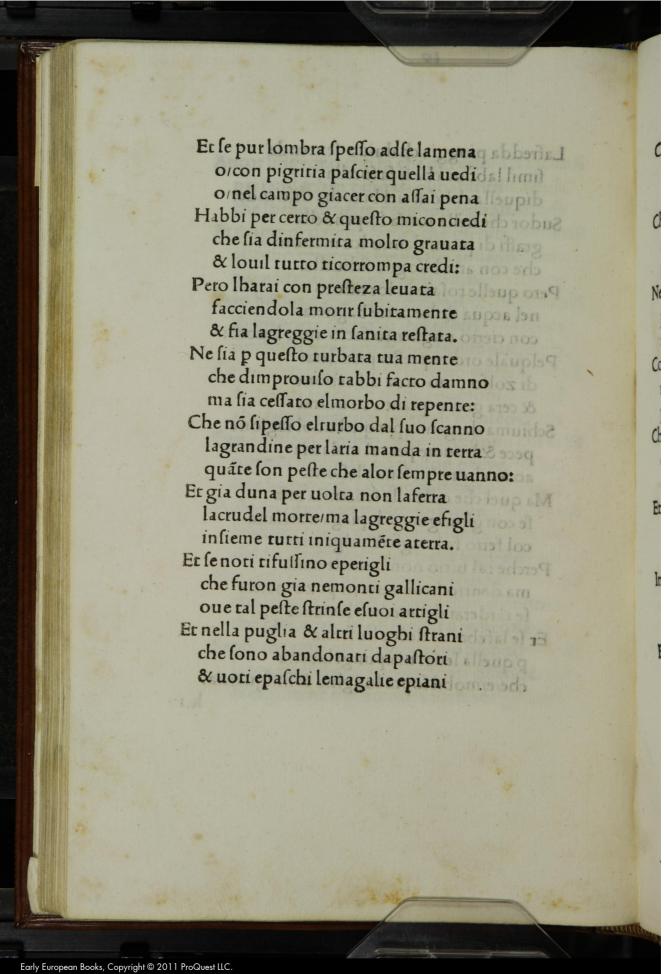


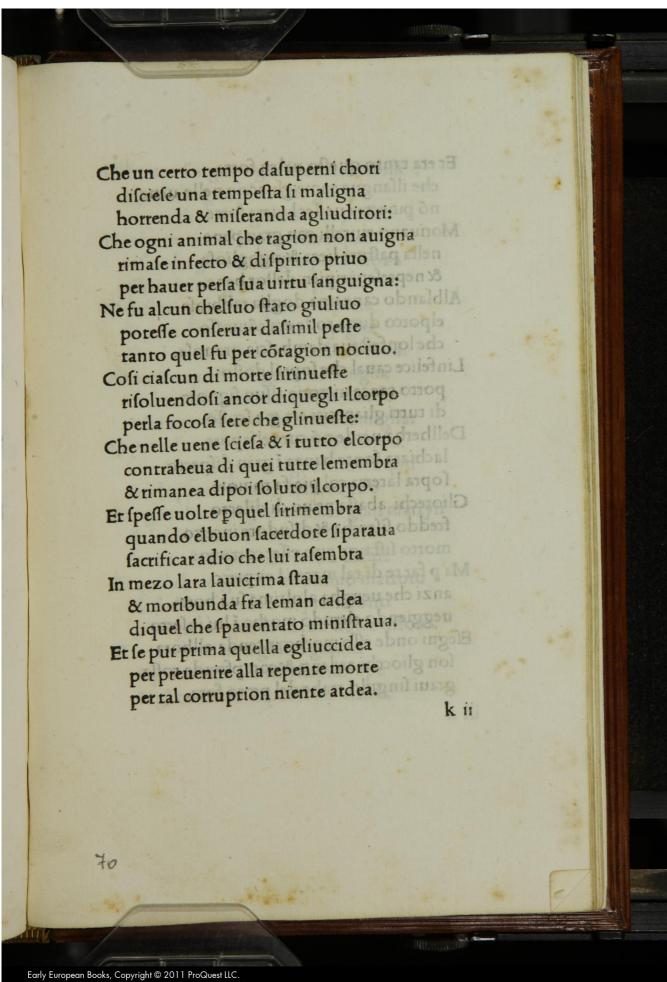


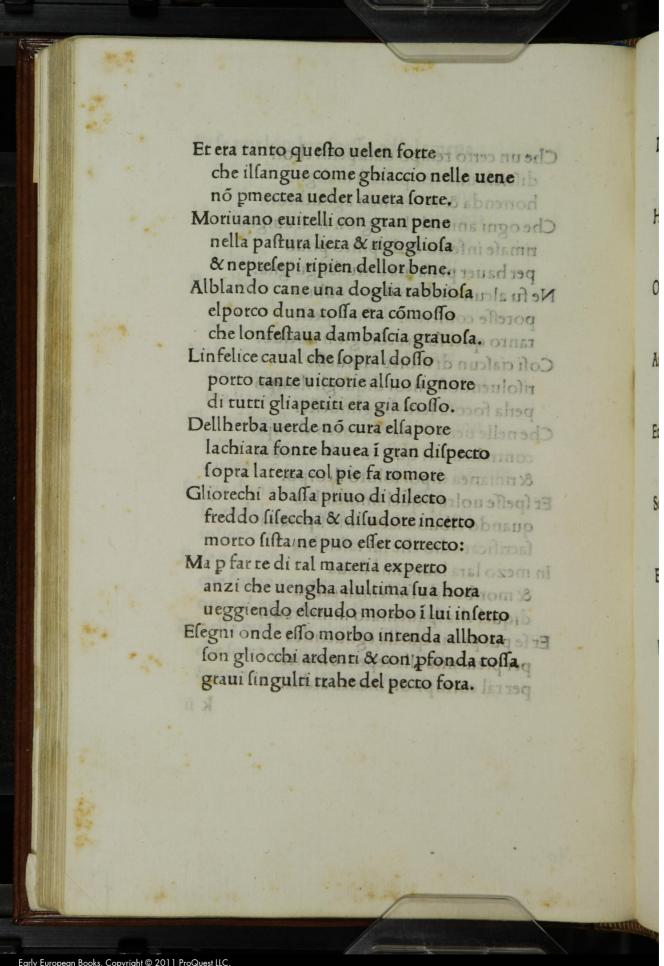


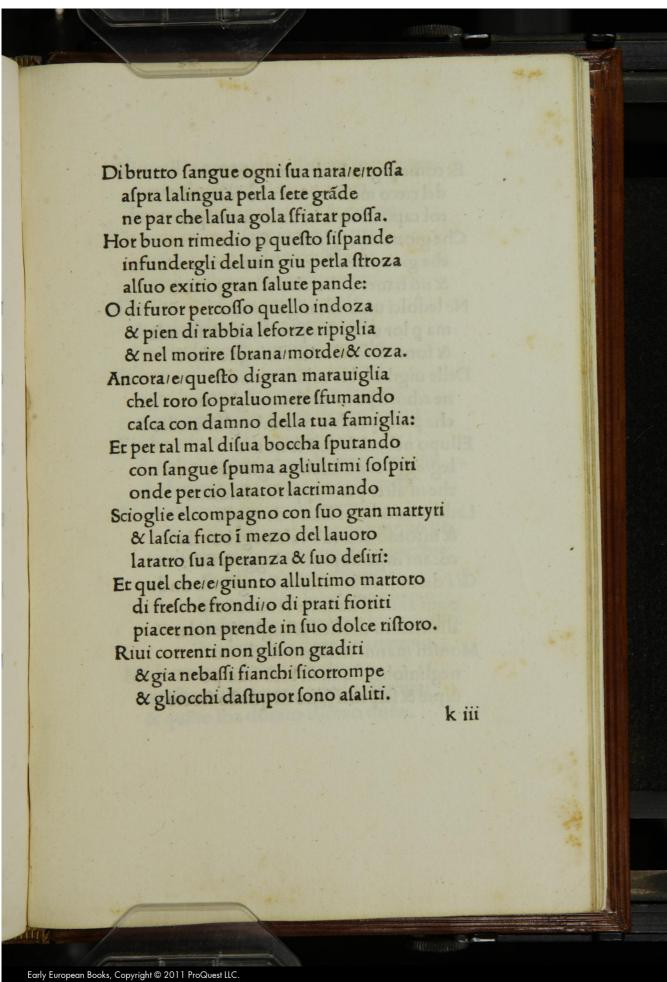


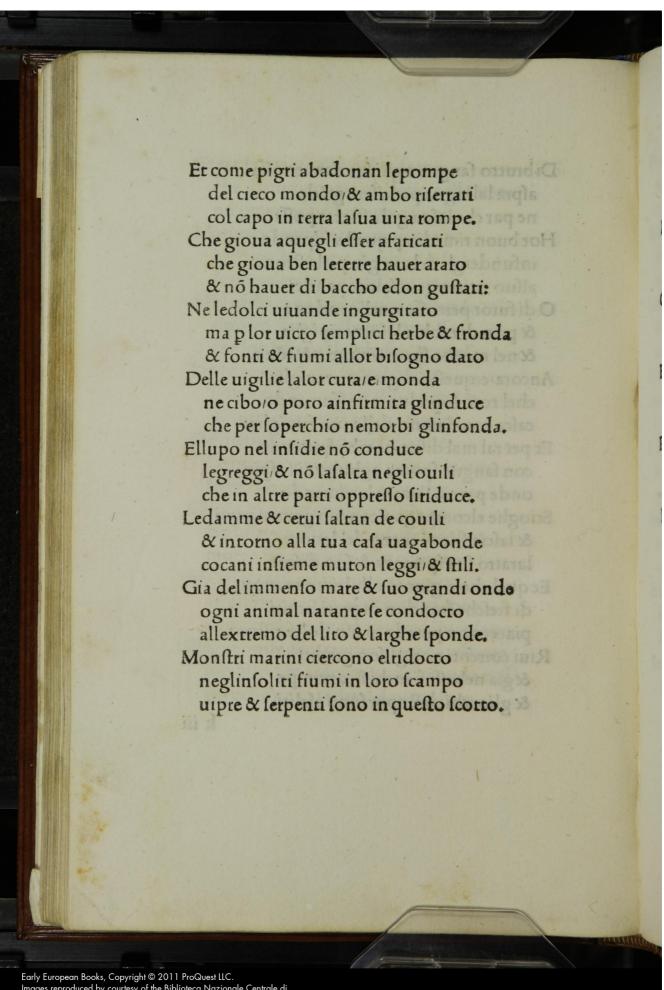


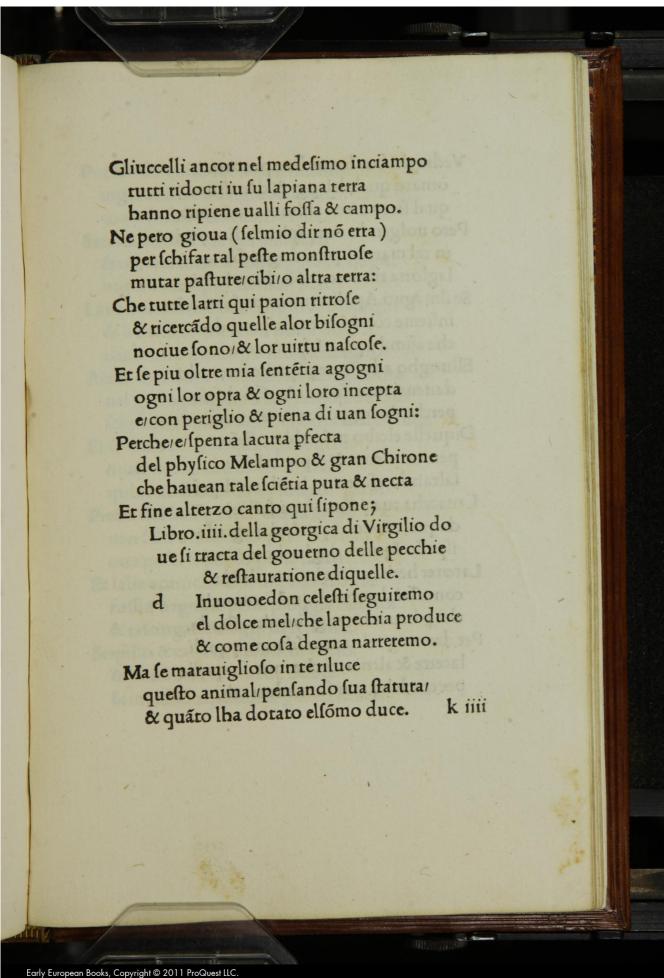


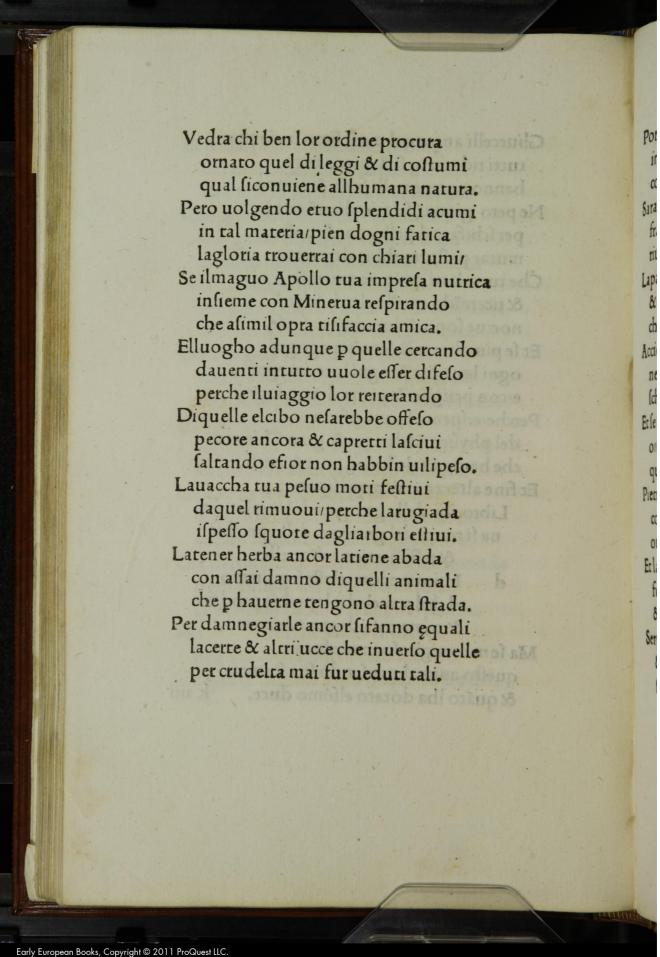


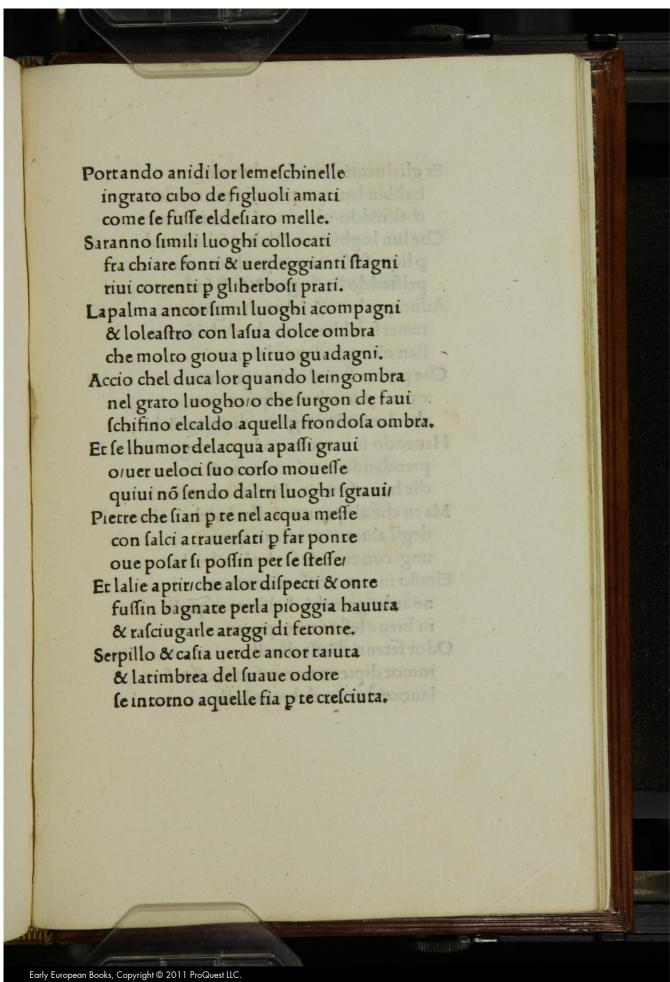


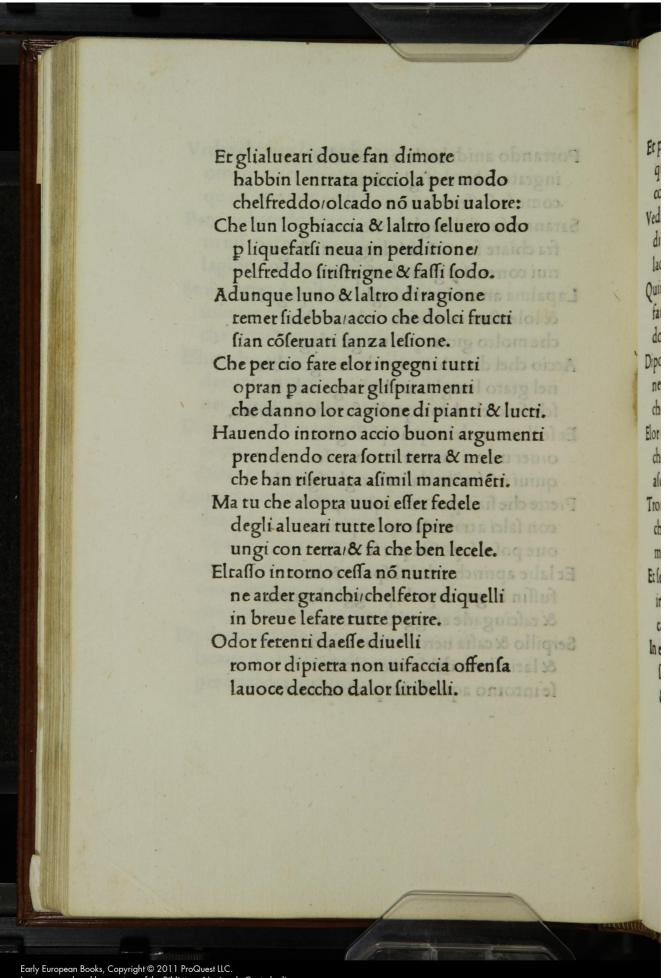


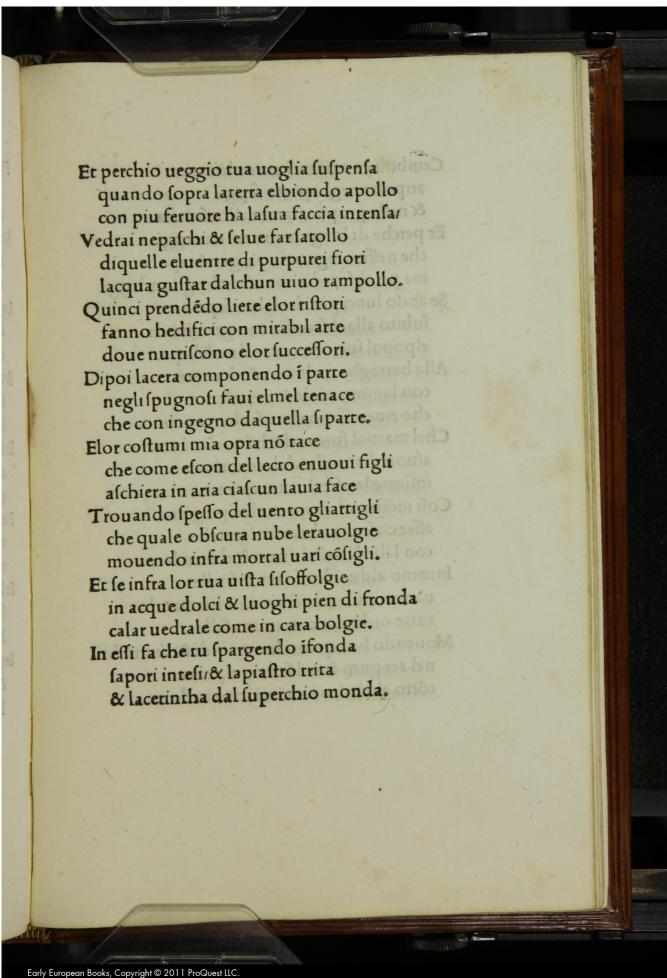


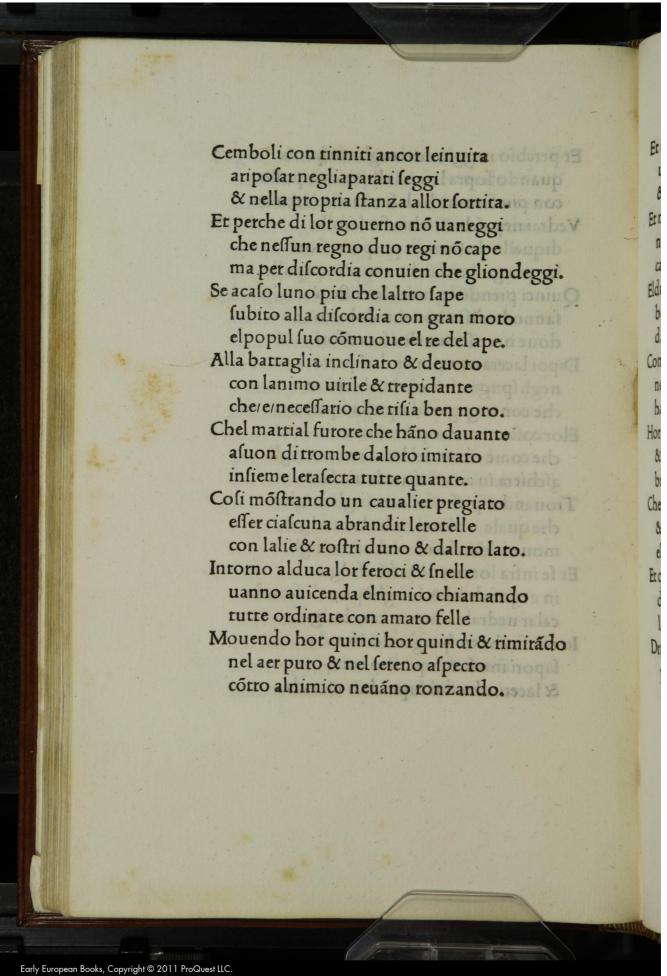


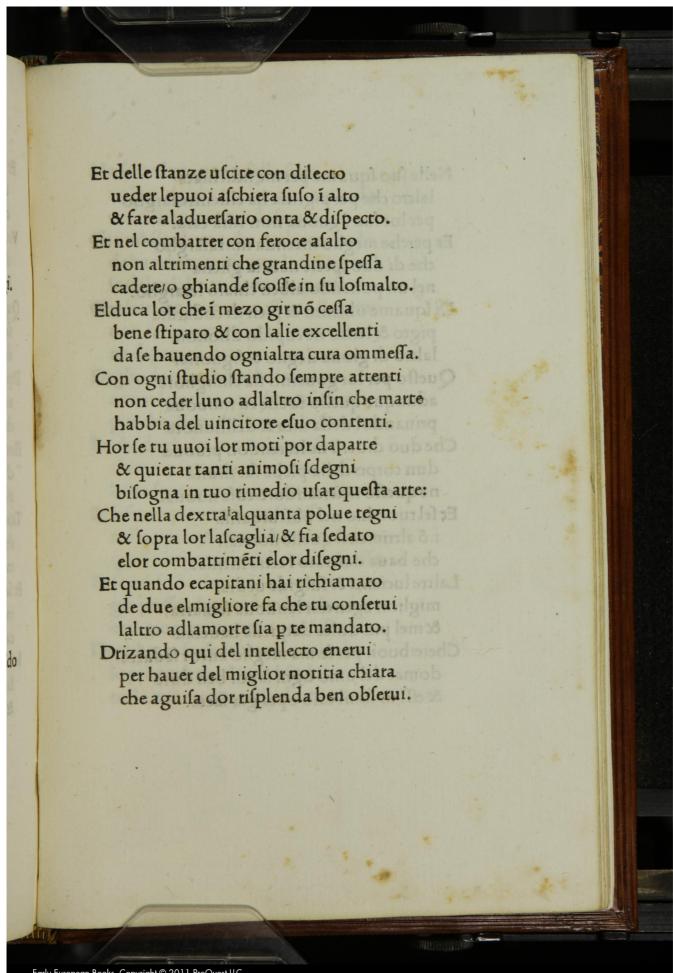


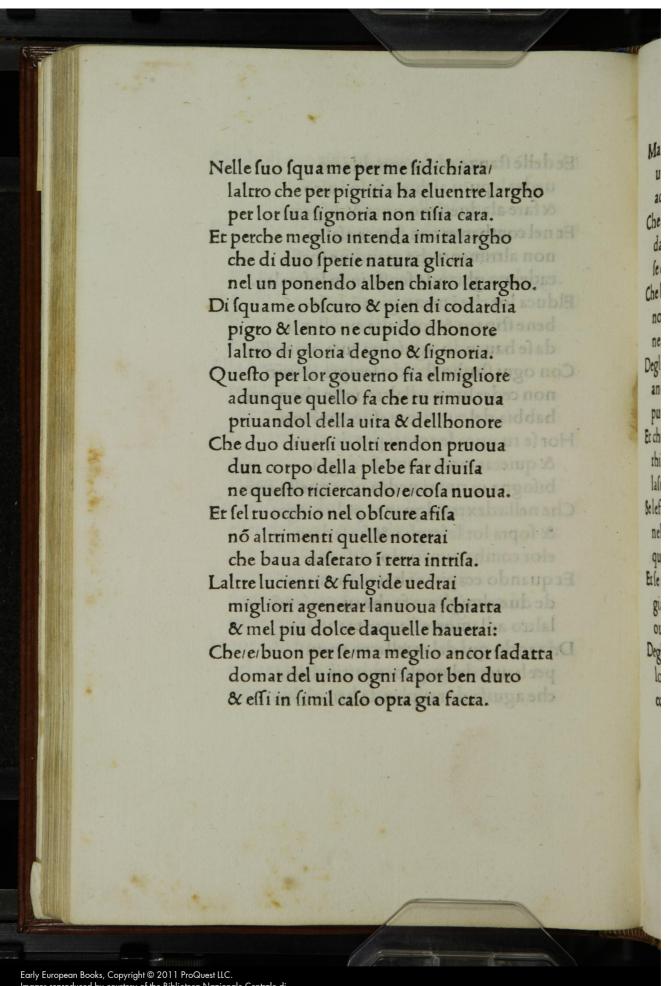


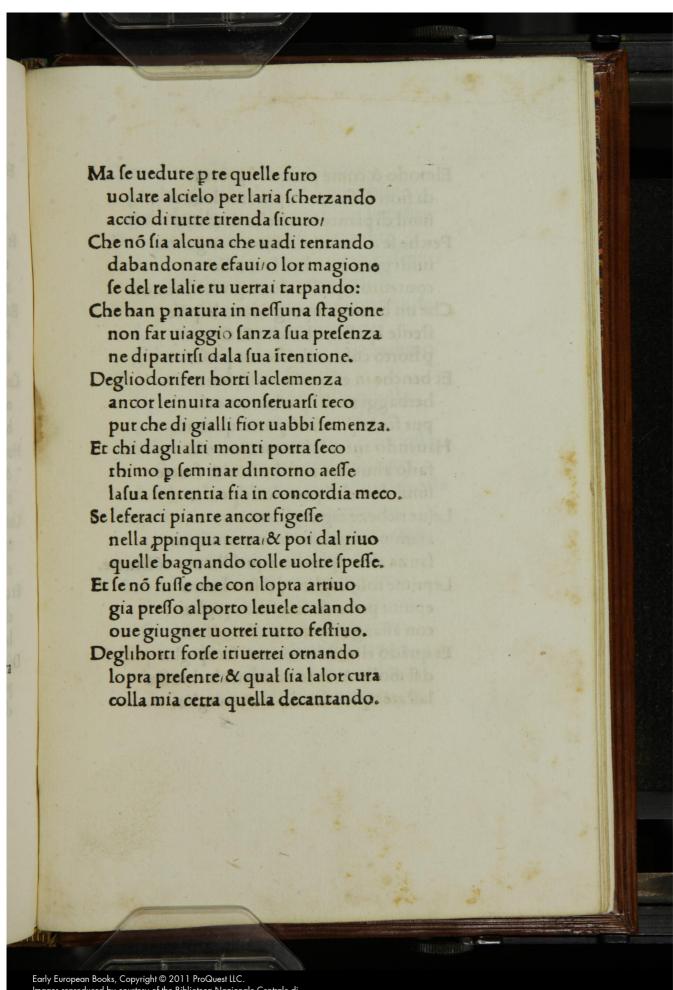


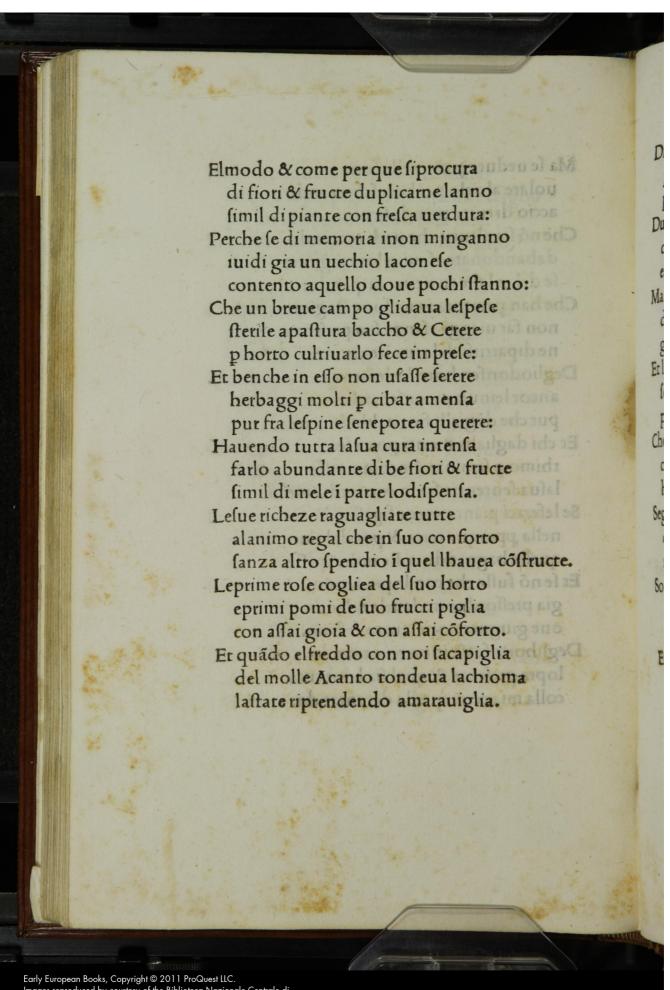


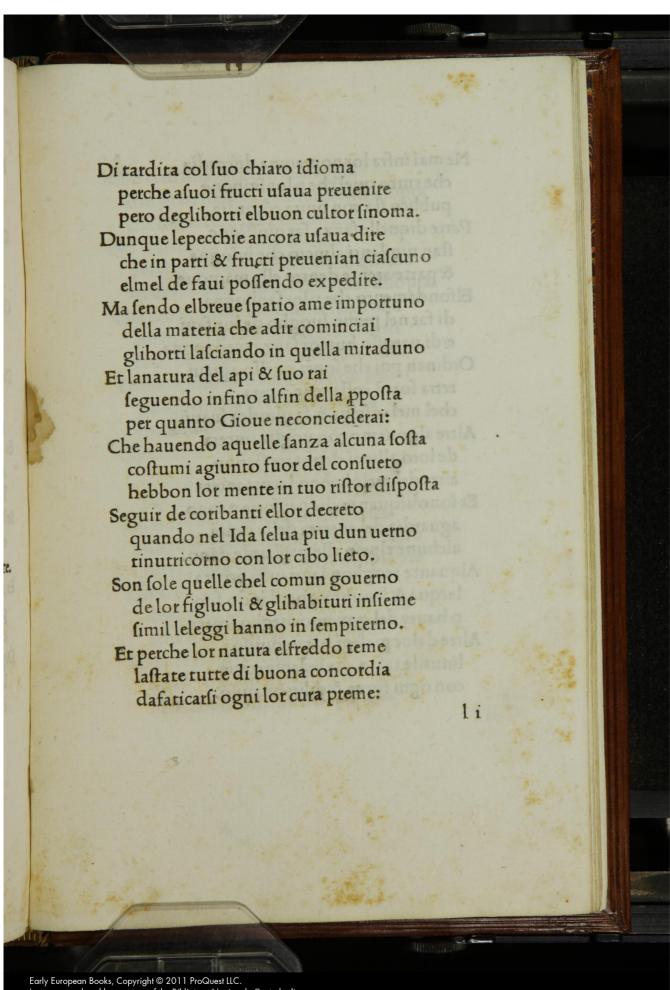


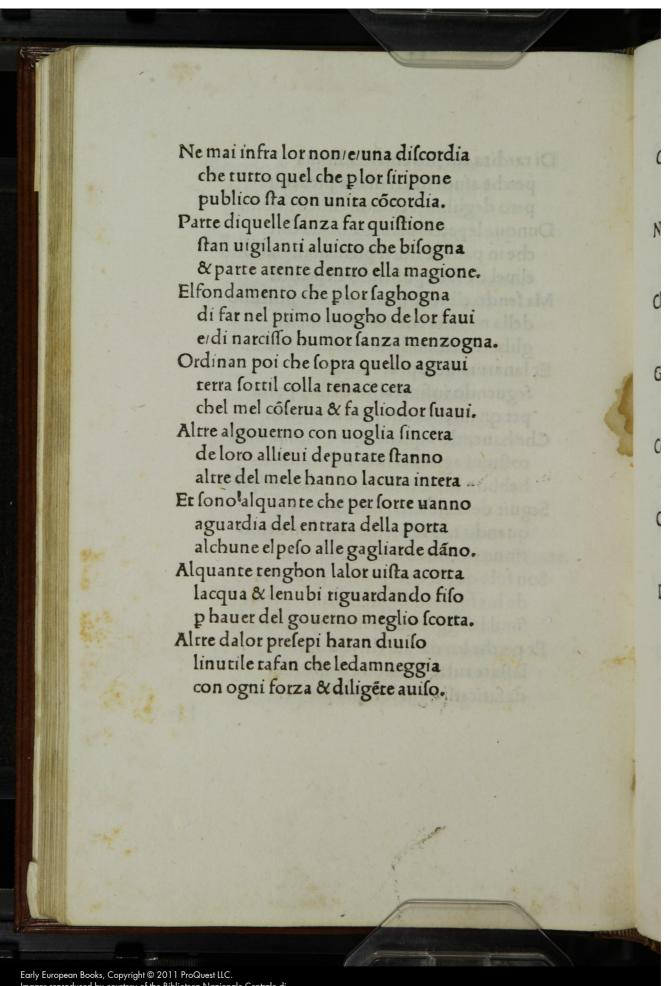


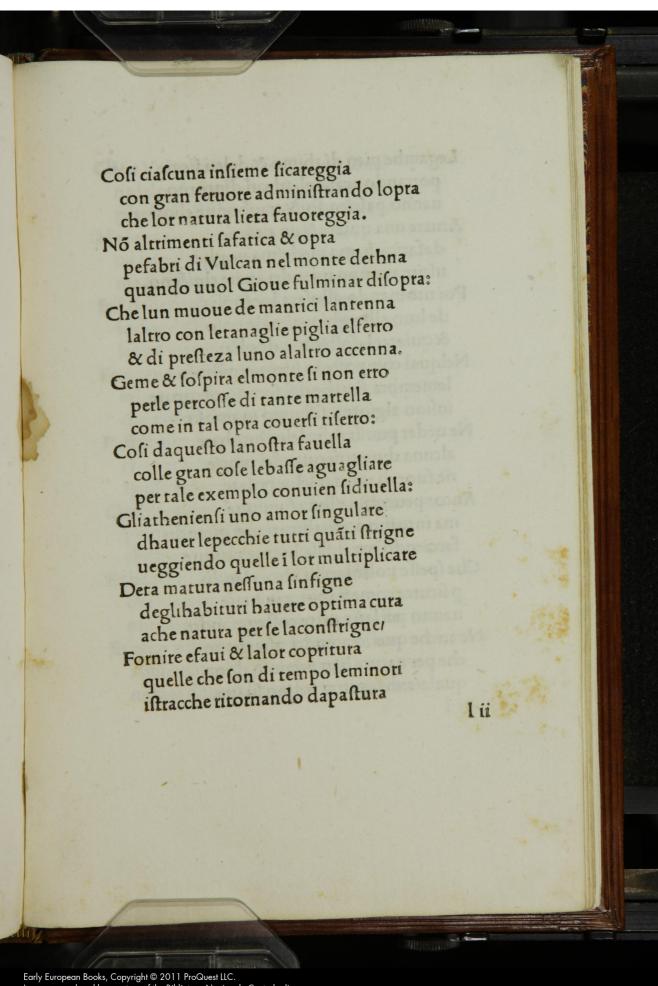


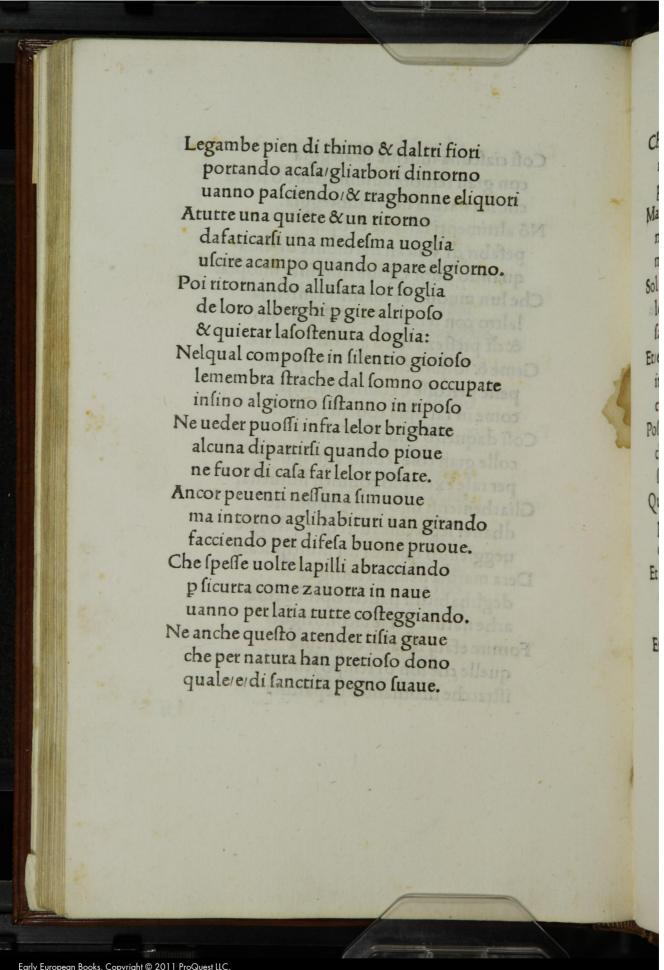


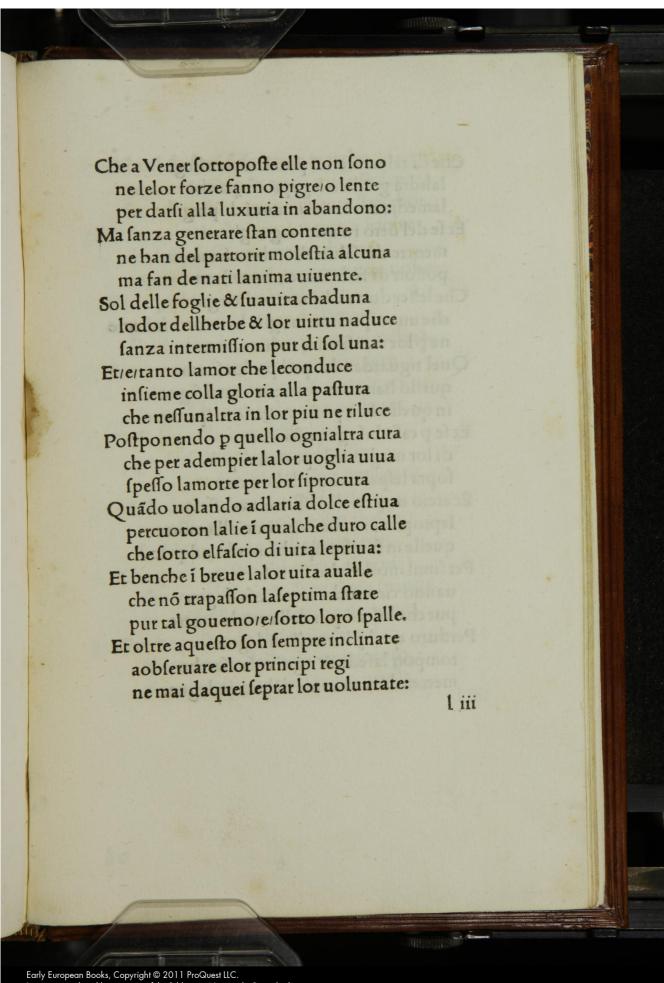


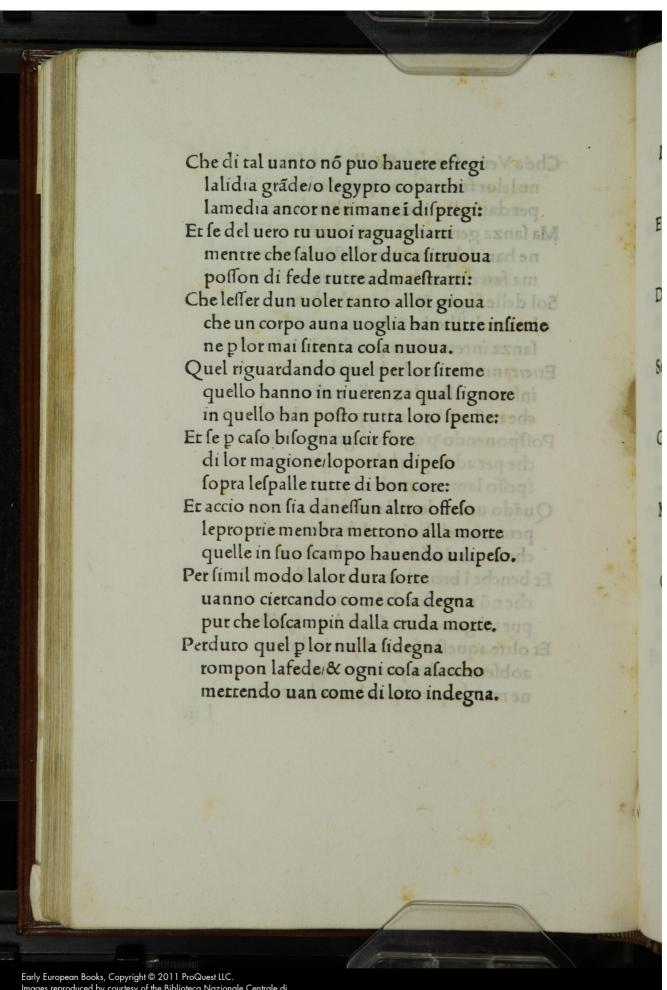


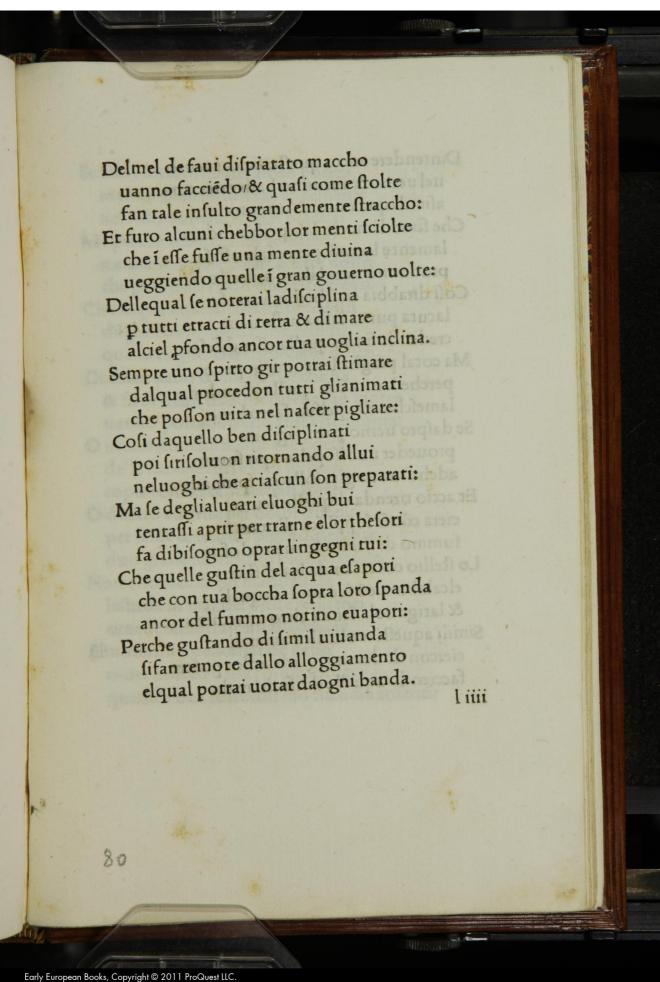


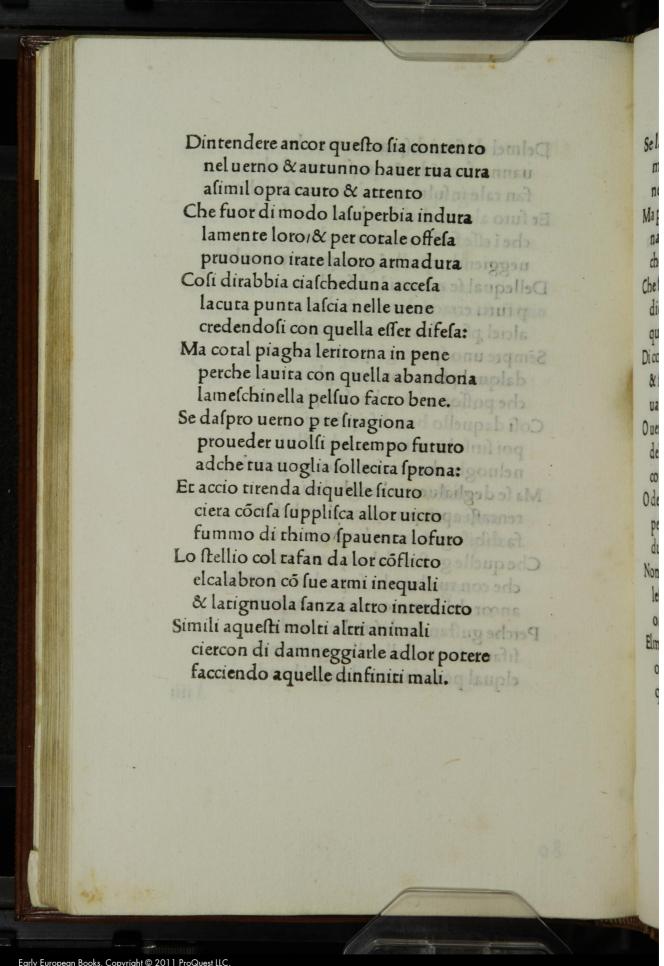




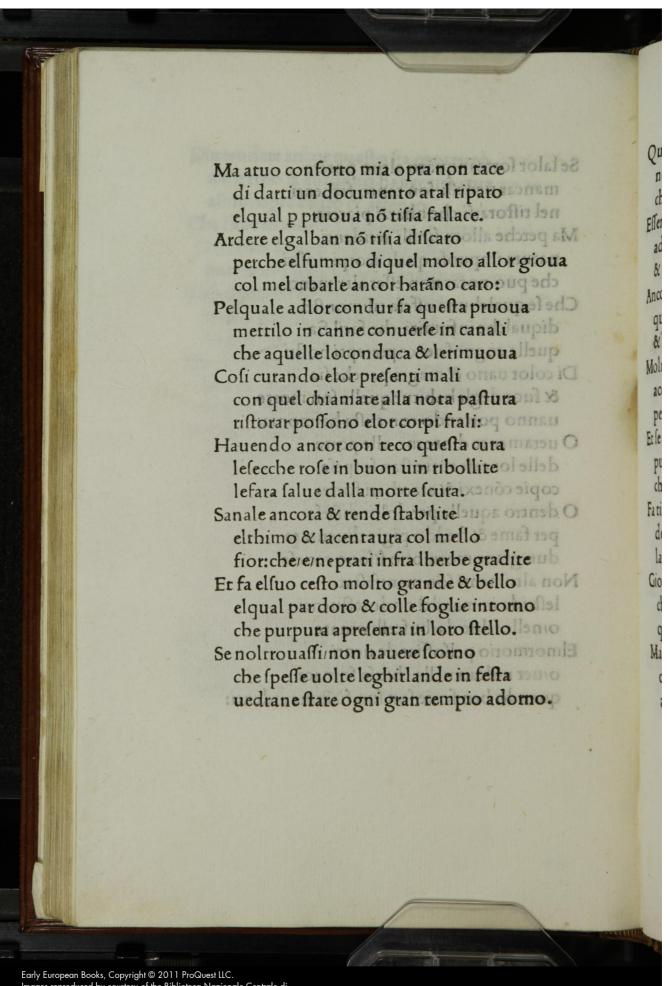


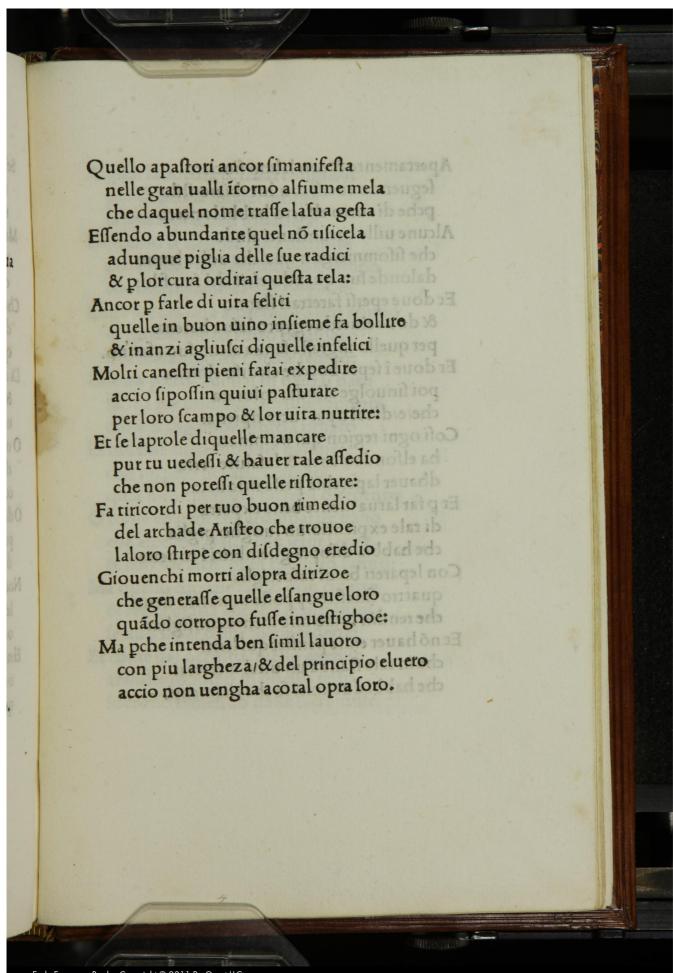


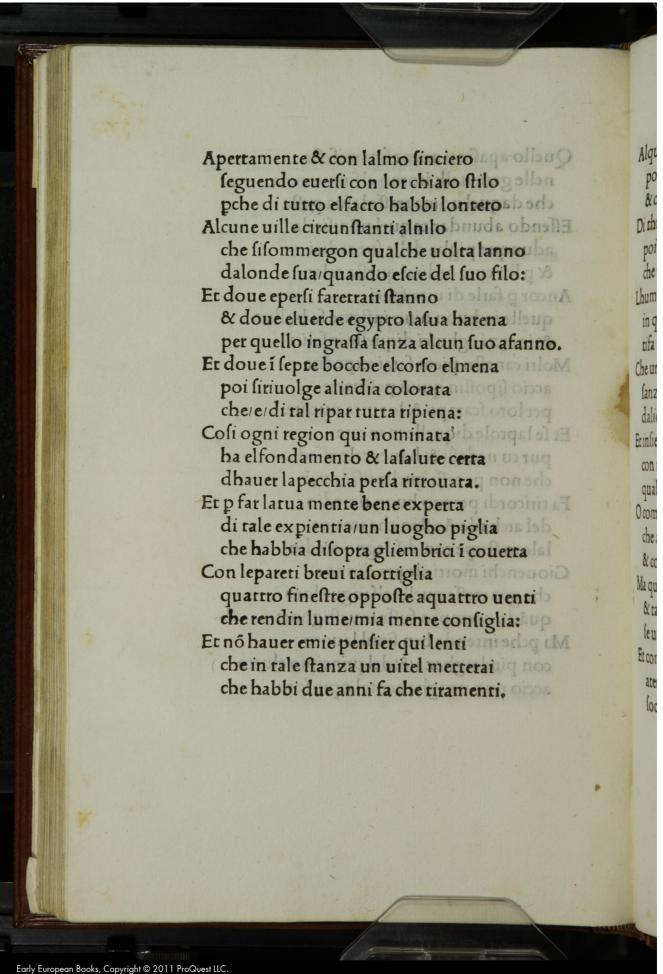


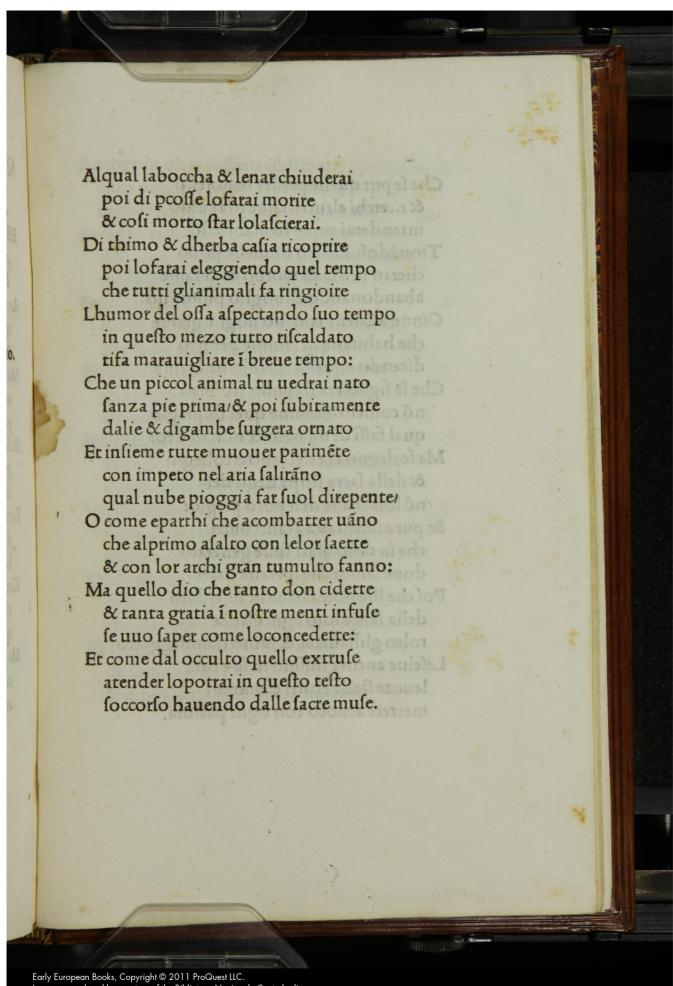


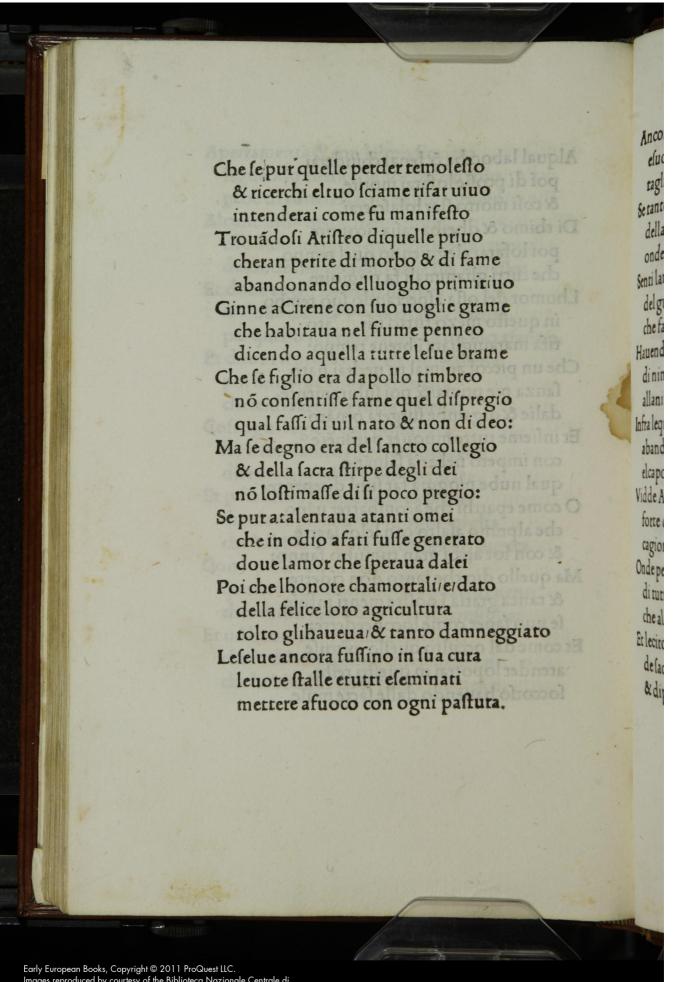
Se lalor sorte inquato altuo potere mancar uedessisson tanto feruenti nel ristorarsiiche nharai piacere: Ma perche alloro simili accidenti natura impuose quali acorpi nostri che puo notar non esser altrimenti Che se qualchuna offesa tisimonstri diqualche infirmitaiche facil fia quella cognoscier coprecepti nostri. Di color uario & magra par che sia & fuor degli habitur quelle son morte uanno portando con trista harmonias O ueramente dintorno alle porte sobre ushi delle lor case rutte stan sospese copie conexi & atacchati forte: O dentro aquelle per dolor distese per fame & freddo pigre diuentate dun graue mormorio sisono acciese Non altrimenti son manifestare lestrida in mar del onde refluenti omelle selue darbuscelli ornate Elmormorio pelsoffiar de uenti O/uer uulcan uella chiusa fornace quando ben forte son suo fiamme ardenti: Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.



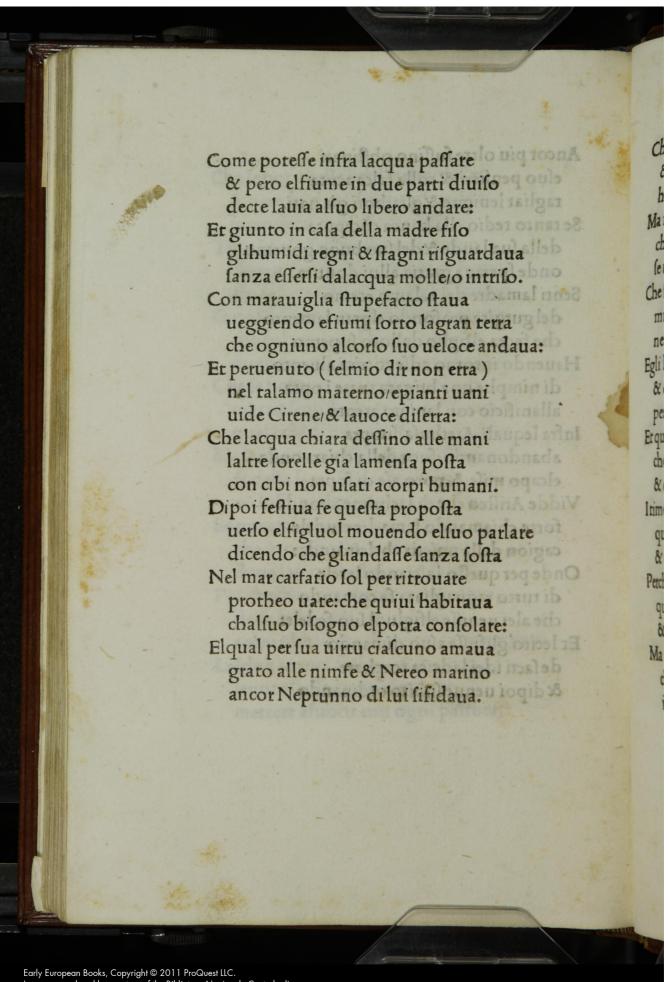


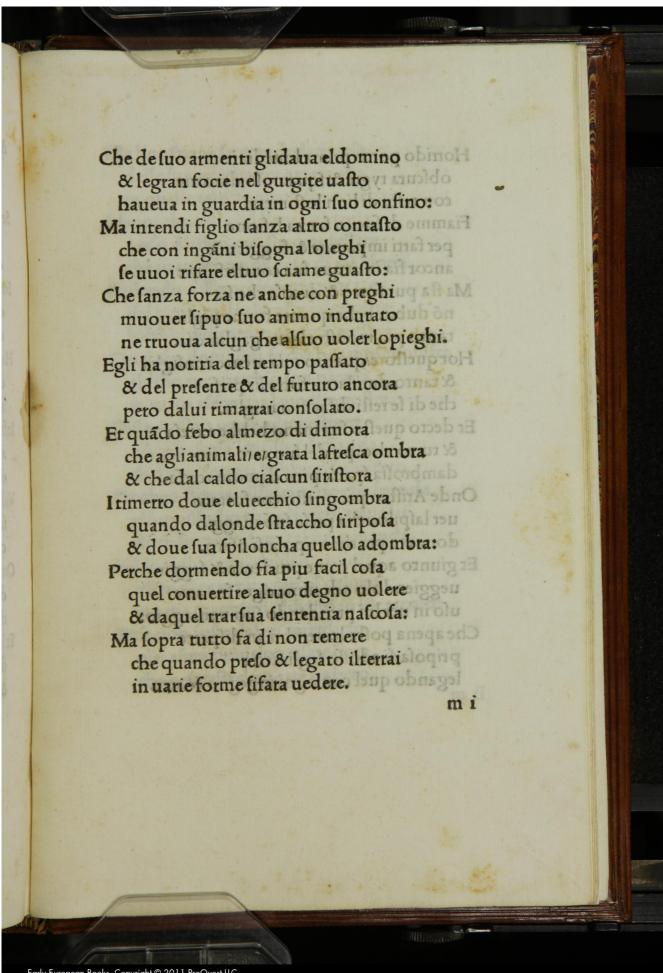


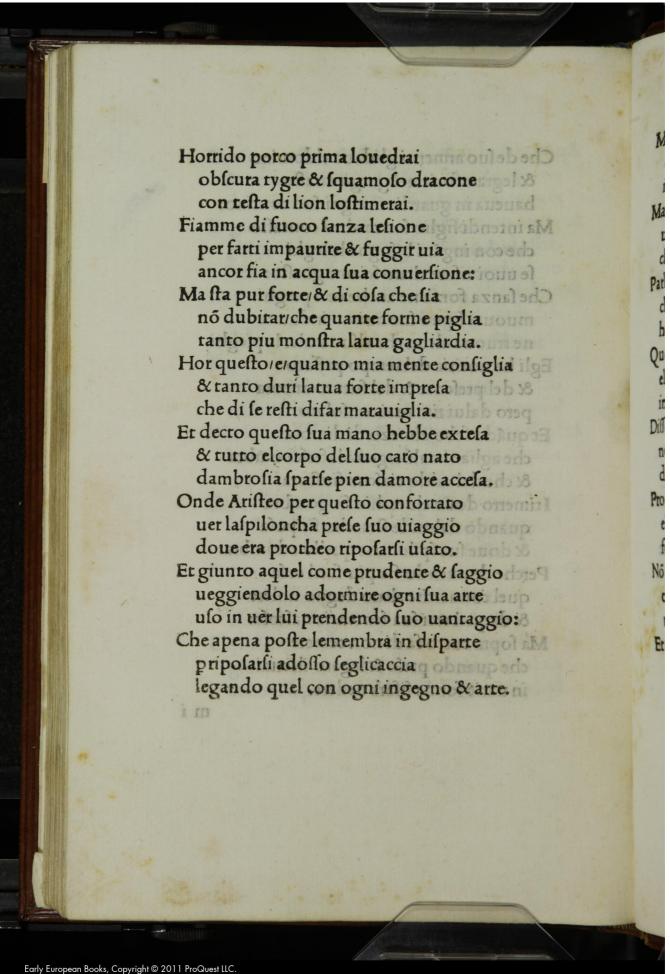


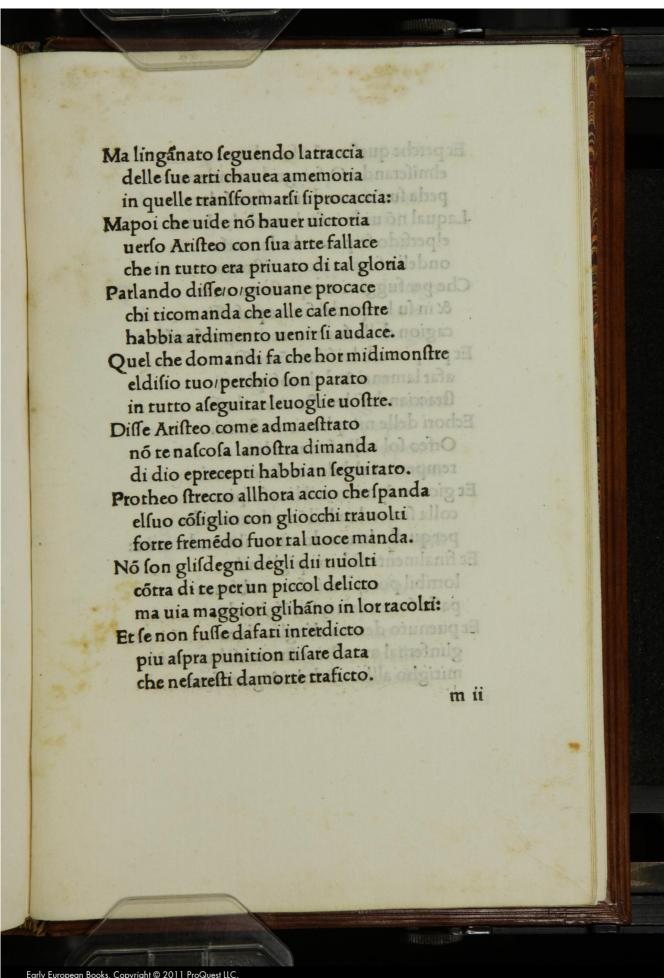


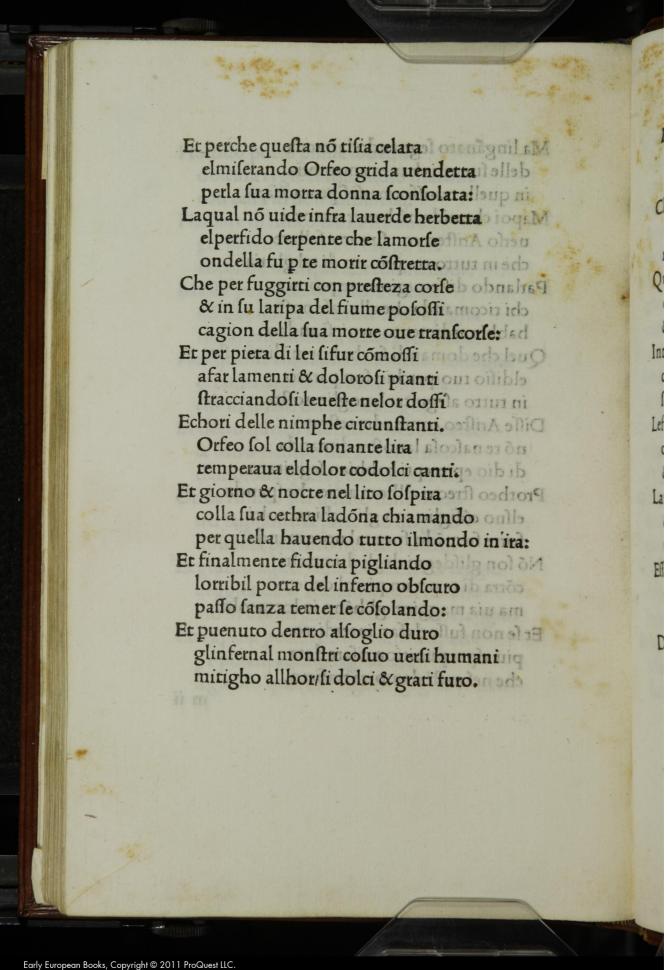
Ancor più oltre fussino obstinati esuo pensieri/& colla falce acura tagliar leuigne & gliarbori gia nati. Se tanto tedio ella hauea cocepura della sua laude & del suo buon gouerno onde speraua gratia allui douuta. Senti lamadre del talamo eterno del gurgite profondo el gran lamento che facea elfiglio dalloco superno Hauendo intorno adse cocrini aluento di nimphe una brigata tutte i opta allanificio con lanimo atento Infra lequali Arethusa suopra abandonando/fuor della chiara onda elcapo mile/& poco ale di sopra Vidde Aristeo che di lachrime abonda force chiamando lamadre crudele cagion della miseria chelcircunda: Onde per questo lasciando letele di tutto raguagliata fe comando che alei uenisse elfigluol suo fedele: Er lecito glifusse asuo dimando desacri idei ladeira rocchare & dipoi uenne subito ordinando



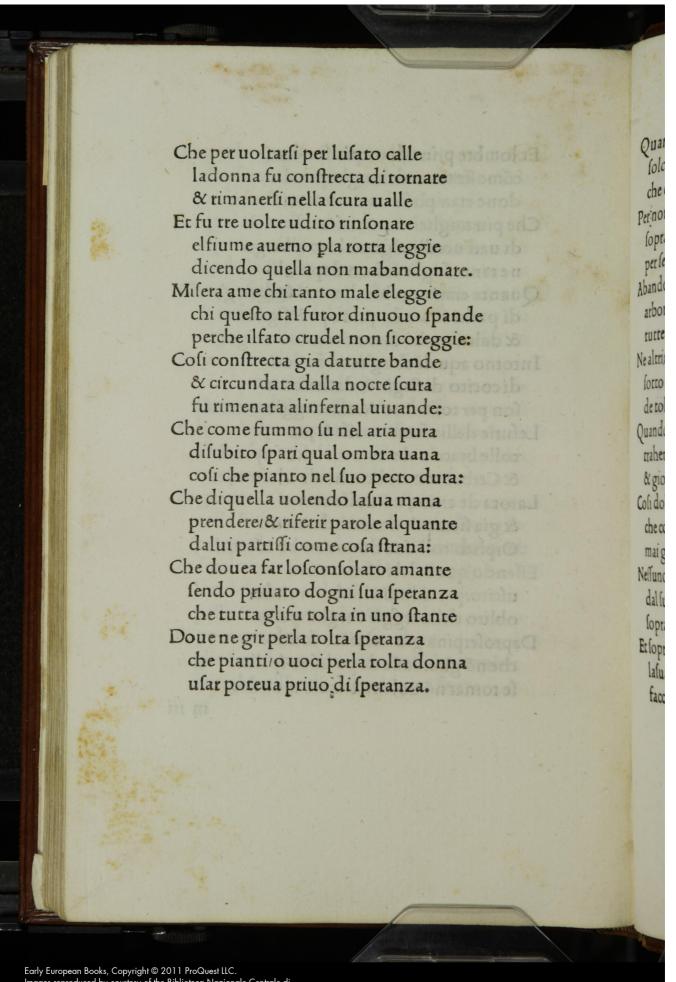


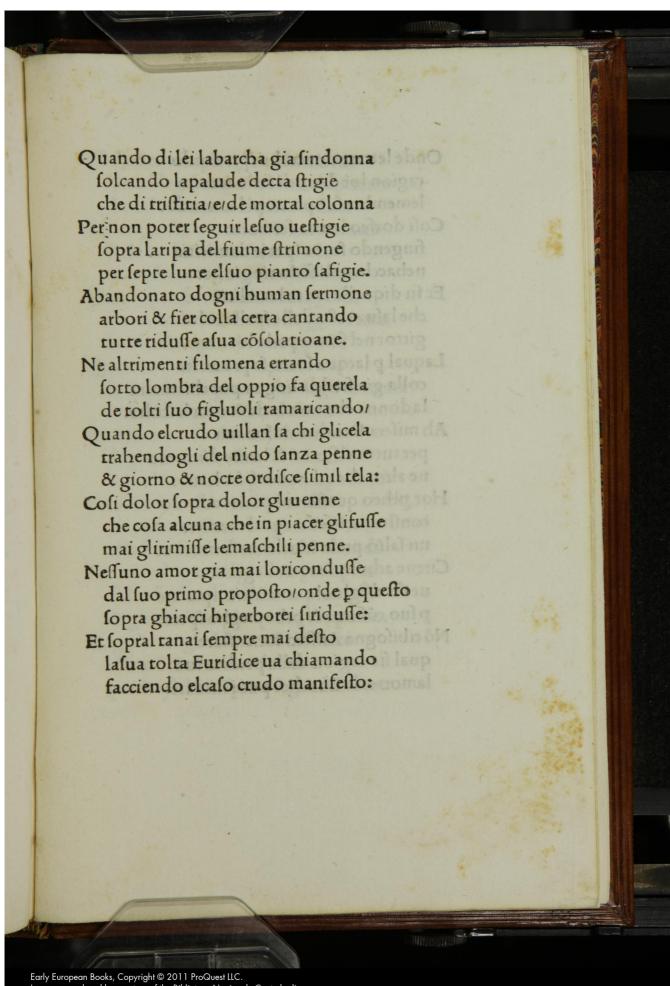


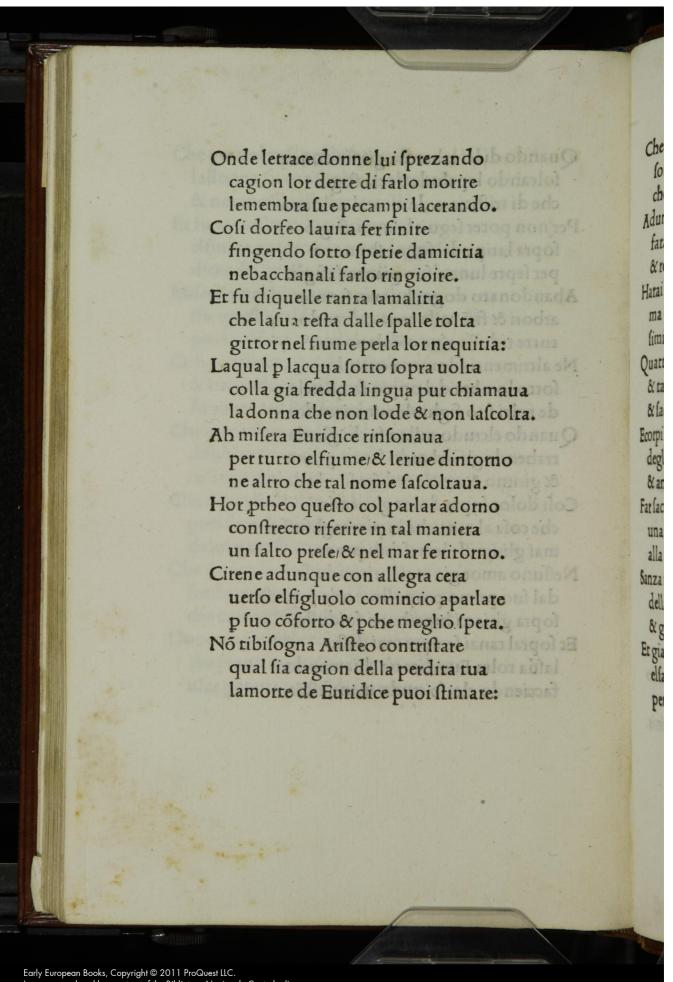




Et lombre priue de corpi mondani comosse tutte daluoghi penali doue eran poste con tormenti strani: Che piu migliaia non nascondon lali di uari uccelli/algrato loro albergo ne tante foglie cascon dapedalis Quante erano ombre dinanzi & datergo di padri & madri/principi & signori & daltri molti chio no narro/o uergo: Intorno aquali eboglienti feruori di cocito di stigie & dacheronte son per tormento & uia maggior terrori. Lefurie dellinferno mosse & prompte colle braccia abracciorno elor serpenti & Cerber con tre bocche alzo lafronte. Larota de exion no uolse auenti & gia sicuro & ritornando aretro Orpheo collasua donna ambo cotenti. Essendo quasi del inferno terro uscito per ridursi aldolce mondo, oblito della leggie cheglimpetro Daproserpina giu nel cieco fondo che no guardasse dopo lesuo spalles se tornar no uolea nel buio mondo. m 111







Che laltre nimphe pla absentia sua sono sdegnate perche han dispiacere che tale errore in altri no reflua: Adunque sta contento & non temere farai lor sacrificio sanza sosta & renderanti pace chereidouere: Harai lepecchie i ordine atua posta ma elmodo che hauer deggi noterai simile eltempo alopera pposta Quattro prestanti tori prenderai & rante altre giouenche degli armenti & sacrificio altempio nefarai. Ecorpi morti fa che tu colenti deglianimali/restin fra lefrondi & anche alnuouo giorno tapresenti Far sacrificio danimal fecondi una pecora nera aldegno Orpheo alla sua donna una uitula abondi Sanza indugiare elgiouan presto feo della sua madre elsalutar precepto & ginne altempio quato me poteo. Er gia tutti glialtari messi i asserto elsacrificio fe tutto solenne perche del suo sperar segua lesfecto.

